ZURICH
Bank

Bilancio 2024

Zurich Italy Bank S.P.A.

RELAZIONI E BILANCIO 2024

Sede in Milano – Via Benigno Crespi, 23

Capitale sociale al 31 dicembre 2024 € 49.000.000 i.v.

Numero REA MI-2635275

Data termine: 31/12/2051

Codice Fiscale e n. iscrizione al Registro Imprese 12025760963

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 8098

Aderente al Fondo bancario di Tutela dei Depositi

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alessandro Castellano
Consiglieri	Donatella Busso
	Katja Roth Pellanda
	Bruno Scaroni
	Julian Temes
	Flavio Valeri
	Ada Villa

.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Marco Sepe
Sindaci Effettivi	Manuela Paola Pagliarello
	Pierpaolo Angelucci
Sindaci Supplenti	Alessandra Fiorelli
	Daniela Bainotti

Zurich Italy Bank S.p.A. è una società controllata del Gruppo Zurich. Il 100% del capitale sociale è detenuto da Zurich Insurance Company Ltd che esercita direzione e coordinamento.

SOCIETÀ DI REVISIONE

Ernst & Young S.p.A.

Indice

1. Il quadro macroeconomico 6

2. I dati di sintesi al 31 dicembre 2024 8

3. Prospetti contabili riclassificati 9

3.1. Stato patrimoniale riclassificato 9

3.2. Conto economico riclassificato 10

4. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2024 11

4.1. Andamento della raccolta complessiva ed evoluzione della Rete Commerciale 12

4.2. Relazione sulla gestione e risultati dell'esercizio 14

4.3. Principali voci del Conto Economico 14

4.4. Principali voci dello Stato Patrimoniale 15

4.5. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione ... 20

4.6. La struttura organizzativa 21

Smart Working e flessibilità oraria 24
Welfare 24
ESG 25
Piani di Incentivazione 26
Cultura Interna e Formazione 26

4.7. Informativa sui rischi e fattori che incidono sulla redditività 30

4.8. Operatività con parti correlate 30

4.9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio 31

5. Prospetti contabili Bilancio d'esercizio al 31.12.2024 32

5.1. Stato Patrimoniale 33

5.2. Attivo 33

5.3. Passivo e patrimonio netto 33

5.4. Conto Economico 34

5.5. Prospetto della redditività complessiva 35

5.6. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31 dicembre 2023 – 31 dicembre 2024) 36

5.7. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31 dicembre 2022 – 31 dicembre 2023) 37

5.8. Rendiconto finanziario (metodo indiretto) 38

6. NOTA INTEGRATIVA 39

PARTE A - POLITICHE CONTABILI 40

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 64

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 90

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA 101

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 102

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 133

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 137
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 141
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE 142
PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING 143

7. ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO 144
8. Relazione del Collegio Sindacale 146
9. Relazione della Società di Revisione 153

1. Il quadro macroeconomico

Il 2024 è stato caratterizzato da una crescita economica positiva ma moderata, con divergenze tra le principali economie globali. L'inflazione ha continuato la sua traiettoria discendente, portando le banche centrali a riconsiderare le politiche monetarie restrittive intraprese negli anni precedenti.

Negli Stati Uniti, il PIL ha registrato una crescita del 2,5%, grazie alla robusta spesa dei consumatori e agli investimenti aziendali. L'economia statunitense ha dimostrato una notevole capacità di ripresa, ben sopportando il marcato aumento dei rendimenti degli anni precedenti. L'Eurozona, al contrario, ha sperimentato una crescita più debole, con segnali di rallentamento persistenti fino alla metà dell'anno e un risultato complessivo pari a +0,90%. La debolezza economica europea ha continuato a destare preoccupazioni, nonostante la crescita positiva dei redditi reali abbia mitigato parzialmente l'impatto negativo. Il Giappone ha messo a segno una crescita moderatamente positiva (+0,50%), risultato comunque incoraggiante ove si consideri la dinamica demografica. La Cina, nonostante la crisi immobiliare e il suo impatto sui consumi, è comunque cresciuta in linea con gli obiettivi di medio periodo, al +5,40%.

L'inflazione nell'Eurozona ha confermato la tendenza ribassista, anche se a ritmo più moderato rispetto all'anno precedente e chiudendo a +2,40%. Negli Stati Uniti, l'inflazione ha dimostrato una maggiore persistenza, assestandosi a fine anno a +2,90%.

I progressi sul fronte dell'inflazione hanno consentito alla Fed di abbassare i tassi di 100 punti base, dal 5,25% al 4,25% e alla Bce di portarli dal 4% al 3%. Il Giappone, visti la stabilizzazione della crescita e il rialzo dell'inflazione, ha posto fine al lungo periodo dei tassi negativi, portandoli da -0,10% a +0,25%.

Le principali borse hanno mostrato performance contrastanti, con gli indici statunitensi che hanno sovraperformato quelli europei, grazie alla maggiore forza dell'economia americana e al maggior peso dei settori legati alla tecnologia, che hanno beneficiato della rivoluzione innescata dai recenti sviluppi sull'intelligenza artificiale.

Il dollaro americano si è rafforzato verso tutti i cross, ad eccezione della sterlina. L'euro ha perso quasi il 6% e lo Yen oltre l'11%.

Le elezioni americane, pur nell'incertezza e nel clima arroventato che le hanno caratterizzate, non hanno influito, se non episodicamente sull'umore dei consumatori e sulla volatilità dei mercati.

Per quanto riguarda l'Italia, il prodotto ha ristagnato nel terzo trimestre del 2024, ancora frenato dalla debolezza della manifattura a fronte della lieve espansione dei servizi e delle costruzioni. I consumi delle famiglie hanno segnato un deciso incremento, mentre gli investimenti sono fortemente diminuiti e il contributo delle esportazioni nette è stato negativo.

Seppure in un contesto di elevata incertezza, lo scenario previsivo assume un rafforzamento graduale della crescita della domanda estera, sebbene su valori inferiori a quelli medi del decennio precedente la pandemia; coerentemente con le aspettative incorporate nei contratti futures, si ipotizza inoltre un lieve calo dei prezzi delle materie prime energetiche. I tassi di interesse, desunti dalle quotazioni di mercato, scenderebbero nel corso del triennio nel segmento a breve termine e aumenterebbero leggermente in quello a lungo termine.

Nel corso dell'ultimo trimestre, il prodotto è tornato a espandersi a ritmi moderati e si stima che la crescita possa acquisire vigore dalla seconda metà del prossimo anno, grazie soprattutto all'andamento favorevole dei consumi e alla ripresa delle esportazioni (Tavola 1 e fig.1).

I consumi, dopo la forte caduta registrata alla fine del 2023, sono tornati ad aumentare fin dal primo trimestre dell'anno in corso e si stima possano crescere nel prossimo triennio, sostenuti dal buon andamento del potere d'acquisto delle famiglie e dalla riduzione dei tassi di interesse. Per gli investimenti si prevede un rallentamento, risentendo degli effetti del ridimensionamento degli incentivi alla riqualificazione delle abitazioni, che verrebbero solo in parte attenuati dall'aumento della spesa per infrastrutture e dalle misure di incentivo previste nel PNRR.

In questo contesto, le esportazioni, ancora deboli nella seconda metà del 2024, torneranno a espandersi dal prossimo, a tassi analoghi a quelli della domanda estera. Le importazioni cresceranno in misura più contenuta, risentendo della debolezza della spesa per investimenti. Il saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti si stabilizzerà intorno all'1,0 per cento del PIL.

Si prevede un incremento dell'occupazione sia pur a ritmi inferiori a quelli del prodotto. Il tasso di disoccupazione, sceso al 6,1 per cento nella media del trimestre estivo, si manterrà sostanzialmente stabile nel triennio 2025-27.

L'inflazione al consumo si colloca all'1,1 per cento in media quest'anno e all'1,5 nel 2025-26 (fig. 2).

Rispetto alle previsioni precedenti, l'inflazione al consumo è pressoché invariata.

Tavola 1 – Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana
(variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)

	Dicembre 2024				Ottobre 2024		
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026
PIL (1)	0,5	0,8	1,1	0,9	0,6	1,0	1,2
Consumi delle famiglie	0,0	1,0	0,9	1,0	-0,1	1,0	1,3
Consumi collettivi	0,4	1,4	1,0	-0,8	0,7	1,5	0,4
Investimenti fissi lordi	0,9	-0,5	1,2	0,6	1,2	0,2	0,9
di cui: Investimenti in beni strumentali	-1,2	2,7	3,6	1,4	-0,8	3,6	2,6
Investimenti in costruzioni	2,7	-3,3	-1,1	-0,3	3,1	-2,9	-0,8
Esportazioni totali	-0,3	1,3	3,2	3,4	-0,3	1,8	3,5
Importazioni totali	-4,1	1,7	3,0	2,6	-4,2	2,2	3,2
Saldo di conto corrente della bilancia dei pagamenti (2)	1,0	0,8	0,8	1,1	1,1	1,2	1,4
Prezzi al consumo (IPCA)	1,1	1,5	1,5	2,0	1,1	1,6	1,6
IPCA al netto dei beni energetici e alimentari	2,2	1,6	1,5	1,6	2,2	1,6	1,5
Occupazione (ore lavorate)	1,7	0,5	0,5	0,6	1,6	0,5	0,9
Occupazione (numero di occupati)	1,6	0,5	0,6	0,6	1,7	0,9	0,6
Tasso di disoccupazione (3)	6,6	6,1	6,1	6,1	6,7	6,3	6,2

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. Quadro previsivo per l'Italia incluso nelle proiezioni pubblicate dalla BCE il 12 dicembre, basato sulle informazioni disponibili al 21 novembre (per la formulazione delle ipotesi tecniche) e al 27 novembre (per i dati congiunturali).
(1) Per il PIL e le sue componenti, variazioni stimate su dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative. Senza tale correzione e tenendo conto dei dati dei conti nazionali relativi al terzo trimestre diffusi dall'Istat lo scorso 2 dicembre, non incorporati in questo scenario, il PIL crescerebbe dello 0,7 per cento nel 2024 e nel 2025, dell'1,2 nel 2026 e dello 0,9 per cento nel 2027. – (2) In percentuale del PIL. – (3) Medie annue, valori percentuali.

L'incertezza che circonda queste proiezioni è elevata e deriva principalmente dallo scenario internazionale. Un orientamento maggiormente protezionistico delle politiche commerciali e le perduranti tensioni connesse con i conflitti in corso potrebbero incidere negativamente sulle vendite all'estero e, tramite un peggioramento della fiducia di famiglie e imprese, sulla domanda interna. Una dinamica dei prezzi più elevata potrebbe derivare da nuovi rincari delle materie prime e degli altri beni importati. Per contro, l'eventualità di un deterioramento più marcato e duraturo della domanda potrebbe pesare sull'occupazione e comprimere l'andamento di salari, margini di profitto e prezzi di vendita delle imprese (Fonte: Banca d'Italia – Proiezioni macroeconomiche dicembre 2024).

Figura 1
Prodotto interno lordo
(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente; medie mobili di 4 termini)

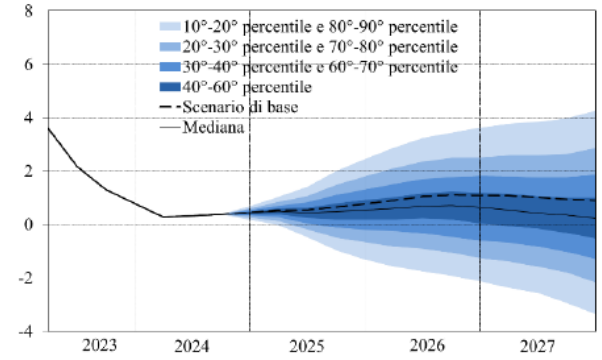
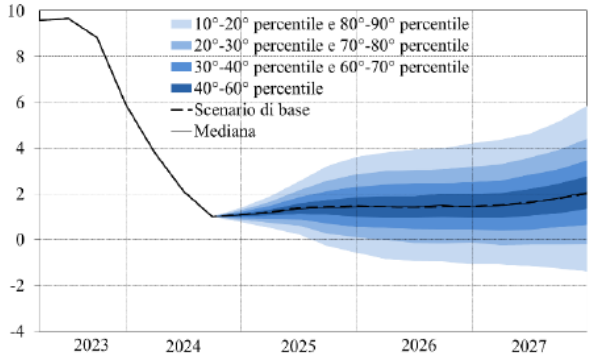


Figura 2
Indice armonizzato dei prezzi al consumo
(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente; medie mobili di 4 termini)



2. I dati di sintesi al 31 dicembre 2024

Principali dati di sintesi	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Raccolta (Milioni di Euro)				
AuM	18.443	16.741	1.702	10%
Attività di rischio e coefficienti patrimoniali				
Totale Fondi Propri - Milioni di Euro	82,8	73	10	13%
Attività di rischio ponderate (RWA) - Milioni di Euro	449	386	63	16%
Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) - %	18,44%	18,91%	(0,47) pp	(2%)
Total Capital Ratio - %	18,44%	18,91%	(0,47) pp	(2%)
Leverage Ratio - %	4,70%	4,82%	(0,12) pp	(2%)
Coefficienti di Liquidità				
Liquidity Coverage Ratio (LCR) - %	409%	421%	(12,01) pp	(3%)
Net Stable Funding Ratio (NSFR) - %	197%	184%	12,91 pp	7%
Struttura operativa				
Numero di dipendenti	195	183	12	7%
Numero di Financial Advisor	1.060	1028	32	3%

3. Prospetti contabili riclassificati

3.1. Stato patrimoniale riclassificato

Attivo (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Cassa e disponibilità liquide	357.539	187.768	169.771	90%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0	0	0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	861.900	840.318	21.581	3%
Crediti verso banche	14.000	36.768	(22.768)	(62%)
Crediti verso la clientela	211.034	145.542	65.492	45%
Attività immateriali	306.121	309.754	(3.633)	(1%)
Attività materiali	21.113	13.961	7.152	51%
Attività fiscali	1.986	568	1.418	250%
Altre attività	281.227	281.415	(188)	(0%)
Totale attivo	**2.054.921**	**1.816.095**	238.826	**13%**

Passivo (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Debiti verso banche	11.957	870	11.087	1.275%
Debiti verso clientela	1.514.318	1.265.311	249.007	20%
Trattamento di fine rapporto del personale	722	679	42	6%
Fondi per rischi e oneri	15.038	13.414	1.623	12%
Altre passività	124.002	153.037	(29.035)	(19%)
Patrimonio Netto	**388.885**	**382.783**	6.102	2%
- Capitale e Riserve	402.783	402.516	267	0%
- Riserve da valutazione	0	0	0	n.s.
- Utile (perdita) di periodo	(13.898)	(19.733)	5.834	(30%)
Totale passivo	**2.054.921**	**1.816.095**	238.826	**13%**

3.2. Conto economico riclassificato

Dati economici (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Margine di interesse	29.651	29.558	93	0%
Commissioni nette	29.539	19.116	10.423	55%
- di cui commissioni passive Piano di Fidelizzazione Rete*	(27.552)	(26.440)	(1.112)	4%
Dividendi e risultato netto attività finanziarie	1.999	379	1.620	427%
Margine di intermediazione	**61.188**	**49.053**	**12.135**	**24,7%**
Spese per il personale	(24.999)	(22.412)	(2.587)	12%
Altre spese amministrative	(41.345)	(37.903)	(3.442)	9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(18.115)	(15.504)	(2.611)	17%
- di cui ammortamento PPA*	(8.993)	(8.993)	0	0%
Altri proventi ed oneri di gestione	13.815	9.464	4.351	46%
Costi operativi	**(70.644)**	**(66.355)**	**(4.289)**	**6%**
Risultato delle gestione operativa	**(9.456)**	**(17.301)**	**7.846**	**(45%)**
Rettifiche di valore nette su attività valutate al costo ammortizzato	(484)	(452)	(32)	7%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(3.958)	(1.980)	(1.979)	n.s.
Risultato ante imposte	**(13.898)**	**(19.733)**	**5.834**	**(30%)**
Risultato ante imposte - ex elementi straordinari	**22.647**	**15.700**	**3.823**	**44%**
Imposte sul reddito di periodo	0	0	0	n.s.
Utile (Perdita) di Periodo	**(13.898)**	**(19.733)**	**5.834**	**(29,6%)**

*Elementi straordinari connessi all'acquisizione del ramo d'azienda

4. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2024

Signori Azionisti,

vi vengono illustrati i dati principali relativi alla situazione economica e patrimoniale di Zurich Italy Bank S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Nel 2024 la Banca si è focalizzata sul perseguimento dei propri obiettivi di business, dopo la fase di consolidamento che aveva caratterizzato il 2023, soprattutto nella prima parte dell'anno. In particolare, è stata prestata particolare attenzione all'avvio di un percorso di crescita dimensionale di qualità, obiettivo centrale del Piano Strategico 2025-2030 approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2024, in continuità con l'impostazione seguita a partire dall'avvio operativo. In un contesto macroeconomico generalmente favorevole (es. tassi di interesse ancora su livelli relativamente elevati, crescita dei mercati, ripresa del segmento della raccolta gestita), la Banca ha superato i propri obiettivi di crescita, ponendo solide basi per i successivi passi del suo percorso di sviluppo.

Crescita dimensionale. Al 31.12.2024 gli AuM complessivi sono pari ad oltre 18,4 miliardi di Euro, in crescita di circa il 10,2% rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato è stato raggiunto grazie a una raccolta netta positiva per circa 555 milioni di Euro, oltre ad un favorevole effetto mercato. Al raggiungimento di tale obiettivo hanno contribuito sia il reclutamento di 88 nuovi consulenti finanziari, sia la rete stabile. Il portafoglio medio per consulente finanziario ha raggiunto i 17,4 milioni di Euro. Le fuoriuscite di consulenti – ad un livello fisiologico e in netto calo rispetto al 2023 – si sono concentrate in prevalenza sui portafogli di minore dimensione.

Posizionamento e redditività. La Banca intende rafforzare il proprio posizionamento sulla fascia alta del mercato attraverso il continuo miglioramento dell'offerta di prodotti/servizi di investimento, con particolare focus sul servizio di consulenza finanziaria ed i prodotti a maggior valore aggiunto per la clientela (es. gestioni patrimoniali e polizze). In tale ottica la Banca ha innovato la propria offerta di prodotti/servizi (es. nuove Polizze Vita Zurich distribuite in esclusiva da Zurich Bank) e avviato un programma di innovazione per la consulenza evoluta. Inoltre, ha rafforzato le aree di collaborazione con il Gruppo Zurich, al fine di offrire alla clientela le eccellenze disponibili.

Efficienza. La Banca ha posto particolare enfasi sull'innovazione del modello operativo e di servizio alla clientela, con particolare attenzione agli aspetti di digitalizzazione e di qualità della *customer journey*. È stato, ad esempio, ulteriormente potenziato il perimetro di applicazione dei servizi già presenti (es. firma elettronica avanzata, *web collaboration*) e i livelli di adozione raggiunti testimoniano l'efficacia delle soluzioni proposte. Tra le innovazioni, si ricorda l'introduzione della nuova piattaforma digitale per la sottoscrizione delle polizze vita, che ha portato notevoli benefici in termini di qualità del servizio, mitigazione rischio operativi ed efficienza. Allo stesso tempo la Banca ha posto particolare attenzione al controllo dei costi, che si sono attestati su livelli complessivamente inferiori alle attese.

Solida posizione di capitale e liquidità. La Banca adotta un modello di business a basso assorbimento di RWA, sia in ragione dell'offerta creditizia focalizzata sui crediti Lombard, sia in ragione di una gestione prudente della tesoreria, caratterizzata dall'impiego dell'eccesso di liquidità su conti correnti bancari a vista (in via prevalente presso il conto detenuto in Banca d'Italia) e su titoli di Stato denominati in Euro dei principali Paesi dell'Unione Europea. La Banca mostra un solido profilo patrimoniale e di liquidità. Il CET1 ratio è pari al 18,44%, in ragione di fondi propri pari a 77,8 milioni di Euro e a RWA di poco superiori ai 463 milioni di Euro. Il leverage ratio è pari al 4,7%, l'indice LCR al 409% e l'indice NSFR al 197%. A tale posizione ha contribuito la programmata iniezione di capitale (riserve) da parte dell'Azionista pari a 20 milioni di Euro, perfezionatasi nell'ultimo quadrimestre del 2024.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, la Banca presenta un attivo complessivo pari a circa 2 miliardi di Euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente, coerentemente con la crescita dimensionale registrata dalla Banca.

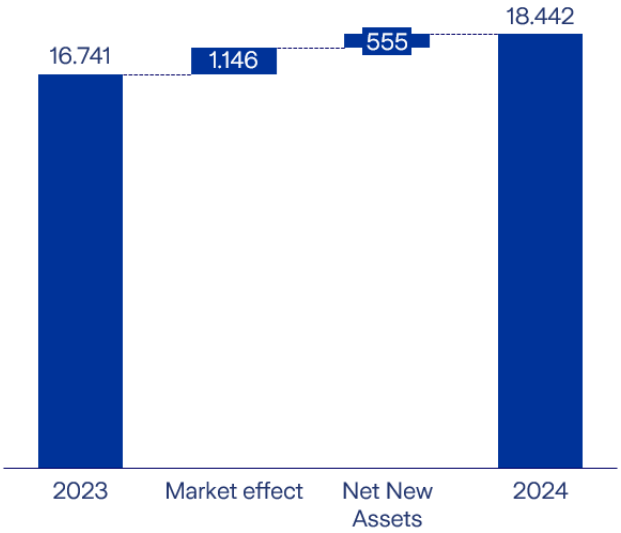
Per quanto riguarda il conto economico, la Banca registra una perdita pari a 13,9 milioni di Euro, migliore delle attese per l'esercizio definite per l'anno 2024 dal Piano Strategico 2025-2030. Escludendo le voci straordinarie legate all'operazione realizzata nel 2022 (impatto del Piano di Fidelizzazione della Rete Commerciale e

ammortamento immobilizzazioni immateriali connesse alla PPA), il risultato della gestione ordinaria sarebbe positivo per circa 22,7 milioni di Euro.

4.1. Andamento della raccolta complessiva ed evoluzione della Rete Commerciale

Gli AuM di Zurich Italy Bank S.p.A. ammontano al 31 dicembre 2024 ad Euro 18.442 milioni di Euro, in crescita del 10,2% rispetto agli AuM del 31 dicembre 2023 con una raccolta netta positiva di oltre 555 milioni di Euro e un effetto mercato positivo per circa 1.146 milioni di Euro.

Grafico n.1 – Andamento della raccolta complessiva (milioni di Euro)



La componente di risparmio gestito rappresenta circa l'83% del totale. La componente gestita ha beneficiato sia della positiva *performance* dei mercati, sia dai flussi in entrata sul comparto stesso grazie ad iniziative mirate.

La raccolta amministrata e la raccolta diretta rappresentano rispettivamente il 9% e l'8% della raccolta complessiva.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati il saldo della raccolta diretta, gestita ed amministrata dei clienti della Banca. Gli importi indicati sono comprensivi di effetto mercato.

Asset Under Management	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Dati in migliaia di euro				
Prodotti Assicurativi	4.742.867	4.470.073	272.793	6%
Gestioni Patrimoniali	1.196.236	1.095.431	100.804	9%
Fondi & Sicav	9.289.328	8.360.761	928.566	11%
Risparmio gestito	**15.228.430**	**13.926.266**	1.302.164	9%
Raccolta diretta	**1.477.497**	**1.231.933**	245.564	20%
Risparmio amministrato	**1.736.877**	**1.582.807**	154.070	10%
Totale AuM	**18.442.804**	**16.741.006**	**1.701.798**	10,2%

Zurich Italy Bank S.p.A. offre alla propria clientela il servizio di Consulenza Evoluta ovvero la consulenza finanziaria ad alto valore aggiunto che prevede il monitoraggio periodico del portafoglio, il riesame dell'adeguatezza, l'interazione con il cliente in base alle suddette analisi. Le masse afferenti questo servizio

sono pari al 7,8% degli AuM al 31 dicembre 2024, dato in leggera diminuzione rispetto alla fine dell'anno precedente (8%).

Asset Under Management - Dettaglio per Consulenza Dati in migliaia di euro	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Consulenza Evoluta	1.446.507	1.350.107	96.400	7,1%
Consulenza Base	16.995.866	15.390.899	1.604.967	10,4%
Totale AuM	**18.442.373**	**16.741.006**	**1.701.367**	**10,2%**

Per quanto riguarda l'evoluzione della clientela, al 31 dicembre 2024, il numero dei clienti attivi, calcolati secondo quanto indicato nelle linee guida dell'associazione Assoreti, è di 120.037 rispetto ai 117.497 del 31 dicembre 2023, mentre il patrimonio medio per rapporto è pari a 154 mila Euro (142 mila Euro al 31/12/2023).

Numero di Clienti	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Numero di clienti	120.037	117.497	2.540	2,2%
Patrimonio medio per cliente (€ 000)	154	142	11	7,8%

Al 31 dicembre 2024 la rete commerciale conta 1.060 Financial Advisor, in aumento di 32 unità rispetto al 31 dicembre 2023. Il portafoglio medio pro-capite per Financial Advisor si è attestato a 17,4 milioni di Euro (+6,8% vs. il 31/12/2023), grazie alla focalizzazione sulla crescita ed alle azioni mirate introdotte dalla Banca per un maggior consolidamento della Rete.

Numero di Financial Advisor Dati in milioni di euro	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Numero di Financial Advisor	1.060	1.028	32	3,1%
Patrimonio medio per FA (€ 000)	17,4	16,3	1,1	6,8%

Tale evoluzione, è dovuta a tre fenomeni distinti:

- Reclutamento di 88 nuovi Financial Advisor.
- Prosecuzione dell'opera di "consolidamento rete" intrapresa dalla Banca, con l'uscita concordata di 34 Financial Advisor (portafoglio lasciato in gestione Banca o ad altri Financial Advisor presenti in struttura).
- Uscita di 22 Financial Advisor con trasferimento effettivo di asset.

Zurich Italy Bank è presente sul territorio italiano con oltre 140 presidi di Consulenti Finanziari.

4.2. Relazione sulla gestione e risultati dell'esercizio

Di seguito si riporta un breve commento sulle principali grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi riclassificati di Conto Economico e Stato Patrimoniale esposti nelle pagine precedenti.

4.3. Principali voci del Conto Economico

Nel 2024 il **margine di intermediazione** di Zurich Italy Bank si attesta a Euro 61,2 milioni.

Nel dettaglio, tale risultato è determinato principalmente da commissioni nette, pari ad Euro 29,5 milioni e dal margine di interesse pari a Euro 29,7 milioni.

Voci (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Riclassifica gestionale				
Interessi attivi e proventi assimilati	41.627	33.702	7.925	24%
Interessi passivi e oneri assimilati	(11.976)	(4.144)	(7.832)	189%
Margine di interesse	**29.651**	**29.558**	**93**	**0%**
Commissioni attive	182.005	166.993	15.012	9%
Commissioni passive	(152.467)	(147.877)	(4.589)	3%
Commissioni nette	**29.539**	**19.116**	**10.423**	**55%**
Dividendi e proventi simili	0		0	n.s.
Risultato netto delle attività di negoziazione	347	224	123	55%
Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.652	155	1.497	963%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*1.652*	*157*	1.495	953%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*0*	*(2)*	2	(100%)
Margine di Intermediazione	**61.188**	**49.053**	**12.135**	**24,7%**

Il **margine di interesse** si attesta a 29,7 milioni di Euro. Il crescente contributo del banking book e dei crediti vs. clientela è stato compensato da un incremento del costo della raccolta diretta che ha supportato la crescita delle masse con un'offerta in linea con il mercato.

Le **commissioni nette** sono pari a 29,6 milioni di Euro e includono l'impatto della componente straordinaria, pari a circa euro 27,6 milioni, legata al Piano di Fidelizzazione destinato ai Consulenti Finanziari.

Voci (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Riclassifica gestionale				
Spese per il personale	(24.999)	(22.412)	(2.587)	12%
Altre spese amministrative	(28.487)	(28.267)	(220)	n.s.
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(9.122)	(6.511)	(2.611)	40%
Ammortamento Purchase Price Allocation	(8.993)	(8.993)	0	0%
Altri oneri/proventi di gestione	956	(173)	1.129	(654%)
Costi operativi	**(70.644)**	**(66.355)**	**(4.289)**	**6,5%**

I **costi operativi** sono complessivamente pari a 70,6 milioni di Euro. Nel dettaglio, **le altre spese amministrative** ammontano ad Euro 28,5 milioni (al netto dell'importo dei bolli, Euro 12,9 milioni) e comprendono l'impatto di alcuni elementi one-off, come i costi derivati dall'accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate sull'imposta di registro originaria versata ad ottobre 2022 in seguito all'acquisizione del ramo d'azienda, l'importo della consulenza fiscale straordinaria (complessivamente circa 656mila Euro) e il costo dei progetti di Gruppo (es. Coupa, Data Platform, Dora, ecc.).

Le **spese del personale** sono pari a 25 milioni di Euro e comprendono anche i compensi percepiti dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

Le **rettifiche di valore** nette su attività materiali e immateriali sono state pari a circa 18,1 milioni di Euro. L'importo comprende anche l'ammortamento, pari ad Euro 9 milioni, delle attività immateriali iscritte in sede di *Purchase Price Allocation*.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** sono stati pari a circa 3,9 milioni di Euro. L'importo comprende principalmente l'accantonamento al Fondo Indennità Suppletiva di clientela (2,4 milioni di Euro) mentre tra gli altri fondi per rischi ed oneri è stato accantonamento l'importo da liquidare al Coordinatore Nazione dimesso alla fine del 2023 (0,9 milioni di Euro). Gli altri importi si riferiscono alla svalutazione crediti Ex Consulenti Finanziari e l'accantonamento per contenzioni legali.

Il 2024 si chiude con un **risultato al netto delle imposte** negativo per 13,9 milioni di Euro. Tale importo risulta migliore delle attese per l'esercizio definite dal Piano Strategico 2025-2030, approvato dal CDA a dicembre 2024. Escludendo le voci straordinarie legate all'operazione realizzata nel 2022 (impatto del Piano di Fidelizzazione della Rete Commerciale e ammortamento immobilizzazioni immateriali connesse alla PPA), il risultato della gestione ordinaria sarebbe positivo per circa 22,7 milioni di Euro.

Voci (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Riclassifica gestionale				
Risultato operativo	(9.456)	(17.301)	7.846	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(3.958)	(1.980)	(1.979)	n.s.
Rettifiche di valore su crediti	(455)	(278)	(177)	64%
Rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(29)	(174)	145	(83%)
Risultato ante imposte	(13.898)	(19.733)	5.834	n.s.
Imposte sul reddito di periodo	0	0	0	n.s.
Utile (Perdita) di Periodo	**(13.898)**	**(19.733)**	**5.834**	**n.s.**

4.4. Principali voci dello Stato Patrimoniale

La voce **cassa e disponibilità liquide** è pari a 358 milioni di Euro in aumento rispetto al dato di fine 2023 (188 milioni di Euro). L'importo include il deposito overnight aperto presso Banca d'Italia che al 31.12.2024 ammonta a 349 milioni di Euro, crediti verso banche per circa 4,4 milioni di Euro e disponibilità liquide, in giacenza negli ATM dislocati presso gli Uffici dei consulenti finanziari, per 4,1 milioni di Euro.

Voci (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Cassa contante	4.130	2.050	2.080	101%
Conti correnti attivi Banche	353.410	185.718	167.691	90%
Totale Cassa e disponibilità liquide	**357.539**	**187.768**	**169.771**	**90,4%**

I **crediti netti verso la clientela** sono pari a 211 milioni di Euro, con una crescita importante rispetto alla fine dell'anno precedente (Euro 145,5 milioni). Per quanto concerne le variazioni della voce **debiti verso la clientela**, attribuibile alla raccolta dell'anno, si segnala una crescita significativa, verso la fine dell'anno precedente, grazie alle nuove masse apportate sia dalla rete stabile sia dai nuovi consulenti finanziari entrati a far parte della rete di Zurich Italy Bank.

Si segnala, inoltre, che la voce **debiti verso la clientela** include sia la liquidità delle Gestioni patrimoniali, sia il debito finanziario corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti previsti nei contratti di locazione stipulati con soggetti diversi da istituzioni creditizie non pagati alla data di bilancio, come previsto dall'IFRS 16.

Voci (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Crediti				
Conti correnti				
Conti correnti affidati	211.034	145.542	65.492	45%
Totale Crediti verso la Clientela	**211.034**	**145.542**	**65.492**	**45,0%**
Debiti				
Conti Correnti	1.477.410	1.232.531	244.879	20%
Liquidità gestioni patrimoniali	16.139	19.952	(3.813)	(19%)
Altri Debiti per IFRS16	20.769	13.370	7.398	55%
Totale Debiti verso la Clientela	**1.514.318**	**1.265.853**	**248.464**	**19,6%**

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2024 ammonta a complessivi 2 milioni di Euro.

Tale ammontare nel 2023 accoglieva crediti commerciali (classificati nel 2024 nella voce Altre Attività) per complessivi 24,5 milioni di Euro. Al netto di tale componente la posizione interbancaria netta mostra una riduzione di 9,3 milioni di Euro.

Voci (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Crediti verso Banche	14.000	36.768	(22.768)	(62%)
Debiti verso Banche	(11.957)	(870)	(11.087)	1.275%
Posizione Interbancaria Netta	**2.043**	**35.898**	**-33.855**	**-94,3%**

La Banca per la gestione delle attività finanziarie afferenti al portafoglio di proprietà ha deciso di adottare sia un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC), sia un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali, sia mediante la vendita di attività finanziarie (HTCS). Per quanto riguarda il Portafoglio HTC, al 31 dicembre 2024, lo stesso ammonta ad Euro 862 milioni ed è composto unicamente da titoli di stato italiani ed Europei.

Voci (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	861.900	840.318	21.581	3%
Crediti verso banche	14.000	36.768	(22.768)	(62%)
Crediti verso clientela	211.034	145.542	65.492	45%
Attività finanziarie	**1.086.933**	**1.022.628**	**64.306**	**6,3%**

Alla fine del 2024 le **altre attività** ammontano a Euro 281,2 milioni, sostanzialmente allineato al dato di fine anno precedente (Euro 281,4 milioni). Le voci principali sono "anticipi provvigionali" corrisposti a Consulenti Finanziari per Euro 61,3 milioni e la porzione di competenza di futuri esercizi del bonus straordinario legato al "piano di fidelizzazione" corrisposto alla Rete Commerciale ex "DBFA" il cui importo residuale a fino esercizio ammonta a Euro 41,4 milioni. La voce "altri risconti" include l'importo delle "Campagne commerciali" in essere come meglio indicato in Nota Integrativa. Nella voce "Altri importi" è stato inserito l'importo del credito verso l'Agenzia delle Entrate per l'imposta di bollo pari a circa Euro 48,5 milioni.

Voci (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Partite da regolare per servizi di pagamento	16.250	16.009	241	2%
Migliorie su beni di terzi	1.503	965	539	56%
Crediti per interessi e commissioni da percepire	33.865	11.981	21.885	183%
Anticipi provvigionali a promotori	61.308	50.652	10.656	21%
Piano di Fedelizzazione - Entry Bonus CF	41.378	69.749	(28.370)	(41%)
Altri Risconti attivi	50.424	40.702	9.722	24%
Altri importi	76.498	91.358	(14.860)	(16%)
Totale altre attività	**281.227**	**281.415**	**-188**	**-0,1%**

Le **attività immateriali e materiali,** comprendono attività materiali per 21,1 milioni di Euro ed immateriali per 306,2 milioni di Euro. Le attività materiali includono i diritti d'uso dei beni oggetto di locazione di immobili classificati in base a quanto stabilito dal principio contabile IFRS 16. Voci residuali sono riferite a mobili ed impianti elettronici.

Le attività immateriali sono costituite per la quasi totalità da attività immateriali legate alla PPA il cui valore residuo al 31 dicembre 2024 è pari a 106 milioni di Euro, in ragione dell'ammortamento pro-quota per l'esercizio 2024, da avviamento per un importo complessivo di Euro 192,5 milioni e da software (7,6 milioni di Euro) il cui importo si è incrementato nel corso del 2024 in seguito dell'avvio in produzione di progetti necessari allo sviluppo della Banca.

Voci (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Intangibili da PPA	106.066	115.059	(8.993)	(8%)
Avviamento	192.468	192.468	0	0%
Software	7.588	2.228	5.359	241%
Totale Attività Immateriali	**306.121**	**309.755**	**(3.633)**	**(1,2%)**
Mobili e Arredi	464	213	252	118%
Impianti elettronici	15	28	(13)	(47%)
Diritti d'uso locali	20.455	13.687	6.768	49%
Altre	179	34	145	422%
Totale Attività Materiali	**21.113**	**13.962**	**7.151**	**51,2%**
Totale Attività Immateriali e Materiali	**327.235**	**323.717**	**3.518**	**1,1%**

Le **altre passività** ammontano a 124 milioni di Euro, in riduzione rispetto alla fine dell'anno precedente. Gli importi più significativi sono da imputare alla voce "Debiti verso erario", che si attesta a 19,5 milioni di Euro e alla voce "Altre" pari a Euro 72,6 milioni. Quest'ultima è composta principalmente da debiti per accantonamenti verso consulenti finanziari per circa 64,4 milioni di Euro tra cui la quota spettante ai consulenti finanziari legata al Piano di Fidelizzazione pluriennale (Euro 18,8 milioni).

Voci (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Somme a disposizione della clientela	4.915	9.044	(4.129)	(46%)
Debiti verso fornitori	13.733	13.774	(41)	(0%)
Operazioni estero da regolare	0	0	0	n.s.
Creditori per servizio pagamento incassi	13.290	24.584	(11.294)	(46%)
Debiti verso erario	19.530	13.625	5.905	43%
Altre	72.533	92.010	(19.476)	(21%)
Totale altre passività	**124.002**	**153.037**	**(29.035)**	**(19,0%)**

Nella voce **fondo per rischi ed oneri** sono stati iscritti gli importi relativi all'indennità supplettiva di clientela maturata dai Consulenti Finanziari. L'importo al 31 dicembre 2024 ammonta ad oltre 13,3 milioni di Euro, come da valutazione dell'attuario effettuata al 31 dicembre 2024. Tra gli altri fondi per rischi e oneri è stato accantonato l'importo da liquidare al Coordinatore Nazione dimesso alla fine del 2023. Residuali gli altri importi.

Voci (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Fondo Rischi Oneri e Garanzie-Impegni	48	17	31	183%
Altri Fondi per rischi ed oneri	1.037	71	966	1.358%
Fondo indennità suppletiva Consulenzi Finanziari	13.952	13.326	626	5%
Totale Fondi Rischi ed Oneri	**15.038**	**13.343**	**1.695**	**12,7%**

Il capitale sociale di Zurich Italy Bank ammonta a 49 milioni di Euro ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 si attesta a 388 milioni di Euro, comprensivo del risultato negativo dell'esercizio 2024.

Nel mese di settembre e dicembre 2024, la controllante Zurich Insurance Company LtD ha provveduto al versamento di complessivi Euro 20 milioni in conto futuro aumento di capitale. Per un maggior dettaglio, si rimanda a quanto indicato nella Parte F – Informazioni sul Patrimonio.

Voci (€/000)	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Capitale	49.000	49.000	0	0%
Riserve	10.783	7.516	3.267	43%
Sovrapprezzo di emissione	343.000	346.000	(3.000)	(1%)
Riserve da valutazione	0	0	0	n.s.
Utile (Perdita) d'esercizio	(13.898)	(19.733)	5.834	(30%)
Totale Patrimonio Netto	**388.885**	**382.783**	**6.102**	**1,6%**

Fondi Propri

I Fondi Propri al 31 dicembre 2024 sono pari a 82,8 milioni di Euro, valore comprensivo dell'importo pari ad Euro 20 milioni ricevuto nei medi di settembre e di dicembre 2024 dalla controllante.

Per quanto concerne i coefficienti patrimoniali di Zurich Italy Bank, al 31 dicembre 2024 si confermano molto solidi:

- Il CET1 ratio, il Tier 1 ratio e il Total Capital Ratio sono pari al 18,44% (18,91% al 31/12/2023).

In riferimento ai requisiti di capitale applicabili a Zurich Italy Bank S.p.A. si precisa che, a conclusione del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process* - SREP), in data 14 novembre 2023 la Banca d'Italia ha comunicato i seguenti requisiti patrimoniali applicabili a partire dal 1° gennaio 2024:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 9,60%, composto da un OCR CET1 ratio pari all'8,10% e da una componente target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 11,40%, composto da un OCR T1 ratio pari al 9,90% e da una P2G, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,90%, composto da un OCR TC ratio pari al 12,40% e da una P2G, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari all'1,50%.

4.5. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

4.5.1.1. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente bilancio da parte del CDA, non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, così come previsto dallo IAS 10 (par.8 e 10).

Si segnala che in data 22 gennaio 2025, la controllante Zurich Insurance Company Ltd ha provveduto a versare a favore di Zurich Italy Bank S.p.A., la somma pari a Euro 40.000.000 quale versamento in conto futuro aumento di capitale. Tale posta è stata iscritta tra le riserve.

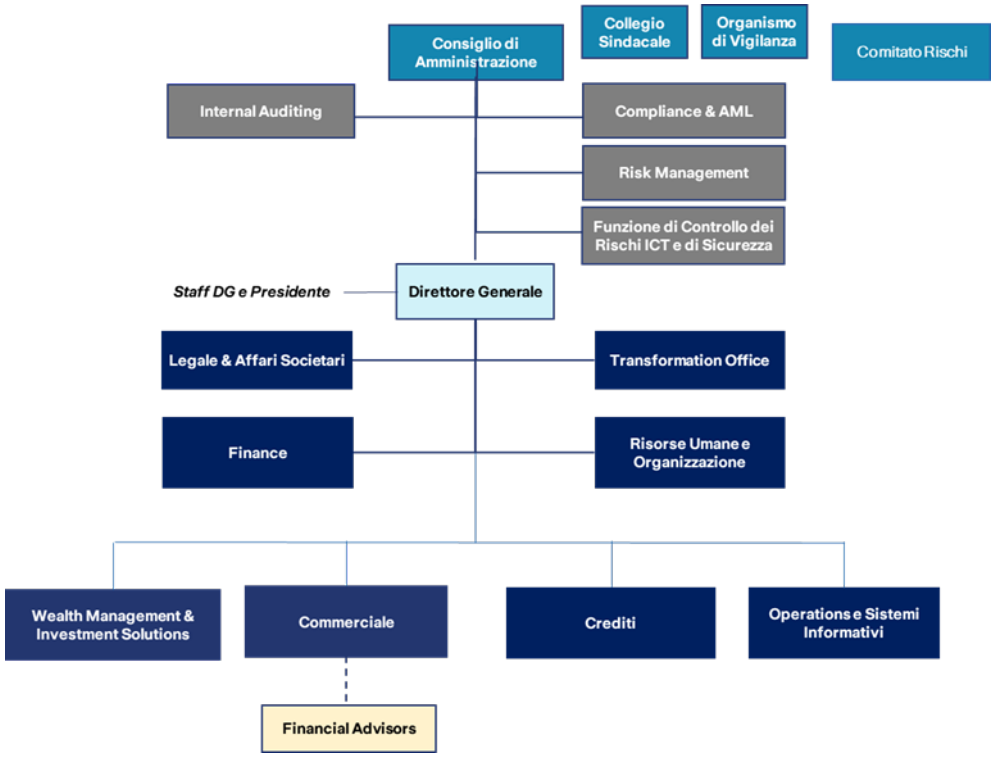
L'iniezione di capitale si configura come una conferma al percorso di crescita che la Banca sta intraprendendo secondo le linee guida descritte nel nuovo Piano Strategico 2025-2030 approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2024.

4.5.1.2. Evoluzione prevedibile della gestione

Data l'incertezza del contesto economico globale in particolare sui mercati finanziari, la gestione della banca sarà condizionata nella sua evoluzione dall'andamento del contesto di mercato e dalla capacità della struttura di rispondere in modo adeguato alle prossime sfide manageriali. I progetti già attivati e previsti dal Piano Strategico 2025-2030 contribuiranno in ogni caso a diversificare le fonti di reddito della Banca, a mitigare l'influenza del mercato ed a conservare le caratteristiche attrattive per la crescita. Si prevede un andamento della gestione per l'esercizio 2025 in linea con le attese grazie alle strategie di crescita organica e grazie allo sviluppo di nuovi prodotti in particolare il potenziamento dell'offerta assicurativa e la focalizzazione su prodotti ESG.

4.6. La struttura organizzativa

Zurich Bank adotta il sistema di governance tradizionale.



La struttura organizzativa di Zurich Bank è composta da:

- Organi Collegiali:
  - Consiglio di Amministrazione, con funzione di supervisione strategica, investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione della Banca
  - Comitato Rischi, con funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione in materia di governo dei rischi e del sistema di controlli interni
  - Collegio Sindacale, con il compito di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca;
  - Organismo di Vigilanza: la Banca ha adottato il "Modello di organizzazione, di gestione e controllo" ex D.lgs. 231/2001 e s.m.i. idoneo a prevenire i reati (di seguito, il "Modello"), finalizzato alla costruzione di un sistema strutturato ed organico di protocolli di prevenzione, affidando il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.
- Direttore Generale: nominato dal Consiglio di Amministrazione, ha la gestione operativa della Banca e l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione stesso;
- Funzioni Aziendali di Controllo:
  - Internal Auditing: la Funzione Internal Auditing presiede al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi e alla valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa.

- Risk Management: la Funzione Risk Management presidia il profilo di rischio della Banca e lo rappresenta periodicamente al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione, al Risk and Control Committee (RCC) ed al Comitato Rischi, al Collegio Sindacale ed agli altri Comitati di natura manageriale.

- Compliance & AML: la Funzione Compliance & AML è una funzione indipendente volta a garantire da un lato l'osservanza e il rispetto degli obblighi in materia di prestazione dei servizi per la Banca ed a prevenire e gestire, secondo un approccio risk–based, il rischio di non conformità alla normativa vigente, ivi inclusa quella di natura fiscale e dall'altro la prevenzione e contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

- Controllo dei Rischi ICT e di Sicurezza, in coordinamento con le Funzioni Risk Management e Compliance & AML, collabora attivamente alla gestione dei potenziali rischi nell'ambito dei sistemi informativi della Banca e nel presidiare la gestione delle esigenze tecnologiche per salvaguardare gli obiettivi e le strategie aziendali.

- Direzioni di Business:

  - Direzione Legale & Affari Societari: la Direzione presta assistenza e consulenza legale all'Alta Direzione, alle Direzioni e ai Servizi della Banca, riguardo a tematiche di rilevanza legale e regolamentare.
  - Transformation Office: la Direzione supporta e coadiuva su ambiti di carattere strategico e identifica le principali iniziative di trasformazione / evoluzione;

  - Direzione Finance: la Direzione coordina le attività di pianificazione economica, commerciale e strategica, le attività nell'ambito della tesoreria e quelle di tipo contabile-amministrativo; la Direzione è responsabile di tutte le attività di gestione contabile, predisposizione del bilancio e adempimento degli obblighi fiscali, e assolve gli obblighi di segnalazioni statistiche e quelle di natura patrimoniale ed economica previste dalla normativa di vigilanza;

  - Direzione Risorse Umane e Organizzazione: la Direzione assicura l'efficace presidio e sviluppo delle risorse umane al fine di garantire l'adeguatezza quali/quantitativa presso ciascun Ufficio. Cura il mantenimento e lo sviluppo dell'adeguatezza, efficienza ed efficacia organizzativa della Banca, presidiando lo sviluppo dei processi interni e del relativo impianto regolamentare e normativo e la struttura organizzativa e il conseguente dimensionamento.

  - Direzione Commerciale: nell'ambito delle attività di presidio degli accordi distributivi, definisce la strategia di sviluppo del piano commerciale della Banca con un obiettivo temporale di medio-lungo termine. Nell'ambito delle attività di gestione della Rete di Financial Advisors, la Direzione presidia e gestisce la Rete dei Financial Advisors, definendo le strategie e le politiche di crescita, monitorando lo sviluppo dei volumi e la redditività, in coerenza con gli obiettivi di budget e le linee strategiche.
  - Direzione Wealth Management & Investment Solutions: la Direzione è focalizzata sulle attività di supporto e sviluppo della Rete di Vendita dei Private Advisors con l'obiettivo di favorire lo sviluppo commerciale della rete stessa, attraverso una offerta specifica per la clientela Private di servizi e prodotti dedicati che possano favorire attrattività e opportunità di reclutamento di nuovi professionisti in Zurich Bank. La Direzione ha inoltre la missione di assicurare il mantenimento e lo sviluppo innovativo dell''offerta commerciale relativa ai servizi di investimento e ai prodotti/strumenti finanziari e prodotti assicurativi, a supporto di tutti i canali di distribuzione.

  - Direzione Crediti: la Direzione sovrintende le attività di concessione, gestione e presidio del credito erogato, con l'obiettivo di assicurare l'osservanza delle politiche creditizie definite dalla Banca e la conformità con le norme di legge e le disposizioni degli Organi di Vigilanza competenti, nonché con l'obiettivo di ottimizzare il rapporto rischio/rendimento del portafoglio crediti.
  - Direzione Operations e Sistemi Informativi: la Direzione coordina la macchina operativa della Banca, inclusi gli aspetti di generazione, valutazione e selezione delle innovazioni in tema di strumenti e servizi che possano generare valore aggiunto per la Banca. La Direzione ha altresì il compito di gestire la governance delle terze parti, assicurando il rispetto dei requisiti normativi nell'ambito dei termini contrattuali e l'efficace monitoraggio dei servizi erogati. La Direzione è responsabile della definizione degli applicativi e dei sistemi operativi della Banca, della loro

gestione e della loro evoluzione in relazione alle evoluzioni del business e ai desiderata delle altre Direzioni.

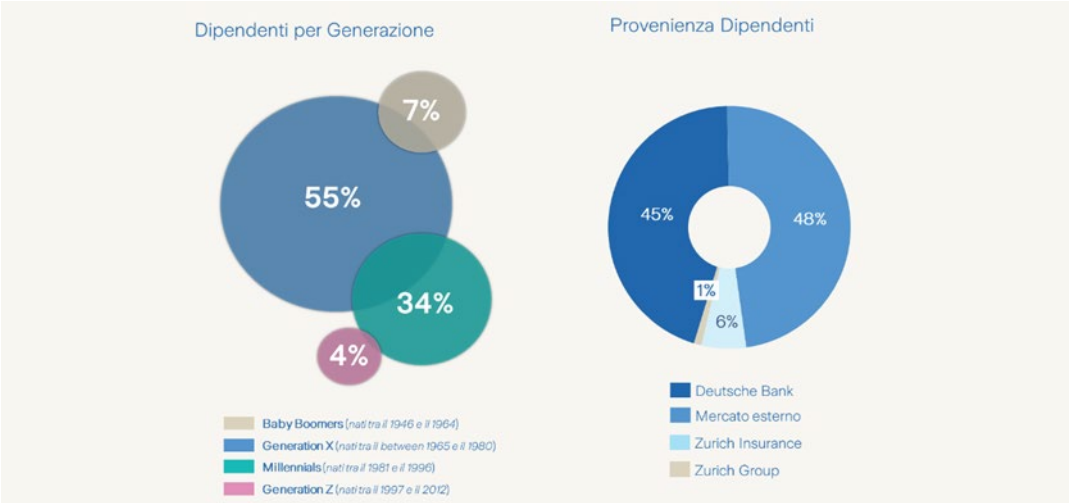
L'organico

Al 31 dicembre 2024, i dipendenti di Zurich Bank sono pari a 195 persone, in aumento di 12 persone rispetto alle 183 presenti al 31 dicembre 2023.

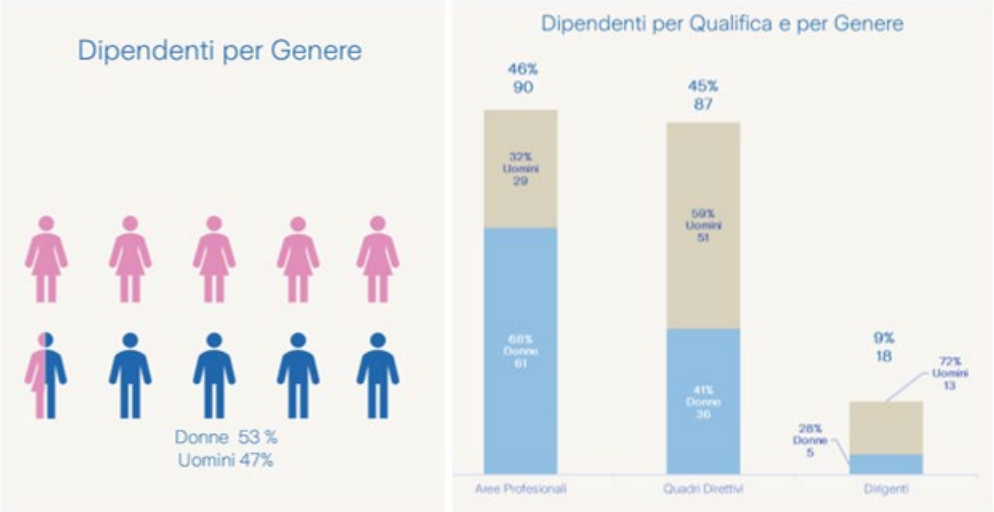
Gli ingressi avvenuti nel corso del 2024 hanno incrementato la quota di dipendenti assunti tramite attività di recruiting sul mercato esterno, che ha raggiunto il 48%, mentre le risorse assunte con mobilità interna al Gruppo Zurich sono pari al 7%; il restante 45% proviene invece dal ramo d'azienda cessato di Deutsche Bank Financial Advisor (DBFA).

La generazione più rappresentata è la Generazione X, con il 55% di persone, seguita dal 34% di Millennials. I Baby Boomers sono il 7%, mentre il 4% di Generazione Z. L'età media è pari a 46 anni.

Nel seguente grafico è rappresentata la composizione dell'organico per provenienza e generazione.



Al 31 dicembre 2024, le 195 persone della Banca si compongono per il 53% di donne e per il 47% di uomini. Si riporta di seguito la rappresentazione della suddivisione per Genere e per Qualifica



Smart Working e flessibilità oraria

Anche per l'anno 2024 è stato prorogato l'accordo di Smart Working, stipulato per la prima volta nel 2022, garantendo così il corretto equilibrio tra vita privata e vita professionale e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi ESG (Environmental, Social e Governance).

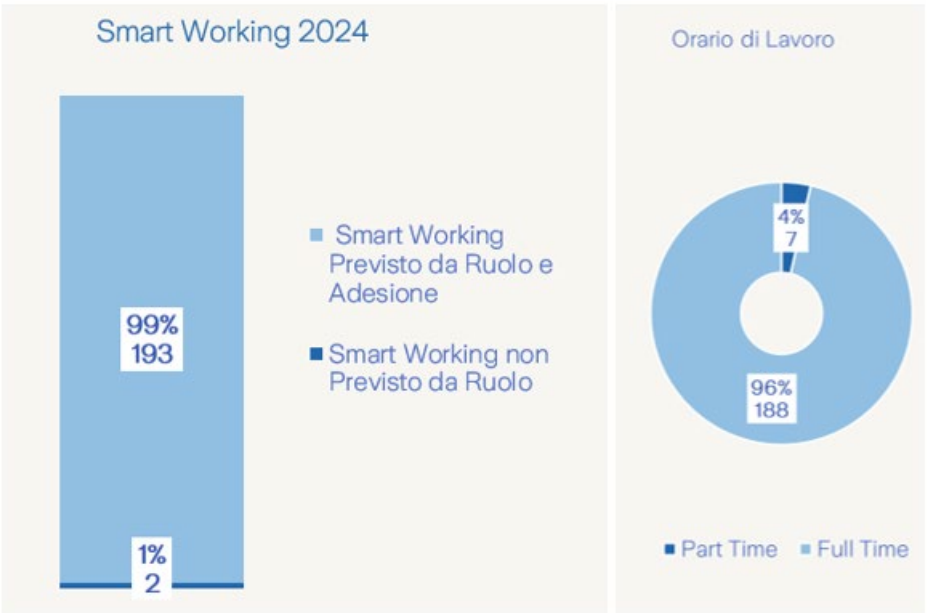
L'accordo 2024 prevede la possibilità di svolgere la propria attività lavorativa per il 40% del tempo in Smart Working, ovvero da un luogo diverso rispetto alla sede di lavoro, mantenendo, inoltre, il diritto al buono pasto giornaliero. In aggiunta all'accordo standard la Banca ha deciso di accordare maggiore flessibilità in casi specificatamente identificati, sempre allineata alle esigenze di servizio e fino ad un massimo del 60% del tempo in Smart Working. Massima flessibilità è stata concessa ai lavoratori rientranti nella categoria c.d. "fragile".

Inoltre, fermo restando il rispetto dell'orario settimanale previsto dal CCNL del Credito, è stata altresì accordata ai dipendenti maggiore flessibilità nella gestione dell'orario di lavoro, creando una "fascia di compresenza" giornaliera, oltre la quale non vi sono vincoli di orario.

Lo stesso accordo ha previsto, per i dipendenti aderenti, un contributo annuo pari a euro 120,00 (centoventi/00).

In continuità con l'anno precedente i dipendenti che hanno lavorato con una riduzione dell'orario ordinario (tra il 66% e l'86%) sono stati 7 durante il corso dell'anno, non ci sono state ulteriori richieste legate alla variazione dell'orario di lavoro.

Si riporta di seguito la rappresentazione della situazione in merito allo Smart Working 2024, nonché della divisione tra dipendenti in Full Time e dipendenti in Part Time.



Welfare

La Banca, in seguito a un'ampia valutazione dell'andamento economico, delle prospettive future e del contesto in cui opera, ha deciso di rinnovare il "Piano Welfare di Zurich Italy Bank S.p.A." c.d. "Piano Welfare Aziendale 2024", in favore dei dipendenti in forza.

L'introduzione del Piano Welfare Aziendale 2024 si pone come un'iniziativa avente lo scopo di aumentare il benessere dei lavoratori e delle rispettive eventuali famiglie attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

(i) incrementare la soddisfazione dei propri lavoratori,
(ii) creare un ambiente lavorativo migliore e sempre più attento al work-life balance dei propri lavoratori,
(iii) favorire la creazione di un valore condiviso e del senso di appartenenza, che sia durevole e sostenibile nel tempo e
(iv) sviluppare il capitale umano. Con l'obiettivo di migliorare la produttività e la qualità delle prestazioni lavorative, si è scelto il tasso di assenteismo come indicatore per misurare la performance: il suo valore, infatti, è correlato alla produttività della Banca.

Condizione necessaria per il riconoscimento del Welfare è stata che tra il 01/01/2024 e il 31/12/2024 il totale della popolazione destinataria avesse lavorato almeno il 98,1% delle ore lavorabili. La verifica, effettuata dopo la

chiusura del cedolino di dicembre 2024, ha confermato il rispetto di tale obiettivo poiché l'indicatore misurava 98,5%, determinando quindi l'assegnazione effettiva del credito Welfare

La somma riconosciuta ai dipendenti appartenenti alle qualifiche c.d. "Aree Professionali" e "Quadri Direttivi" che hanno prestato servizio per l'intero anno 2024 è stata pari a euro 750,00 (settecentocinquanta/00), mentre per gli assunti in corso d'anno la stessa è stata riproporzionare in base ai mesi di servizio prestati. L'eventuale contributo spese previsto all'interno dell'"Accordo individuale per la prestazione dell'attività lavorativa in modalità di smart working - lavoro agile ex artt. 18 e ss., legge 22 maggio 2017 n. 81" - c.d. "Accordo di Smart Working" – è stato erogato tramite integrazione del Credito Welfare 2024. Tale contributo spese viene riparametrato pro quota in base alla data di sottoscrizione dell'Accordo di Smart Working.

ESG

Consapevole dell'importanza di un'efficace gestione dei rischi e delle opportunità legate alle tematiche ambientali, sociali e di governance (ESG), in linea con le aspettative di Banca d'Italia e con quanto ad essa dichiarato, all'interno del proprio piano triennale di azione (2023 – 2025), la Banca ha avviato un percorso volto a integrare in maniera progressiva tali fattori all'interno della governance, delle strategie e dei processi aziendali.

Alla luce di quanto sopra, la Banca si è dotata di un Comitato ESG (o Comitato Sostenibilità) di carattere manageriale, elemento di congiunzione tra tutte le Direzioni e Funzioni, avente il compito di: (i) supportare il CdA nel definire il grado di rilevanza dei fattori ESG ad impatto per le attività della Banca, (ii) identificare e definire i target e le priorità in tale ambito, (iii) monitorare la corretta implementazione delle politiche di sostenibilità, (iv) ricevere adeguati flussi informativi e di reporting.

La Banca contribuisce al raggiungimento degli specifici obiettivi di sostenibilità del Gruppo Zurich, monitorando il totale emissioni CO2 derivanti da: (i) mobilità (come dettagliato nella Travel Policy e nella Car Policy), (ii) consumo della carta e (iii) consumi legati all'utilizzo del building.

L'approccio ESG è parte integrante delle Politiche di Remunerazione della Banca e mira a garantire la coerenza della remunerazione con gli obiettivi di finanza sostenibile. Tali Politiche prevedono la revisione periodica dell'architettura della remunerazione al fine di non incoraggiare l'assunzione di rischi inappropriati.
L'approccio alla sostenibilità è elemento costitutivo dei princìpi delle Politiche e dei Piani di incentivazione di breve termine, i quali includono, tra gli obiettivi del Personale Più Rilevante dipendente, anche obiettivi specifici ESG che mirano alla riduzione delle emissioni di CO2 della Banca e dell'uso della carta, nonché alla sostenibilità sociale delle proprie persone, investendo in sviluppo professionale (tra cui job rotation) e gender balance (tra cui la valorizzazione del genere femminile all'interno della struttura organizzativa della Banca nelle posizioni manageriali). Tale Personale è inoltre valutato sulla base di driver che monitorano la governance interna, in linea con i princìpi di sostenibilità.
L'approccio alla sostenibilità è, altresì, elemento integrante nelle Politiche di Remunerazione per la Rete dei Consulenti Finanziari, all'interno delle quali è prevista l'applicazione di specifici driver che monitorano il rispetto della componente ESG nelle attività commerciali e di governance interna (tra cui, collocamento in linea con la Politica per l'Investimento Responsabile vigente e ottemperanza alla formazione sul tema).

Infine, la Banca si impegna a monitorare il rispetto di adeguati standard sociali e ambientali dei propri fornitori attraverso la sottoposizione di specifici assesment.

Piani di Incentivazione

Il Consiglio di Amministrazione del 20 aprile 2024 ha approvato la Politica di Remunerazione per il Personale Dipendente della Banca, in linea con la normativa vigente e in pieno allineamento con le regole del Gruppo Zurich. La stessa è stata approvata dall'Assemblea del 29 aprile 2024.

Il Consiglio ha altresì approvato il **Piano di Incentivazione di Breve Termine** (c.d. Piano *Short Term Incentive* o STI o STIP), che ha trovato applicazione nell'anno 2024.

Infine, il 23 luglio 2024 l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha approvato l'adozione del **Piano di Incentivazione a Lungo Termine di Gruppo**, basato su strumenti finanziari dell'azionista Zurich Insurance Group Ltd (il "Piano LTIP") destinato agli *Executive* della Banca con ruoli ritenuti critici per la crescita del business e l'esecuzione del Piano strategico. Rispetto al Regolamento del Piano LTIP di Gruppo, sono stati apportati adeguamenti al fine garantire il rispetto delle normative locali applicabili e della Politica di Remunerazione del Personale della Banca tempo per tempo vigente. Il primo *vesting* è previsto per il 2027.

In considerazione del fatto che Zurich Italy Bank è classificabile come una Banca di minori dimensioni[1], la Remunerazione Variabile per il Personale più Rilevante (c.d. *Material Risk Taker*):

(i) viene erogata secondo il seguente **meccanismo di differimento**:
   a. il 60% dell'importo sarà erogato nell'esercizio successivo al primo esercizio di riferimento;
   b. il 20% sarà erogato nel secondo esercizio successivo al primo esercizio di cui al punto (i);
   c. il restante 20% sarà erogato nel terzo esercizio successivo al primo esercizio di cui al punto (i);

(ii) per la quota corrisposta in strumenti finanziari è previsto un **periodo di *retention*** di sei mesi, durante il quale i beneficiari non possono disporre degli strumenti vestiti.

Cultura Interna e Formazione

Nell'anno 2024, secondo anno dall'avvio della Banca, la Direzione Risorse Umane e Organizzazione ha posto un forte focus sullo sviluppo delle persone, consapevole che la crescita professionale e personale dei collaboratori rappresenti un elemento chiave per il successo dell'organizzazione. L'obiettivo è stato creare una cultura comune attraverso la realizzazione del primo Piano Formativo della Banca, denominato "*One Zurich Bank*", fondato sul Framework valoriale del Gruppo Zurich, il cui scopo è il potenziamento e sviluppo delle competenze e il consolidamento di un approccio innovativo al lavoro.

In questa direzione, un passo significativo è stato la richiesta del primo finanziamento con il Fondo Interprofessionale Fondo Banche Assicurazioni (FBA), che ci ha permesso di strutturare percorsi formativi mirati e di alto valore. Parallelamente, abbiamo avviato la mappatura delle competenze delle nostre persone, con particolare attenzione alle aree digitali e linguistiche, fondamentali per operare in un contesto sempre più internazionale e tecnologicamente avanzato.

La Banca ha quindi dato avvio nel 2024 alle seguenti iniziative:

- Piano di formazione obbligatoria: il piano si è composto di 13 corsi di formazione obbligatoria in merito alla normativa vigente (es. Antiriciclaggio, Percorso MIFID/IVASS) e alle regole interne al gruppo Zurich (es. Codice di Condotta Zurich). Al 31 dicembre 2024, sono stati erogati il 100% dei corsi formativi, con una percentuale di completamento pari al 100%.
- Formazione manageriale: programmi dedicati ai ruoli manageriali e ai talenti emergenti per sviluppare la capacità di leadership, orientata alla valorizzazione della diversità e dell'inclusività.
- Formazione trasversale: sono stati promossi percorsi formativi mirati a potenziare le conoscenze trasversali, fondamentali per affrontare le sfide quotidiane e migliorare il benessere organizzativo, favorendo un ambiente di lavoro più inclusivo, dinamico e orientato ai risultati. A scopo esemplificativo, si riportano tre iniziative:
   - **Road to ESG** – ciclo di webinar, volti a diffondere la cultura e le azioni che la Banca e il Gruppo mettono in atto in ambito di sostenibilità, sviluppati sulle tre colonne portanti del nostro Framework: Environment, Customer, People. Il percorso ha voluto sensibilizzare i collaboratori sull'impegno preso dalla Banca in

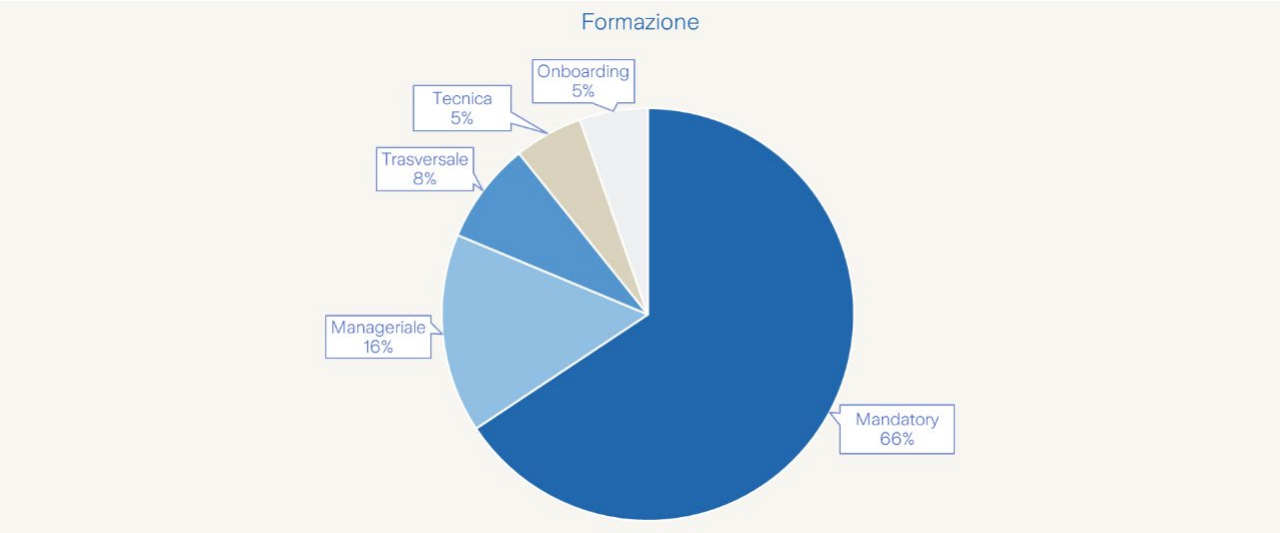
[1] Ai sensi della Circolare 285/2013, che definisce le banche di minori dimensioni o complessità operativa come "le banche il cui attivo di bilancio è, su base individuale, pari o inferiore a 5 miliardi di euro, calcolato come media dei quattro anni immediatamente precedenti l'esercizio finanziario corrente, che non appartengono a un gruppo con attivo di bilancio consolidato pari o superiore a 30 miliardi di euro."

materia di responsabilità sociale, sull'importanza delle pratiche sostenibili e sulla loro integrazione nelle decisioni aziendali quotidiane.

- Total Reward Statement – video introduttivi al tema della *Total Compensation*, per fornire ai dipendenti una visione chiara e trasparente dei compensi e dei benefici offerti.
- Offerta Online – tre piattaforme dedicate alla formazione on-demand: *(i) MyDevelopment* – piattaforma interna in cui si possono trovare percorsi formativi inerenti varie tematiche tecniche e soft messi a disposizione dal Gruppo Zurich, *(ii) Linkedin Learning* – percorsi in merito a competenze e conoscenze di business, trasversali e tecniche (con focus su ambito IT) e *(iii) Ruling Companies* – community che organizza webinar su tematiche di strategia, management, tecnologia, scenari di business ed erogati da manager di fama nazionale ed internazionale, professionisti e noti esperti in diversi settori.

- Formazione tecnica: formazione con partner esterni per permettere aggiornamenti continui sulle tematiche regolamentari e sugli aspetti tecnici del settore bancario, garantendo conformità e professionalità nell'operatività quotidiana.
- Percorso di Onboarding: in continuità con l'anno precedente, per accompagnare l'inserimento dei nuovi ingressi, la Banca ha continuato a sviluppare:
  - *(i)* il programma Buddy@ZurichBank, durante il quale ciascun nuovo ingresso è stato accompagnato da un collega con un'anzianità minima in Banca di 12 mesi,
  - *(ii)* il Welcome Day, al fine di raggiungere il triplice scopo di favorire il team building tra persone provenienti da realtà diverse, introdurre i nuovi assunti nel mondo Zurich e il modello di business della Banca e affiancare i colleghi nella fase di inserimento all'interno della Banca.
  - *(iii)* la c.d. "*induction*" amministrativa, volta a introdurre il personale neoassunto sulle principali tematiche HR (es. normativa interna, salute e sicurezza, performance management, gestione tool interni).

Complessivamente, sono state erogate nel corso dell'anno 3.755,4 ore di formazione, suddivise come da rappresentazione seguente:



In tale quadro, sono inserite ulteriori iniziative volte al coinvolgimento attivo dei collaboratori della Banca, essenziali per costruire un'organizzazione solida e coesa. Per questo motivo, abbiamo investito in iniziative di Employee Engagement, creando spazi di dialogo e confronto tra i diversi livelli aziendali, quali:

- Progetto Employee Advocacy "Zurich Ambassador": il progetto, partito nel 2023, ha coinvolto 5 dipendenti della Banca nel 2024, che sono diventati il "volto" di Zurich Bank sui canali social esterni ed interni, veicolando le iniziative maggiormente strategiche.
- Programma "Living Our Values": Al fine di favorire l'integrazione del framework culturale, è stato rinnovato per il secondo anno il programma volto alla condivisione dei valori Zurich, e all'applicazione degli stessi nei comportamenti, costruendo un modello di condivisione di comportamenti positivi.
- Town Hall: incontri periodici dedicati alla condivisione della strategia della Banca, dei principali obiettivi aziendali e delle sfide future.

In conclusione, il nostro impegno nella formazione e nella cultura interna è un investimento strategico nel capitale umano, volto a sostenere la crescita individuale e collettiva, grazie alla creazione di un ambiente di apprendimento continui e partecipativo, capace di rispondere alle sfide del mercato e di valorizzare il talento delle nostre persone.

- Formazione della Rete Commerciale

La formazione dedicata alla Rete dei Consulenti Finanziari della Banca ricopre un ruolo strategico nel supportare il consulente nel percorso di crescita professionale, ponendosi molteplici obiettivi, finalizzati all'aggiornamento, allo sviluppo delle competenze e al mantenimento dei requisiti normativi, fondamentali per poter operare. Attraverso seminari e percorsi formativi, video pillole e incontri personalizzati su tematiche tecniche, comportamentali, di ottimizzazione fiscale e di addestramento all'uso di nuove tecnologie, il consulente viene costantemente supportato e affiancato nella crescita e nell'innovazione, per capitalizzare un patrimonio cognitivo pragmaticamente spendibile nel quotidiano, utile ad affrontare un mercato in costante evoluzione e al servizio di un cliente finale sempre più esigente.

Partendo da una raccolta dei fabbisogni che tenga conto della storia degli individui, dell'esperienza e dei ruoli, sono stati costruiti percorsi di crescita dedicati e personalizzati. Ogni attività di progettazione tiene conto anche degli obiettivi commerciali e strategici della Banca e di ogni cambiamento, aggiornamento o implementazione tecnologica, normativa economica e di settore. La formazione, inoltre, facilita la condivisione dei valori e della modalità di consulenza che Zurich Bank vuole riservare al cliente che è al centro della relazione con il Consulente.

L'offerta formativa, quindi, propone corsi e percorsi dedicati alla struttura manageriale, ai Private Advisors, all'intera Rete di consulenti, ai neofiti, ma anche a chi si accosta alla professione di Consulente Finanziario, con la primaria esigenza di formarsi al fine di potersi iscrivere all'Albo OCF e al registro RUI. Per questo ultimo target è stato dedicato uno specifico corso online a supporto del superamento dell'esame OCF, fruibile con modalità autonoma e personalizzata.

Per la realizzazione dei corsi, la struttura di formazione si è avvalsa di fornitori esterni, leader del settore e specializzati sul target della consulenza finanziaria, oltre che, di colleghi esperti della Banca, owner di specifiche tematiche. Il supporto dei colleghi unitamente all'attività e alla competenza dell'ufficio Training & Education, permettono anche la realizzazione di manuali tecnici e commerciali, video didattici e pillole formative da consultare e fruire autonomamente, collegandosi al portale di Zurich Bank Academy che è basilare strumento formativo a supporto della Rete.

Per venire incontro alle esigenze dei partecipanti e coerentemente con i contenuti dei corsi proposti, sono state utilizzate diverse modalità di erogazione: aula fisica tradizionale, outdoor formativo, aula virtuali, corsi online, pillole formative, video e sessioni di coaching individuali.

Entrando più nel dettaglio della formazione erogata, particolare attenzione è stata dedicata alle tematiche "obbligatorie", quanto mai strategiche per la Banca e per la Rete, per lavorare in maniera etica e conforme ai requisiti previsti dalla legge.

In particolare, tra questi temi rientra l'aggiornamento professionale Mifid II e Ivass che impatta per 30 ore l'attività dei consulenti. La scelta dei contenuti che compongono il percorso, tiene conto sia di quanto impone la normativa, che di temi utili per colmare alcuni gap formativi, approfondire conoscenze strategiche all'esercizio della professione e trattare argomenti quanto mai attuali come la sostenibilità e l'A.I. Inoltre, per ottimizzare l'impegno dei consulenti e valorizzare alcune tematiche rilevanti, il percorso ha visto al suo interno anche 4 corsi obbligatori e di Compliance quali la tutela della Privacy, la disciplina Antiriciclaggio e Antiterrorismo, gli Abusi di mercato e la Trasparenza bancaria. Infine, il percorso riconosce anche crediti formativi utili ai mantenimenti delle certificazioni Efpa, conseguite da molti consulenti di Zurich Bank.

Accanto a questa formazione si collocano ulteriori corsi su tematiche di compliance o obbligatorie, quali ad esempio "Cyber Security", "Codice di Condotta", "Fatca", "Conflitti di interesse", "Concorrenza e Antitrust", "Antifrode" e "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs 8"

La formazione si è poi concentrata sullo sviluppo delle competenze tecniche legate al mondo dei prodotti e dei servizi che la Banca permette di offrire al cliente, oltre che, dei supporti di piattaforme che il consulente utilizza nella sua operatività quotidiana. Uno focus particolare è stato dedicato all'addestramento per l'utilizzo della nuova piattaforma del gruppo Zurich Universe Life per il mondo assicurativo e previdenziale oltre che ad Exact per il mondo della consulenza.

Sono state inoltre realizzate iniziative informative e formative sugli aggiornamenti normativi, fiscali quali ad esempio le novità sull'imposta di donazione e successione.

Data l'importanza del tema dell'A.I. che sta avendo una diffusione sempre più crescente, abbiamo reso disponibile dei webinar online per supportare i colleghi nel corretto utilizzo dello strumento, alla luce della pubblicazione del regolamento 2024/1689 (A.I. Act).

Un peso importante è riservato alla formazione commerciale sull'offerta delle partnership, come ad esempio il mondo del lending corporate e privato, accordi che la Banca ha stipulato per permettere al consulente di porsi come punto di riferimento centrale per il cliente, in un'ottica di consulenza patrimoniale.

Sono stati realizzati diversi corsi di formazione su tematiche comportamentali per supportare la Rete nella gestione dei clienti in questo particolare contesto storico di cambiamento, per costruire relazioni commerciali efficaci e per agevolare la relazionale con gli eredi nel caso di passaggio generazionale.

Inoltre, per supportare i manager nell'esercizio del loro ruolo e nella gestione efficace dei colleghi valorizzando il lavoro del gruppo, è stato realizzato un percorso formativo mirato sui molteplici aspetti del ruolo manageriale, sull'importanza della leadership e 'impatto dell'intelligenza emotiva sulla performance.

Sono stati organizzati diversi incontri dedicati ai Private Advisors con l'obiettivo di consolidare e accrescere progressivamente le competenze e la condivisione di opinioni e conoscenze ed essere dunque in grado di fornire una consulenza patrimoniale qualitativamente elevata, che pone al centro i bisogni di una clientela sempre più attenta ed evoluta.

Grande attenzione e investimento della Banca è stato riservato alle nuove generazioni di consulenti, per agevolare il loro inserimento all'interno della nostra Rete e il loro sviluppo, così da rispondere alle esigenze di ricambio generazionale necessario per questa professione e per la crescita futura della nostra Rete. Ai giovani è destinato un percorso di formazione specifico che riguarda contenuti tecnici legati al mondo dei prodotti, dei servizi e della pianificazione finanziaria e comportamentali per una efficace relazione con il cliente. Il progetto "Talent Next Gen" nato alla fine del 2023 e a loro dedicato che con garantisce supporti formativi, economici e di tutoraggio sul territorio, accompagna concretamente chi vuole intraprendere questa professione.

Infine, per valorizzare i giovani consulenti di talento che hanno già scelto Zurich Bank come Banca in cui operare creando un network e una Rete di scambio e confronto propositivo, sono stati realizzati degli incontri periodici in presenza e online con la Direzione Commerciale e delle community tematiche permanenti (Z-Stars, Development&Training, Women, Growth, Marketing&Events) da cui emergono progetti e supporti concreti di crescita da sviluppare e condividere.

4.7. Informativa sui rischi e fattori che incidono sulla redditività

Per maggiori informazioni ed approfondimenti si rimanda alla Disclosure prevista dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e più precisamente alla Parte E della Nota Integrativa.

4.8. Operatività con parti correlate

Per maggiori informazioni ed approfondimenti si rimanda alla Disclosure prevista dalla Circolare 262 di Banca d'Italia e più precisamente alla Parte H della Nota Integrativa.

4.9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

il Bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione presenta una perdita di 13.898.238 Euro che Vi proponiamo di portare a nuovo nell'esercizio successivo.

Se tali proposte verranno da Voi approvate, i mezzi propri risulteranno così composti (dati in migliaia di Euro):

Composizione del Patrimonio Netto	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni rispetto al 31/12/2023	
Capitale	49.000	49.000	0	0%
Riserve	10.783	7.516	3.267	43%
Sovrapprezzo di emissione	343.000	346.000	(3.000)	(1%)
Riserve da valutazione	0	0	0	n.s.
Perdita portata a nuovo esercizio 2022	(13.898)	(19.733)	5.834	(30%)
Totale Patrimonio Netto	**388.885**	**382.783**	**6.102**	**1,6%**

Milano, 27 marzo 2025

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Alessandro Castellano

5. Prospetti contabili Bilancio d’esercizio al 31.12.2024

5.1. Stato Patrimoniale

5.2. Attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2024	31/12/2023
10. Cassa e disponibilità liquide	**357.539.359**	**187.768.252**
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico :	**238**	**145**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	*238*	*145*
b) attività finanziarie designate al fair value	*0*	*0*
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*0*	*0*
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**0**	**0**
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.086.933.308**	**1.022.627.611**
a) crediti verso banche	*13.999.734*	*36.767.550*
b) crediti verso clientela	*1.072.933.574*	*985.860.061*
80. Attività materiali	**21.113.183**	**13.961.497**
90. Attività immateriali	**306.121.465**	**309.754.447**
di cui:		
- avviamento	*192.467.504*	*192.467.504*
100. Attività fiscali	**1.986.174**	**568.192**
a) correnti	*1.986.074*	*568.192*
b) anticipate	*100*	*0*
120. Altre attività	**281.227.110**	**281.414.658**
TOTALE DELL'ATTIVO	**2.054.920.838**	**1.816.094.802**

5.3. Passivo e patrimonio netto

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2024	31/12/2023
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.526.275.041**	**1.266.181.107**
a) debiti verso banche	*11.957.062*	*869.810*
b) debiti verso la clientela	*1.514.317.979*	*1.265.311.297*
c) titoli in circolazione	*0*	*0*
60. Passività fiscali	**0**	**0**
a) correnti	*0*	*0*
b) differite	*0*	*0*
80. Altre passività	**124.001.675**	**153.037.048**
90. Trattamento di fine rapporto del personale	**721.586**	**679.327**
100. Fondi per rischi e oneri:	**15.037.934**	**13.414.480**
a) impegni e garanzie rilasciate	*48.422*	*17.132*
b) quiescenza e obblighi simili	*0*	*0*
c) altri fondi per rischi e oneri	*14.989.513*	*13.397.348*
110. Riserve da valutazione	**0**	**0**
140. Riserve	**10.782.840**	**7.515.555**
150. Sovrapprezzi di emissione	**343.000.000**	**346.000.000**
160. Capitale	**49.000.000**	**49.000.000**
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	**(13.898.238)**	**(19.732.715)**
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**2.054.920.838**	**1.816.094.802**

5.4. Conto Economico

Voci	31/12/2024	31/12/2023	Var. Assoluta	Var. %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	41.626.976	33.702.409	7.924.567	23,51%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(11.976.164)	(4.144.177)	(7.831.987)	188,99%
30. Margine di interesse	**29.650.812**	**29.558.232**	**92.581**	**0,31%**
40. Commissioni attive	182.005.366	166.993.337	15.012.028	8,99%
50. Commissioni passive	(152.466.835)	(147.877.473)	(4.589.361)	3,10%
60. Commissioni nette	**29.538.531**	**19.115.864**	**10.422.667**	**54,52%**
70. Dividendi e proventi simili	3	0	3	3.688,89%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	346.903	223.855	123.048	54,97%
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.652.243	155.360	1.496.883	963,49%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*1.652.243*	*156.956*	*1.495.286*	*952,68%*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*0*	*(1.596)*	*1.596*	*n.s.*
c) passività finanziarie	*0*	*0*	*0*	*0,00%*
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	0	0	0,00%
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	*0*	*0*	*0*	*0,00%*
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*0*	*0*	*0*	*0,00%*
120. Margine di intermediazione	**61.188.492**	**49.053.311**	**12.135.182**	**24,74%**
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(484.099)	(451.760)	(32.339)	7,16%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(484.099)*	*(451.760)*	*(32.339)*	*7,16%*
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*0*	*0*	*0*	*0,00%*
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**60.704.394**	**48.601.551**	**12.102.843**	**24,90%**
160. Spese amministrative:	(66.344.088)	(60.314.952)	(6.029.137)	10,00%
a) spese per il personale	*(24.998.775)*	*(22.411.788)*	*(2.586.987)*	*11,54%*
b) altre spese amministrative	*(41.345.313)*	*(37.903.164)*	*(3.442.149)*	*9,08%*
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.958.413)	(1.979.512)	(1.978.901)	99,97%
a) impegni e garanzie rilasciate	*(31.289)*	*(4.890)*	*(26.399)*	*539,85%*
b) altri accantonamenti netti	*(3.927.124)*	*(1.974.622)*	*(1.952.502)*	*98,88%*
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.697.912)	(5.859.007)	(838.905)	14,32%
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11.416.792)	(9.644.817)	(1.771.975)	18,37%
200. Altri oneri/proventi di gestione	13.814.574	9.464.022	4.350.552	45,97%
210. Costi operativi	**(74.602.632)**	**(68.334.266)**	**(6.268.366)**	**9,17%**
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	0	0,00%
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(13.898.238)**	**(19.732.715)**	**5.834.477**	**(29,57%)**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	0	0	0	0,00%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(13.898.238)**	**(19.732.715)**	**5.834.477**	**(29,57%)**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**(13.898.238)**	**(19.732.715)**	**5.834.477**	**(29,57%)**
Utile base per azione (EPS basic) in euro	**(0,2836)**	**(0,4027)**	**0,119**	**(29,57%)**

5.5. Prospetto della redditività complessiva

	31/12/2024	31/12/2023
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**(13.898.238)**	**(19.732.715)**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70. Piani a benefici definti	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**0**	**0**
180. Redditività complessiva	**(13.898.238)**	**(19.732.715)**

5.6. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31 dicembre 2023 – 31 dicembre 2024)

	Esistenze al 31/12/23	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/24	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30/09/2024
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option	Redditività complessiva al 30/09/2024	
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	49.000.000		49.000.000											**49.000.000**
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	346.000.000		346.000.000			(3.000.000)								**343.000.000**
Riserve:														
a) di utili	(52.500.254)		(52.500.254)	(19.732.715)										**(72.232.969)**
b) altre	60.015.809		60.015.809			23.000.000								**83.015.809**
Riserve da valutazione:	0		0										0	**0**
Strumenti di capitale			0											**0**
Azioni proprie			0											**0**
Utile (Perdita) di esercizio	(19.732.715)		(19.732.715)	19.732.715									(13.898.238)	**(13.898.238)**
Patrimonio netto	**382.782.840**	**0**	**382.782.840**	**0**	**0**	**20.000.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(13.898.238)**	**388.884.601**

Nella colonna “Variazioni di riserve” sono stati inseriti i due versamenti, per un totale complessivo di Euro 20 milioni, che la controllante Zurich Insurance Company LtD ha effettuato nel mese di settembre e dicembre 2024.

5.7. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (31 dicembre 2022 – 31 dicembre 2023)

	Esistenze al 31/12/22	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/23	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2023
							Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinari a dividendi	variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option		
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	49.000.000		49.000.000											**49.000.000**
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	346.000.000		346.000.000											**346.000.000**
Riserve:														
a) di utili	0		0	(52.500.254)										**(52.500.254)**
b) altre	50.015.809		50.015.809			10.000.000								**60.015.809**
Riserve da valutazione:	0		0										0	**0**
Strumenti di capitale			0											
Azioni proprie			0											
Utile (Perdita) di esercizio	(52.500.254)		(52.500.254)	52.500.254									(19.732.715)	**(19.732.715)**
Patrimonio netto	**392.515.555**	**0**	**392.515.555**	**0**	**0**	**10.000.000**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(19.732.715)**	**382.782.840**

5.8. Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

	Euro	
	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1.Gestione	*(68.926)*	*(101.237)*
- risultato d'esercizio (+/-)	(13.898)	(19.733)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	484	452
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	18.115	15.504
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9.285	5.914
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(82.912)	(103.374)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	*16.269*	*146.345*
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	(2)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(60.871)	56.922
- altre attività	77.140	89.425
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	*210.770*	*(62.090)*
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	259.899	(28.101)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	(49.129)	(33.989)
Liquidità netta generata /assorbita dall'attività operativa	**158.113**	**(16.982)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	*0*	*0*
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	*(8.342)*	*(2.426)*
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	(558)	(28)
- acquisti di attività immateriali	(7.784)	(2.398)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(8.342)**	**(2.426)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti strumenti di capitale	20.000	10.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**20.000**	**10.000**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**169.771**	**(9.408)**

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	Euro	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	187.768	197.176
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	169.771	(9.408)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	357.539	187.768

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

6. NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio di Zurich Italy Bank S.p.A. al 31.12.2024 è redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di predisposizione del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo riferimento anche al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd *framework*) con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio è stato inoltre predisposto utilizzando gli schemi e le regole di compilazione riportate nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. In particolare, il presente bilancio è predisposto secondo gli schemi e le regole di compilazione dell'8° aggiornamento del 17 novembre 2022[2], integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative al 31 dicembre 2023 ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

[2] L'8° aggiornamento del 17 novembre 2022 modifica la Circolare n. 262 per tener conto del nuovo principio contabile IFRS 17 Contratti assicurativi che è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2023 e che si applica a partire dai bilanci al 31 dicembre 2023. Per la Banca non si rilevano impatti

Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.

Informativa comparativa. Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia/EBA, dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob e dall'Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati – ESMA, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

In base alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli indicati nella presente Nota Integrativa sono esposti in migliaia di Euro.

I principi contabili adottati per la redazione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali, così come per le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi sono evidenziati nella Sezione 4 - Altri aspetti.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale sulla base dei presupposti approfonditi nella relazione sulla gestione.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sotto-voci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto-voci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Allo stesso modo sono esposte le componenti reddituali positive e negative incluse nel prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi riportano i corrispondenti dati di raffronto relativi allo stato patrimoniale riferiti all'esercizio precedente, mentre i dati di conto economico e del prospetto delle redditività complessiva sono riferiti allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è quello previsto dalla Circolare n. 262/2005, e successivi aggiornamenti, della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato

economico. Le azioni proprie in portafoglio, qualora presenti, sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni che permettono agli utilizzatori di valutare le variazioni nell'attivo netto della società, la sua struttura finanziaria (compresa la liquidità e solvibilità) e la sua capacità di influire sulla dimensione e sulla tempistica dei flussi finanziari allo scopo di adeguarsi alle circostanze e alle opportunità.

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto".

La Banca d'Italia, così come previsto dalle istruzioni della Circolare n.262/05, propone quindi i due alternativi schemi di Rendiconto Finanziario nei quali i flussi correlati all'attività operativa sono esposti con il metodo diretto e il metodo indiretto, senza privilegiarne uno in particolare, lasciando discrezionalità all'estensore del bilancio.

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento del bilancio ed in quello dell'esercizio precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli derivanti dall'attività di investimento e quelli derivanti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso del periodo sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Bilancio 2024 si chiude con una perdita di esercizio di Euro 13.898.238.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare ad operare normalmente.

Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro per un periodo pari almeno a 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale. I risultati 2024, anche impattati dalle componenti straordinarie legate all'operazione realizzata nel 2022 (impatto del Piano di Fidelizzazione della Rete Commerciale e ammortamento immobilizzazioni immateriali connesse alla PPA) sono in linea con il nuovo Piano Strategico 2025-2030. Le iniziative già avviate, tra cui i rafforzamenti patrimoniali dalla Controllante, sono in linea con quanto stabilito e permetteranno alla Banca, anche nel corso del 2025, di essere in continuità con piano strategico.

Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "L'evoluzione prevedibile della gestione" riportato nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che

nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La Banca ha condotto puntualmente, in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli avviamenti. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento, infine, alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 4 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio individuale".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione della società ha preso in esame il progetto di bilancio d'esercizio in data 27 marzo 2025 e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2024 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, così come previsto dallo IAS 10 (par. 8 e 10).

Si segnala che in data 22 gennaio 2025, la Capogruppo Zurich Insurance Company Ltd ha provveduto a versare a favore di Zurich Italy Bank S.p.A., la somma pari a Euro 40.000.000 quale versamento in conto futuro aumento di capitale. Tale posta è stata iscritta, nel 2025, tra le riserve.

L'iniezione di capitale si configura come una conferma al percorso di crescita che la Banca sta intraprendendo secondo le linee guida descritte nel nuovo Piano Strategico 2025-2030 approvato dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2024.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio individuale

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione della competenza dei bonus variabili destinati alla Rete Commerciale: tra i vari elementi la Banca ha in essere una campagna di fidelizzazione della rete commerciale che ha previsto tra i vari elementi un bonus di ingresso per i consulenti finanziari ("Entry Bonus"). In particolare, l'Entry Bonus è stata determinato per ciascun consulente finanziario, incluse le figure manageriali e di coordinamento, applicando un'aliquota agli Asset Under Management di ogni consulente, in funzione della raccolta netta relativa ai primi tre trimestri del 2022. Sulla base di quanto previsto dal Regolamento l'erogazione dell'Entry Bonus è prevista in diverse tranche fino al 2025 sulla base di specifiche soglie di materialità ed è in parte correlata all'andamento della raccolta netta per i prossimi esercizi.
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la stima dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e anticipata;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire le basi di calcolo per il Fondo Indennità Suppletiva Clientela).

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio individuale. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Aggregazioni aziendali

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 "Business combination".

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine il controllo si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente.

Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione.

Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente) ed il fair value delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora queste ultime risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del fair value delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi

dalla data di acquisizione.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri

precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Difatti, le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Si conferma che la Banca è organizzata in un'unica Cash Generating Unit.

Implicazioni del conflitto Russia-Ucraina

Per Zurich Bank si rileva l'assenza di esposizioni verso i paesi coinvolti nel conflitto.

Principi contabili

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2024.

Con il Regolamento n. 2579/2023 del 20 novembre 2023 sono entrate in vigore, con applicazione a partire dal 1° gennaio 2024, le modifiche all'IFRS 16 Leasing con riferimento alle "Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione", pubblicate dallo IASB in data 22 settembre 2022. Le limitate modifiche introdotte riguardano la contabilizzazione delle operazioni di vendita e retro-locazione (c.d. sale and leaseback) da parte del locatario-venditore, in caso di pagamenti variabili e se il trasferimento dell'attività soddisfa i requisiti ai sensi dell'IFRS 15 per essere contabilizzato come una vendita del bene. L'entrata in vigore di tali modifiche non ha comportato alcun impatto sulla Banca.

Il Regolamento n. 2822 del 19 dicembre 2023 ha introdotto alcune limitate modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio. I chiarimenti mirano a promuovere la coerenza nell'applicazione dello IAS 1 tra le società per determinare se, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, i debiti e le altre passività con una data di regolamento incerta, debbano essere classificati come correnti (dovuti o potenzialmente da liquidare entro un anno) o non correnti. L'entrata in vigore di tali modifiche non ha comportato alcun impatto sulla Banca.

Con il Regolamento n. 1317/2024 del 15 maggio 2024 sono state introdotte alcune modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative. In particolare, le modifiche introducono obblighi di informativa sugli accordi di finanziamento per le forniture di un'impresa. L'entrata in vigore di tali modifiche non ha comportato alcun impatto sulla Banca.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, ma che non trovano applicazione al 31 dicembre 2024 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata.

Il Regolamento n. 2862/2024 del 12 novembre vengono introdotte alcune modifiche allo IAS 21 per specificare quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e, se non lo è, in che modo l'impresa determina il tasso di cambio da applicare e le informazioni integrative che deve fornire. L'entrata in vigore è prevista dal 1° gennaio 2025. Non sono attesi impatti significativi per la Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

–In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 – Contracts Referencing Nature-dependent Electricity, volte ad aiutare le aziende a meglio rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di energia elettrica prodotta da fonti naturali (c.d. "nature-dependent") che sono spesso strutturati come power purchase agreements (PPA)161. Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente dal 1° gennaio 2026, con la possibilità di applicazione anticipata al termine del processo di omologazione europea.

-Nel corso del mese di maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: Disclosure che consente su base volontaria alle società partecipate che hanno specifici requisiti, di fornire una disclosure semplificata rispetto a quanto richiesto dagli altri IAS/IFRS. Tale nuovo principio non risulterà applicabile per la predisposizione del bilancio di Zurich Italy Bank S.p.A.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche di portata limitata (cosiddetti "narrow scope amendments") ad alcuni principi IAS/IFRS nell'ambito del periodico aggiornamento dei principi contabili. Tutti gli amendments sono applicabili dal 1° gennaio 2026, con applicazione anticipata ammessa a conclusione del processo di omologazione europea.

-In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che entrerà obbligatoriamente in vigore dal 1° gennaio 2027, con possibilità di applicazione anticipata, previa conclusione del processo di omologazione europea. È richiesta la presentazione di informazioni comparative dell'esercizio precedente. Il principio andrà a modificare modalità di presentazione delle *performance economico/finanziarie delle aziende*. Per il settore bancario occorrerà attendere le iniziative di adeguamento al nuovo principio di Banca d'Italia, in particolare, con riferimento alla Circolare 262/2005.

-In data 30 maggio 2024 sono stati pubblicati gli "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7" a valle della conclusione delle attività della Post Implementation Review (PIR) dei requisiti di classificazione e misurazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Le modifiche saranno obbligatoriamente applicabili dal 1° gennaio 2026 previa conclusione del processo di omologazione europea.

Revisione legale

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte di EY S.p.A., a cui è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti con delibera assembleare del 13/10/2022 fino alla chiusura dell'esercizio 2030.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2024.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati

in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che

hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni: - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell); - il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.

La Banca, pertanto, iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un Business Model Hold to Collect and Sell, che superano il Test SPPI;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un Business Model Hold to Collect and Sell che superano il Test SPPI.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al fair value. Per gli stessi si rilevano: - a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso; - a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di fair value, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto recycling). Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al fair value con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a conto economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività

complessiva'). Per tali strumenti, a conto economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi. Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del fair value, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza. A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'impairment dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio sui titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Hold to Collect*"), e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del

contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di

capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie *in bonis*. Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi. Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di

informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Impairment su strumenti finanziari

Ad ogni chiusura di bilancio le attività finanziarie classificate attraverso i modelli "Hold to Collect" e "Hold to Collect and Sell" che superano il "SPPI test" sono soggette a test d'impairment al fine di determinare se il loro valore di carico sia interamente recuperabile.

Sono esclusi dall'analisi di impairment le attività finanziarie con scadenza entro l'esercizio in corso, dal momento che un eventuale "default" verrebbe comunque registrato all'interno del bilancio.

La relativa contabilizzazione prevede un movimento di natura economica in contropartita del fondo a copertura perdite. Nel caso di titoli "Hold to Collect" il fondo va a decurtazione del valore dell'attivo mentre per i titoli "Hold to Collect and Sell" ha natura di riserva Other Comprehensive Income (OCI).

6- Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo detenute per finalità strumentali all'attività della Banca o per la fornitura di servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Sono inclusi inoltre i diritti d'uso "*Right-of-Use*" (RoU) (IFRS 16) acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale in qualità di società locataria.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti economiche

Le immobilizzazioni materiali e i relativi costi per migliorie sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore conformemente al modello del costo di cui al paragrafo 30 dello IAS 16. L'ammortamento è determinato sulla base della vita utile delle immobilizzazioni per quote costanti.

Si ricorda inoltre che, nel nuovo contesto normativo, i costi per migliorie su beni di terzi ("*leasehold improvements*") rientrano nell'ambito dello IAS 16 relativo alle immobilizzazioni materiali, quando i medesimi hanno carattere incrementativo e caratteristiche di "materialità", generano benefici futuri e non sono separabili dal bene su cui l'impresa ha il controllo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento. Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste indicazione che dimostri che l'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere alla ripresa di valore a Conto Economico.

Si riportano di seguito le aliquote di ammortamento che sono state utilizzate per la redazione del presente bilancio, tenendo conto che l'ammortamento viene calcolato a partire dalla data di entrata in funzione del bene.

	Aliquota
Banconi e cristalli blindati	20%
Mobili d'ufficio	12%
Arredi	15%
Macchine elettroniche	20%
Macchine d'ufficio	20%
Casseforti	15%
Impianti telefonici, elettrici ed altri impianti in genere	15%
Impianti telefonici elettronici	25%
Impianti di condizionamento	15%
Macchine ed attrezzi vari	20%
Impianti allarme, televisivi e fotografici	30%
Impianti di telesegnalazione interna	25%
Automezzi	*25%*

Relativamente al RoU, determinato dall'applicazione dell'IFRS 16, dopo la data di decorrenza, la Società valuta, applicando il modello del costo, il diritto di utilizzo (RoU) come segue:

a) al netto degli ammortamenti accumulati, definiti su un orizzonte temporale allineato alla durata del leasing, tenuto conto dell'eventuale esercizio delle opzioni incluse negli accordi di leasing, e delle riduzioni di valore accumulate;

b) tenendo conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono eliminate dallo Stato Patrimoniale a decorrere dalla data di dismissione del cespite e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali sono iscritti:

- l'avviamento per acquisizione ramo d'azienda
- le attività immateriali a vita definita identificate nel processo di Purchase Price Allocation del ramo DBFA

In linea con quanto previsto dal Principio IFRS3, a seguito del completamento dell'acquisto del Ramo d'Azienda di Deutsche Bank nel mese di ottobre 2022 ed al completamento della successiva Purchase Price Allocation, sono state identificate due attività immateriali non iscritte nel bilancio di cessione del Ramo d'Azienda, cui è stato possibile attribuire un valore. La prima è costituita dalla Customer Relationship, ossia dal valore delle relazioni commerciali con la clientela, misurato in termini di commissioni nette generate dalla raccolta della clientela nel corso della durata media della relazione. Sulla base di una durata media della relazione stimata in circa 14 anni e dei parametri chiave derivanti dall'analisi del Ramo d'Azienda acquisito, il valore della Customer Relationship è stato definito pari a 101,1 milioni di Euro. La seconda è costituita dai Core Deposits, ossia il valore della raccolta diretta collegata ai conti correnti della clientela. Il valore di tale raccolta è legato alla differenza tra il costo effettivo della stessa e il costo di fonti alternative di funding (es. mercato interbancario), al netto dei costi e dell'impatto fiscale. Il fair value dell'intangibile relativo ai Core Deposits è stato determinato in 24,7 milioni di Euro. Le attività immateriali legate alla PPA sono state iscritte alla data di acquisizione in bilancio per 125,9 milioni di Euro, il cui valore al 31.12.2024 ammonta a complessivi 106,1 milioni di Euro.

Come indicato sopra, l'ammortamento delle attività immateriali a vita definita iscritte nell'ambito della PPA è stato calcolato pro-rata sulla durata di 14 anni, corrispondente alla vita utile stimata delle relazioni con i clienti in Deutsche Bank. L'importo dell'ammortamento al 31.12.2024 ammonta a 8,9 milioni di Euro.

A seguito del completamento della PPA è stato inoltre iscritto un avviamento che, al 31.12.2024 risulta pari a 192,5 milioni di Euro.

Criteri di iscrizione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva tra il costo pagato e il *fair value* dell'attivo netto acquistato sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (Goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (Badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico. Trattandosi di un'attività a vita utile indefinita, esso non viene ammortizzato.

Con periodicità annuale (oppure ogni volta che vi sia evidenza di una perdita di valore) viene effettuato un test di verifica sull'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'eventuale riduzione di valore è determinata sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Per maggiori dettagli in relazione alla valutazione circa la recuperabilità delle attività immateriali iscritte in bilancio si rinvia alla sezione 10 "Attività Immateriali" della parte B della nota integrativa.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

9 - Fiscalità corrente e differita

Zurich Italy Bank S.p.A. rileva gli effetti relativi alle imposte correnti applicando le norme tributarie e le aliquote di imposta in vigore alla data di redazione del bilancio. Le imposte differite sono calcolate sulla base delle disposizioni tributarie e delle aliquote, che, in base alle disposizioni e alle aliquote vigenti alla data di redazione del bilancio, saranno applicabili negli esercizi futuri in cui le differenze temporanee avranno rilevanza fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico e sono costituite dal saldo tra la fiscalità corrente e quella differita e anticipata.

Le attività e passività per imposte differite che si riferiscono a transazioni che hanno interessato il Conto Economico sono rilevate in contropartita del Conto Economico; qualora invece le attività e passività fiscali differite si riferiscano a transazioni che hanno interessato il patrimonio netto, le stesse sono rilevate in contropartita del patrimonio stesso con riferimento alle specifiche riserve.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono generate dalle differenze temporanee deducibili, ovvero da componenti reddituali che non hanno, nell'esercizio di competenza economica, riconoscimento fiscale, dando origine pertanto ad un maggior reddito imponibile e contestualmente generano un minor carico fiscale negli esercizi successivi. Le attività per imposte anticipate vengono rilevate solo qualora sia probabile il manifestarsi di un reddito imponibile nell'esercizio in cui tali differenze temporanee saranno deducibili.

Le passività per imposte differite sono generate da differenze temporanee imponibili, ovvero da componenti reddituali che, nell'esercizio di competenza economica, non hanno riconoscimento fiscale dando origine, pertanto, ad un minor reddito imponibile e contestualmente generano un maggior carico fiscale negli esercizi successivi.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle disposizioni tributarie e nelle aliquote d'imposta.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Il fondo rischi ed oneri accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di passività attuali originate da eventi passati, per le quali sono stati determinati probabili esborsi monetari futuri; tali esborsi inoltre devono essere determinabili con una stima attendibile.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'importo iscritto è pari alla migliore stima delle passività che Zurich Italy Bank dovrà sostenere tenendo conto, qualora sia significativo, del momento futuro in cui tali passività origineranno un effettivo esborso finanziario.

I fondi accantonati vengono rivisti ad ogni data di bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento è stato attualizzato utilizzando i tassi correnti di mercato e rilevato a Conto Economico.

Tra gli altri fondi è stato iscritto il Fondo di Indennità suppletiva di clientela soggetto a valutazione attuariale

secondo il principio contabile internazionale 37, tenendo in considerazione per ogni singolo consulente finanziario l'età di pensionamento, la percentuale potenziale di richiesta dell'indennità e le probabilità di revoca del mandato da parte della Banca proponente.

Criteri di cancellazione

I fondi stanziati vengono cancellati nel momento in cui viene meno la passività stimata precedentemente.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione di titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività aumentato degli eventuali costi di transazione, che rappresenta quanto incassato.
Sono compresi i debiti verso le banche, i debiti verso la clientela e le varie poste di bilancio che comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con la clientela.
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore di costo, in quanto l'elemento temporale risulta non significativo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio solo quando risultato estinte o scadute.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per il riacquisto viene registrato a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Non applicabile

14 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura.

Gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è stato determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari, dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato con il supporto di un attuario esterno.

Stante la non significatività dell'importo si è inserito in bilancio il valore del debito effettivo alla data di chiusura dello stesso.

Pagamenti basati su azioni

Nel caso di pagamenti basati su azioni a favore dei dipendenti sono regolati con azioni della Banca. Tali operazioni sono valutate in base all'IFRS 2 e all'interpretazione dell'IFRIC 11, i quali richiedono che il valore corrente dei compensi in azioni sia rappresentato dal *fair value*. Detto valore deve essere rilevato nel Conto Economico al momento dell'assegnazione a dipendenti o amministratori e ripartito nel periodo tra la data di assegnazione e quello di maturazione, con contropartita iscritta in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Rilevazione di costi e ricavi

L'IFRS 15 dispone che l'impresa rilevi i ricavi "quando (o man mano che) adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo

I ricavi sono pertanto riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi sono rilevate secondo il principio della competenza economica.
- In riferimento alla Campagna di Fidelizzazione della Rete Commerciale, si è provveduto ad iscrivere nelle Altre Attività, già a partire dell'esercizio 2022, l'importo complessivo, calcolato sulle masse dei Consulenti Finanziari sottoscrittori del Piano di Fidelizzazione. Periodicamente vengono scaricati gli importi di competenza con rilevazione in contropartita tra le commissioni passive.,

Operazioni a premio

Le campagne commerciali "operazioni a premio" hanno l'obiettivo di acquisizione di nuove masse da clientela, a fronte dell'apporto di nuove masse la banca riconosce alla clientela l'1% sotto forma di buoni acquisto spendibili. La voce "Commissioni attive distribuzione di servizi di terzi" include l'importo di 7,3 milioni di Euro, relativo al costo di competenza dell'esercizio delle campagne commerciali "Fai +1" "Investi con noi 2020", "Investi con noi 2021", "Investi con noi 2021 – 2022", "Investi con noi 2022", "Cresciamo Insieme 2023 I e II edizione, "Loyalty Program", imputato in abbattimento delle commissioni attive così come previsto da IFRS 15 che regola il trattamento contabile dei "cash incentives". La voce "Altre attività" include l'importo di 42,4 milioni di Euro relativo al valore residuo delle campagne commerciali da riscontare negli anni successivi, periodo calcolato in base alla potenziale utilità futura data dalla media di permanenza della clientela.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del "*fair value* dei titoli" sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile, il prezzo fornito da altre fonti informative, quali singoli contributori qualificati, oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità e liquidità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Impairment su strumenti finanziari

Ad ogni chiusura di bilancio tutte le attività finanziarie classificate attraverso il modello "*Hold to Collect*",

che superano il "SPPI test" sono soggette a test d'impairment al fine di determinare se il loro valore di carico sia interamente recuperabile.

Vengono esclusi dall'analisi di *impairment* le attività finanziarie con scadenza entro l'esercizio in corso, dal momento che un eventuale "*default*" verrebbe comunque registrato all'interno del Bilancio. Si fa inoltre presente che le Banca adotta la "*low risk exemption*" per tutti gli strumenti finanziari aventi *rating Investment Grade*.

L'approccio elaborato dallo IASB con l'introduzione del principio IFRS9 ha come obiettivo quello di rilevare con maggior anticipo le eventuali perdite determinate dai crediti, utilizzando una visione prospettica. Tali valutazioni vanno stimate sulla base delle informazioni disponibili o facilmente reperibili, senza incorrere in oneri o sforzi eccessivi.

Non è più necessario un "*trigger event*" per determinare una svalutazione a conto economico, le perdite possono dover essere contabilizzate subito in base alle proprie stime attuali e prospettiche. Basti pensare ad

un portafoglio in bonis. Proprio il suo status creditizio esclude a priori la presenza di perdite "significative" e "durevoli", elementi strettamente necessari per imputare una qualunque svalutazione con il vecchio standard contabile. Con l'introduzione degli IFRS 9 invece, partendo dal principio che qualunque attività finanziaria (anche con rating AAA) presenti un rischio non eliminabile, anche per il portafoglio in bonis viene calcolata una perdita attesa ed è quindi richiesto un accantonamento prudenziale.

Andando più in dettaglio *l'impairment model* definito nell' IFRS 9 prevede un processo di classificazione e di identificazione del deterioramento della qualità creditizia strutturato in tre "*stage*":

- Primo stage: la perdita attesa è quantificata considerando l'orizzonte temporale di 1 anno. Tale approccio si applica a tutte le esposizioni non ricomprese negli stage successivi;
- Secondo stage: sono qui classificate le esposizioni che hanno subito un notevole incremento della rischiosità creditizia. In questo caso la perdita attesa viene stimata considerando l'intera vita residua dell'attività finanziaria.
- Terzo stage: corrisponde alla fase "*impaired*", ovvero la categoria dei crediti deteriorati Anche in questo caso la perdita attesa è stimata considerando l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rispetto agli stage precedenti, inoltre, il calcolo del tasso di interesse avviene considerando il valore netto contabile dello strumento (e non il valore del credito al lordo delle rettifiche).

	STAGE 1	STAGE 2	STAGE 3
Segmentazione del portafoglio	Performance in linea con le aspettative	Performance significativamente sotto le aspettative (incremento significativo del rischio di credito)	Attività non performing (incremento significativo del rischio di credito + oggettiva evidenza di impairment)
Rettifiche di valore	Perdite attese sui flussi di cassa futuri: orizzonte temporale 12 mesi	Perdite attese sui flussi di cassa futuri: orizzonte temporale l'intera vita residua dello strumento	Perdite attese sui flussi di cassa futuri: orizzonte temporale l'intera vita residua dello strumento
Rilevazione interessi attivi	Tasso di interesse calcolato sul valore del credito al lordo delle rettifiche	Tasso di interesse calcolato sul valore del credito al lordo delle rettifiche	Tasso di interesse calcolato sul valore netto contabile

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Non applicabile

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non applicabile

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Non applicabile

A.4. INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, e sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del fair value di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Zurich Italy Bank classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.

- Livello 2, la misurazione del fair value è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con fair value di livello 2:
    - Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
    - Titoli di debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative;
    - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. *comparable approach*);
    - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
    - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite da Zurich Italy Bank per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo 17 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio:

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il *fair value* della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.

- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Le tecniche e i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di "Misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari". L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management della Banca, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione di Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca controlla il valore dei titoli classificati come Livello 1, Livello 2 o Livello 3 secondo il processo di valutazione che fa riferimento a quanto riportato al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il *fair value* è definibile come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in un'operazione fra terzi.

Al fine di garantire un'informativa più completa sul livello di discrezionalità della valutazione degli strumenti finanziari iscritti a bilancio, è stata esplicitata una classificazione dei metodi utilizzati per la determinazione del *fair value*. Sono state definite tre metodologie di pricing, ordinate secondo una scala gerarchica che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Quotazioni su mercati attivi: i prezzi ufficiali o comunque operativi (in caso di contributori) disponibili su mercati attivi hanno massima priorità nella determinazione del fair value.
- Modelli di pricing con parametri di mercato: in assenza di un mercato attivo, la valutazione dello strumento deve essere effettuata alimentando i modelli di pricing con dati di input reperibili direttamente o indirettamente sul mercato (tassi, credit spread…).
- Modelli di pricing con parametri stimati: l'ultimo livello della gerarchia è definito dalla determinazione del fair value tramite l'utilizzo di stime ed assunzioni di dati non osservabili sul mercato.

La Banca si è dotata di una policy che identifica le linee guida per la valorizzazione degli strumenti finanziari.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2024 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Non applicabile

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non applicabile

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non applicabile

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Valore di Bilancio	31/12/2024			31/12/2023		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività materiali detenute a scopo di investimento 3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.086.933	861.899		225.034	840.318		182.309
Totale	**1.086.933**	**861.899**		**225.034**	**840.318**		**182.309**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Passività associate ad attività in via di dismissione	1.526.275			1.526.275			1.266.181
Totale	**1.526.275**			**1.526.275**			**1.266.181**

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Zurich Italy Bank non ha realizzato nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "*day one profit/loss*".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	4.130	2.050
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	349.325	181.987
c) Conti correnti e depositi presso banche	4.084	3.731
Totale	**357.539**	**187.768**

La voce "Cassa e disponibilità liquide" include il saldo del deposito overnight presso Banca d'Italia. L'incremento verso l'anno precedente è dovuto ad una crescita della liquidità, grazie all'attività della Rete Commerciale, che ha permesso di impiegare la stessa in parte nella concessione di maggiori crediti verso la clientela ed in parte nell'interbancario attivo apportando un contributo significativo al margine di interesse.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Non applicabile

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Non applicabile

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Non applicabile

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Non applicabile

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Non applicabile

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Non applicabile

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Non applicabile

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Non applicabile

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non applicabile

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti	50					50	50					50
1.2. Depositi a scadenza	13.950					13.950	12.204					12.204
1.3. Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziament per leasing												
- Altri							24.514					24.514
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	**14.000**					**14.000**	**36.768**					**36.768**

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	170.419	176				170.595	96.779	1.186				97.965
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	3.003					3.003	2.940					2.940
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	36.564	35				36.599	44.097	68				44.165
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	776	61				837	472					472
Titoli di debito												
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	861.900			860.039			840.318			836.916		
Totale	**1.072.662**	**272**		**860.039**		**211.034**	**984.606**	**1.254**		**836.916**		**145.542**

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	861.900			840.318		
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie	3.535	3		46	755	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	46.208	96		23.053	85	
d) Famiglie	161.019	173		121.189	414	
Totale	**1.072.662**	**272**		**984.606**	**1.254**	

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (+/-)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	**862.235**	**862.235**				**335**				
Finanziamenti	**178.402**	**164.402**	**46.888**	**559**		**165**	**363**	**287**		
Totale 31/12/2024	**1.040.637**	**1.026.637**	**46.888**	**559**		**500**	**363**	**287**		
Totale 31/12/2023	**990.078**	**977.847**	**31.765**	**1.452**		**382**	**87**	**198**		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate										

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprieta	**658**	**275**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	464	213
d) impianti elettronici	55	58
e) altre	139	4
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**20.455**	**13.686**
a) terreni		
b) fabbricati	20.026	13.686
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	429	
Totale	**21.113**	**13.961**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La voce "Diritti d'uso acquisti con il leasing" si riferisce, per l'importo di 20.026 migliaia di euro ai diritti d'uso dei beni oggetto di locazione di immobili e per l'importo di 429 migliaia di euro ai diritti d'uso delle locazioni degli ATM, classificati in base a quanto stabilito dal principio contabile IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31.12.2024 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non applicabile.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non applicabile.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non applicabile.

8.6.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			**5.411**	**1.127**	**37.566**	**44.104**
A.1 Riduzioni di valore totali nette			5.198	1.069	23.876	30.143
A.2 Esistenze iniziali nette			**213**	**58**	**13.690**	**13.961**
B. Aumenti:			**378**	**36**	**13.436**	**13.850**
B.1 Acquisti			378	36	144	558
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					13.292	13.292
C. Diminuzioni:			**127**	**39**	**6.532**	**6.698**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			127	39	6.532	6.698
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			**464**	**55**	**20.594**	**21.113**
D.1 Riduzioni di valore totali nette			5.325	1.108	30.408	36.841
D.2 Rimanenze finali lorde			**5.789**	**1.163**	**51.002**	**57.954**
E. Valutazione al costo			**464**	**55**	**20.594**	**21.113**

L'importo di 13.292 migliaia di euro presente nella voce "B.7 – Altre variazioni" si riferisce all'incremento dei diritti d'uso dei beni oggetto di locazione di immobili disciplinati dal principio contabile IFRS 16, in conseguenza dei rinnovi effettuati su contratti in scadenza.

8.6.2 Attività materiali ad uso funzionale (diritti d'uso acquisiti con il leasing): variazioni annue

Attività / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		**37.114**				**37.114**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		23.427				23.427
A.2 Esistenze iniziali nette		**13.687**				**13.687**
B. Aumenti:		**12.790**			**502**	**13.292**
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		12.790			502	13.292
C. Diminuzioni:		**6.451**			**73**	**6.524**
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		6.451			73	6.524
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		**20.026**			**429**	**20.455**
D.1 Riduzioni di valore totali nette		29.878			73	29.951
D.2 Rimanenze finali lorde		**49.904**			**502**	**50.406**
E. Valutazione al costo		**20.026**			**429**	**20.455**

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non applicabile.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2024.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		**192.468**		**192.468**
A.2 Altre Attività immateriali	**113.653**		**117.287**	
di cui: software				
A.2.1 Attività valutate al costo:	7.588		2.228	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	7.588		2.228	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	**113.653**	**192.468**	**117.287**	**192.468**

L'avviamento iscritto tra le Attività immateriali a durata indefinita è riconducibile all'acquisizione del ramo d'azienda da Deutsche Bank, avvenuto nel 2022.

La parte a durata definita corrisponde alle attività immateriali identificate in sede di Purchase Price Allocation, riconducibile alla stessa operazione e soggetta ad ammortamento diretto in 14 anni. In particolare, tali attività immateriali fanno riferimento alla Customer Relationship, legate alle relazioni commerciali con la clientela ed ai Core Deposits, legati alla raccolta diretta relativa ai conti correnti della clientela.

Le altre "Attività Immateriali" a durata definita si riferiscono a "Software" per 7.588 migliaia di Euro.

In base alle prescrizioni dello IAS 36 l'avviamento viene sottoposto annualmente a test d'impairment, il cui svolgimento è descritto nella sezione *"9.3 Altre informazioni"*.

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

Attività / Valori	Avviamento	Altre att. immat. generate internam.		Altre Attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A Esistenze iniziali	**192.468**			**130.730**		**323.198**
A.1 Riduzioni di valore totali nette				13.443		13.443
A.2 Esistenze iniziali nette	**192.468**			**117.287**		**309.755**
B Aumenti				**7.783**		**7.783**
B.1 Acquisti				7.783		7.783
B.2 Incrementi di att. immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C Diminuzioni				**11.417**		**11.417**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				11.417		11.417
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D Rimanenze finali nette	**192.468**			**113.653**		**306.121**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				24.860		24.860
E Rimanenze finali lorde	**192.468**			**138.513**		**330.981**
F Valutazione al costo	192.468			113.653		306.121

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Impairment test dell'avviamento

Nell'attivo di Zurich Italy Bank è presente un avviamento pari a 192,5 milioni di Euro riconducibile all'acquisizione del Ramo d'Azienda 'Financial Advisory' da Deutsche Bank S.p.A. L'acquisizione si è perfezionata in data 17 ottobre 2022, coincidente con l'avvio operativo della Banca. Il Ramo d'Azienda comprendeva, tra l'altro, Asset under Management complessivi pari a circa 15,9 miliardi di Euro e una rete di oltre 1.000 consulenti finanziari. Data la rilevanza del Ramo d'Azienda all'interno della Banca si è scelto di identificare la CGU con la Banca stessa e di confrontare per coerenza il valore d'uso con il valore del patrimonio netto della Banca, risultando per certi versi artificioso l'esercizio di tentare di separare il Ramo d'Azienda, da cui per esempio proviene la totalità degli AuM, dalla Banca.

IAS 36 E METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il principio contabile IFRS 3 – Aggregazioni aziendali richiede che vengano iscritte le nuove attività immateriali e rilevati gli avviamenti che dovessero emergere a seguito di un'operazione di acquisizione; l'avviamento, in particolare, rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto e il fair value alla data di acquisizione delle attività e passività della società acquisita.

Secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) le attività immateriali costituite dagli avviamenti non rappresentano investimenti deperibili ma beni con una durata economica indefinita e per tale motivo non devono essere oggetto di un sistematico processo di ammortamento. Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 3, essi devono essere sottoposti periodicamente ad una verifica di valore (Impairment test) al fine di procedere, se del caso, alla rilevazione di "perdite durevoli".

L'Impairment test deve essere svolto raffrontando il valore contabile di un asset con il valore recuperabile dello stesso. Nel caso di avviamenti iscritti in bilancio l'asset è rappresentato dalla Cash Generating Unit (ovvero la più piccola unità organizzativa autonoma ai fini della generazione di flussi finanziari), di seguito anche "CGU") a cui è allocato l'avviamento. Nel caso specifico la Cash Generating Unit è rappresentata dall'intera banca, ivi incluso il ramo d'azienda costituito dalla rete di Consulenti Finanziari proveniente da Deutsche Bank S.p.A., oltre ad un set di altri attività, passività e rapporti contrattuali funzionali all'operatività del ramo stesso (es. circa 100 contratti di lavoro dipendente, contratti di locazione dei principali uffici dei consulenti, ecc.). Il perfezionamento dell'acquisizione ha permesso ed è coinciso con l'avvio operativo di Zurich Italy Bank S.p.A. Come già anticipato, data l'estensione e la rilevanza del Ramo acquisito e la sua essenzialità per la Banca, si è scelto di identificare la CGU con la Banca stessa.

Il valore recuperabile di un asset o di una Cash Generating Unit è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di dismissione e il suo valore d'uso. Il valore netto di vendita (fair value) corrisponde all'ammontare ottenibile dalla vendita di attività in una transazione a valori di mercato tra parti consapevoli e interessate, al netto dei costi di dismissione. Il valore di vendita deve pertanto risultare da un contratto di vendita già esistente o da un mercato attivo. In assenza di entrambe le condizioni, il fair value si può basare sulle migliori informazioni disponibili relative al possibile prezzo ottenibile dalla vendita dell'asset stesso. Il valore d'uso di un asset corrisponde al valore di flussi finanziari futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

Lo IAS 36 definisce i metodi che devono essere adottati per verificare che gli attivi di Bilancio (asset) siano iscritti ad un valore non superiore al loro valore recuperabile e quindi essere soggetti all'eventuale svalutazione, riduzione durevole di valore (Impairment of asset).

Metodo finanziario

Ai fini della procedura di Impairment test si è fatto riferimento al valore d'uso che, sulla base dell'approccio valutativo proposto dallo IAS 36, è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash

Flow o metodo finanziario.

Il metodo finanziario si basa sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata. Nel caso delle banche e istituzioni finanziarie in genere il flusso di cassa disponibile è inteso come il free cash flow stimato tenendo conto dei vincoli patrimoniali minimi ritenuti congrui dagli operatori di settore per il presidio del rischio o imposti dalla normativa di Vigilanza relativamente ai requisiti prudenziali. Pertanto, i flussi finanziari futuri sono identificabili come i flussi che potenzialmente potrebbero essere distribuiti agli azionisti dopo aver soddisfatto i vincoli minimi di capitale allocato. Il metodo finanziario è dunque identificato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie dal Dividend Discount Model o Excess Capital Method.

Il metodo è espresso dalla seguente formula:

$$W = \sum_{i}^{n} D_i(1 + k_e)^{-i} + TV$$

Dove:

W	Valore d'azienda
D_i	Dividendo massimo distribuibile
k_e	Tasso di attualizzazione
N	Orizzonte temporale relativo alle previsioni
TV	*Terminal Value* o Valore Residuo, determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal dividendo medio atteso a regime per gli esercizi successivi a quelli relativi al Piano: $$TV = \frac{D(1+g)}{(k_e - g)}(1 + k_e)^{-n}$$

Dove:

D	Dividendo distribuibile a regime sulla base del *pay-out* normalizzato
G	Tasso di crescita di lungo periodo

Tale metodo valorizza l'azienda sulla base dei flussi di cassa che la stessa sarà in grado di generare nel futuro sulla base delle assunzioni di piano elaborate, tenendo conto delle esigenze connesse alle politiche d'investimento e di rispetto dei ratio patrimoniali minimi.

APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

L'applicazione della metodologia richiede la stima dei seguenti parametri:

- flussi di cassa attesi rappresentati dai dividendi potenzialmente distribuibili;
- tasso di attualizzazione;
- valore attuale del valore residuo (Terminal Value).

Dividendi attesi

La peculiarità del caso specifico, dato che il Ramo d'Azienda acquisito costituisce l'ossatura fondamentale (es. totalità degli AuM dei clienti proviene dal Ramo, come l'intera rete distributiva) della Banca ed è difficilmente separabile dalla stessa, ha suggerito di prendere a riferimento gli schemi di bilancio 2024 ed il Piano Strategico 2025-2030 per gli anni successivi come punto di partenza per la stima dei flussi di cassa potenzialmente

distribuibili. Per i primi cinque anni (2025-2029) sono stati presi a riferimento i risultati attesi sia in termini di utile netto, sia in termini di evoluzione RWA definiti all'interno del Piano Strategico. Rispetto a quanto definito in sede di Piano, sono stati ovviamente ricalcolate le evoluzioni del patrimonio netto e degli attivi/passivi di bilancio in ragione della logica intrinseca del modello utilizzato (distribuzione in ogni esercizio del capitale eccedente). La scelta di considerare un orizzonte di cinque anni è in linea con i consueti approcci di pianificazione di medio periodo.

È stato utilizzato l'ultimo anno considerato di Piano (2029) per definire il conto economico normalizzato utilizzato ai fini del calcolo del Terminal Value. I dettagli relativi alla normalizzazione del risultato di conto economico sono inclusi nel seguente paragrafo 2.3.

Le proiezioni di Piano possono essere considerate una base solida e, sotto certi rispetti (es. fattorizzazione scenario tassi) conservativa per le valutazioni ai fini dell'impairment test. Allo scopo di ottenere i flussi potenzialmente distribuibili (eccesso/carenza di capitale) le valutazioni non si sono basate sui requisiti minimi di patrimonializzazione in termini di Tier 1 Ratio e Leverage Ratio, ma prudenzialmente su livelli superiori a quelli di Appetite oggi definiti dalla Banca e coerenti con i livelli di Tier 1 Ratio mantenuti nelle proiezioni di Piano Strategico (Tier 1 Ratio superiore al 17% rispetto ad un Risk Appetite attuale pari al 16,5%). I valori utilizzati sono i seguenti: Common Equity Tier 1 Ratio pari al 17% (Appetite attuale pari a 16,5%) e Leverage Ratio pari al 3,9% (in linea con Appetite attuale). È stato sempre utilizzato in ogni anno il più stringente dei due requisiti per la determinazione dei flussi.

Tasso di attualizzazione

Il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri si basa sul presupposto che l'incertezza delle previsioni venga adeguatamente riflessa nell'utilizzo di un corretto fattore di attualizzazione, come accennato in precedenza. Pertanto, se le previsioni fatte dalla società oggetto di valutazione sono in linea con l'andamento medio di settore e se il tasso di attualizzazione è stimato in base al rischio/rendimento medio del settore stesso, l'incertezza previsionale viene assorbita dal fattore di rischio contenuto nella stima del tasso di attualizzazione.

Trattandosi in via generale di flussi di cassa che remunerano solo gli azionisti (equity) il tasso di attualizzazione è stato stimato pari al costo del capitale proprio applicando il modello del Capital Asset Pricing Model (CAPM), la cui formula viene di seguito rappresentata:

$$k_e = R_f + \beta \times M_p$$

dove:

R_f	=	Tasso *risk free*
β	=	Rischiosità specifica dell'attività svolta dalla società
M_p	=	Premio di mercato

Nel caso in esame, tale valore, pari a 9,70%, è stato stimato sulla base dei seguenti parametri:

- tasso privo di rischio Rf pari a 3,70%, stimato sulla base del rendimento medio dei titoli di Stato italiani a 10 anni, calcolato considerando un arco temporale di osservazione di 12 mesi. La presa in considerazione di un orizzonte di dodici mesi – rispetto a quello di 6 mesi utilizzato in sede di redazione dell'impairment test 2023 – porta ad una valutazione più prudenziale i, data la dinamica decrescente dei tassi di interesse che si è verificata nel 2024;
- premio di mercato Mp pari al 6%, stimato sulla base di riferimenti di mercato, ed in linea con le normali prassi.

- beta pari a 1,0. È stato selezionato un campione di aziende quotate italiane attive nel mercato del Wealth Management (il campione è in linea con quello già utilizzato in passato) per poter ottenere un beta applicabile alla Società. Si è scelto di utilizzare il valore medio pari a 1,0, che corrisponde anche alla mediana del campione.

Tasso di attualizzazione (k_e)	
Risk free	3,70%
Market premium	6,00%
beta	1,00
ke	**9,70%**

Società	Beta
Fineco	1,10
Banca Generali	0,88
Banca Mediolanum	0,99
Azimut	1,02
Media	**1,00**
Mediana	**1,01**
Valore utilizzato	**1,00**

Fonte: Bloomberg

Valore attuale del valore residuo

Il valore residuo (TV) è stato stimato sulla base del flusso di cassa normalizzato che la Banca sarà in grado di generare successivamente al 2029; tale approccio, in coerenza con le indicazioni del Principio IAS36 e le prassi valutative di settore, è finalizzato a determinare la miglior stima dei flussi finanziari futuri che l'entità si aspetta di ottenere dall'attività, sulla base del più recente Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale flusso, pari a 68,5 milioni di Euro è stato stimato sulla base di una normalizzazione del risultato 2029. Il conto economico 2029, infatti, include ancora l'impatto di elementi non ricorrenti/ordinari, frutto della forte fase di sviluppo e investimento ipotizzata nel Piano. In particolare, sono state effettuate le seguenti principali modifiche:

- Normalizzazione delle commissioni nette (al netto del costo del reclutamento) e del margine di interesse, in funzione degli AuM a regime (dato puntuale di fine periodo che considera il pieno impatto dei reclutamenti effettuati in arco piano) e, di conseguenza, degli attivi che producono interessi.
- Utilizzo di un cost-income (al netto del costo del reclutamento), pari al 50%, prudenziale rispetto all'aspirazione di medio termine della Banca (47%).
- Riduzione delle commissioni passive legate al trattamento integrativo dei Consulenti Finanziari entro i 5 anni dall'ingresso in rete. In funzione del periodo di reclutamento, l'impatto del forte programma di reclutamento termina per una parte significativa nel 2028-2030 e ha negli anni 2028-2029 un picco di impatto economico. In sede di normalizzazione, data la natura 'inerziale' delle proiezioni si è considerato un impatto annuo a regime in funzione di un reclutamento organico, coerente con l'ottenimento di una crescita annua degli AuM del 2%, implicito nel modello.
- Esclusione dell'impatto dell'ammortamento della PPA, che si esaurirebbe pochi anni dopo l'ultimo anno di Piano considerato.
- Utilizzo di un tax rate standard pari al 30%, che prescinda dai benefici dei loss carryforward, ancora presenti nell'ultimo anno di Piano considerato.
- Sottrazione del capitale assorbito per sostenere la crescita di lungo termine: nel caso specifico è

stata calcolata la crescita in valore assoluto dei requisiti patrimoniali, applicando un tasso pari a g ai Fondi Propri minimi attesi alla fine del 2029.

Nella tabella sottostante sono riportati i dettagli degli interventi di normalizzazione.

Normalizzazione del risultato di conto economico
Milioni di Euro

	2029	Normalizzato	Note
Commissioni nette (escl. reclutamento)	136,3	156,2	
AuM medi	*25.884*	***28.400***	Dato puntuale con pieno sviluppo reclutamenti.
Net fee margin (bp)	*52,7*	***55,0***	In linea con aspirazione Piano
Margine di interesse	49,8	54,7	
Attivi che generano interessi	*2.346*	*2.574*	
% di AuM medi	*9,1%*	***9,1%***	Incidenza stabile su AuM
Rendimento attivi (bp)	*213*	***213***	Rendimento stabile
Risultato operativo (escl. reclutamento)	**186,1**	**210,9**	
Costi operativi	(99,7)	(105,4)	
Cost-income (escl. reclutamento)	*54%*	***50%***	Prudenziale. Aspirazione al 47% a partire dal 2030
Reclutamento (comm.ni passive)	(28,2)	(7,5)	2.5% bonus su raccolta (50% di crescita annua AuM)
Net write downs/impairment	(0,1)	(0,1)	
Ammortamento PPA	(9,0)	-	Escluso
Profit Before Tax	**49,1**	**97,8**	
Imposte	(6,1)	(29,3)	
Tax rate	*12%*	***30%***	Normalizzato
Utile netto	**43,0**	**68,5**	

Il flusso così ottenuto è stato capitalizzato in perpetuo con un tasso pari al differenziale (ke –g). La prassi valutativa tende a considerare un tasso di crescita di lungo termine "g" pari al 2% che risulta essere il target di inflazione attesa posto dalla politica monetaria dell'area Euro.

Flussi distribuibili (milioni di Euro)	2024A	2025 E	2026 E	2027 E	2028 E	2029 E	Perpetuity
Patrimonio netto iniziale		388,9	421,0	415,0	421,3	429,5	
Risultato d'esercizio		(25,7)	(18,5)	13,5	29,0	43,0	68,5
Patrimonio netto finale	388,9	**363,2**	**402,4**	**428,5**	**450,3**	**472,5**	
Elementi da dedurre	(306,1)	(302,0)	(292,4)	(281,7)	(271,1)	(260,6)	
Capitale primario di Classe 1	82,8	**61,2**	**110,0**	**146,8**	**179,2**	**211,9**	
Capitale primario di Classe 1 minimo	79,6	119,0	122,6	139,6	158,4	177,9	(3,6)
(A) "Teorico distribuibile" su base T1		**(57,8)**	**(12,5)**	**7,2**	**20,8**	**34,0**	**64,9**
Capitale di Classe 2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Fondi propri	**82,8**	**61,2**	**110,0**	**146,8**	**179,2**	**211,9**	**0,0**
Fondi propri minimi	79,6	119,0	122,6	139,6	158,4	177,9	(3,6)
(B) "Teorico distribuibile" su base TCR		**(57,8)**	**(12,5)**	**7,2**	**20,8**	**34,0**	**64,9**
Capitale primario di Classe 1 minimo per leva		69,9	78,1	87,7	98,2	129,5	(2,6)
(C) "Teorico distribuibile" su base leva		**(8,7)**	**31,9**	**59,2**	**81,0**	**82,3**	**65,9**

Totale attivo di bilancio (netto immateriali)	1.745,0	1.792,3	2.002,0	2.247,6	2.517,6	3.321,3	
Flusso distribuibile [min(A,B,C)]		**(57,8)**	**(12,5)**	**7,2**	**20,8**	**34,0**	**64,9**
Attività di rischio ponderate	468,0	700,1	721,0	821,2	931,5	1.046,2	

Nota bene. Capitale primario di classe 1 e fondi propri includono utile netto dell'esercizio.

Stima del Valore d'Uso

Considerato il flusso netto normalizzato, il valore d'uso è stato stimato pari al valore attuale di una rendita perpetua assumendo i seguenti parametri:

- Flusso netto normalizzato.
- Tasso di attualizzazione pari a 9,70 %.
- Tasso di crescita "g" pari al 2%.

Impiegando i parametri valutativi di cui sopra e tenendo conto delle diverse premesse fatte, il metodo finanziario ha condotto ad individuare un valore d'uso della CGU pari a 509 milioni di Euro. Tale valore è nettamente superiore al valore del patrimonio netto contabilizzato a bilancio (388,9 milioni di Euro).

Dividend Discount Model (m.ni di Euro)	2024A	2025 E	2026 E	2027 E	2028 E	2029 E	TV
Flussi distribuibili		(57,8)	(12,5)	7,2	20,8	34,0	64,9
t		*1*	*2*	*3*	*4*	*5*	*5*
df		*0,912*	*0,831*	*0,757*	*0,691*	*0,629*	*0,629*
Flussi attualizzati e TV non attualizzato	**(21,9)**	(52,7)	(10,4)	5,5	14,4	21,4	843,4
Terminal value attualizzato	**530,9**						
Valore d'uso	**509,0**						

Alla data di riferimento della relazione al 31/12/2024, le valutazioni effettuate non rilevano la necessità di contabilizzare perdite di valore dell'avviamento iscritto nell'attivo patrimoniale.

L'impairment test richiede il confronto tra il valore recuperabile dell'asset e il suo valore contabile.

Secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento, il valore contabile della partecipazione deve essere rettificato quando lo stesso è superiore al valore recuperabile della stessa, che nel caso specifico è assunto essere pari al valore d'uso.

Come riportato nella tabella seguente alla data di riferimento del presente Bilancio, le valutazioni effettuate non rilevano la necessità di contabilizzare perdite di valore dell'avviamento iscritto nell'attivo patrimoniale, dato che il valore d'uso stimato è superiore al valore del patrimonio netto.

Bilancio individuale ZB - Impairment test valore avviamento 2024, milioni di Euro	
Valore d'uso	**509,0**
Partecipazione	*100,00%*
Valore d'uso	**509,0**
Valore contabile patrimonio netto	388,9
Differenza	**120,1**
Impairment loss	**NO**
Differenza/Valore contabile	30,9%

Si è condotta, infine, un'analisi di sensitivity allo scopo di valutare gli effetti prodotti sulle stime di valore d'uso, e di conseguenza sui risultati dell'impairment test, dalla variazione dei principali parametri posti alla base del modello valutativo. In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione del tasso di attualizzazione base (Ke) e del tasso di crescita dell'utile normalizzato di lungo periodo (g). Per entrambi i parametri si è ipotizzato uno scostamento in aumento e in diminuzione di 50 bp. Nella tabella che segue sono riassunti i risultati dell'analisi. Il dato rappresentato è il valore d'uso della partecipazione in milioni di Euro. Il valore d'uso resta in ogni caso al di sopra del patrimonio netto, pur considerando i fattori di prudenza utilizzati.

Sensitivity analysis

		Ke		
		-0,50%	Base	0,50%
g	-0,50%	529,1	483,4	443,10
	Base	559,4	**509,0**	464,9
	0,50%	594,2	538	489,4

Con riferimento alle attività immateriali a vita utile definita, riferite alla Customer Relationship ed ai Core Deposit il cui valore è correlato rispettivamente alle relazioni commerciali con la clientela ed alla raccolta diretta relativa ai conti correnti della clientela non si rilevano segnali di riduzione di valore al 31 dicembre 2024. Tale considerazione deriva dall'osservazione del fatto che si è registrata un'ulteriore crescita degli AuM complessivi (cresciuti di oltre il 10% rispetto al 2023), con un delta positivo di circa 2,8 miliardi di Euro rispetto alla data di acquisizione del ramo d'azienda. Tale risultato è stato supportato anche da una raccolta netta positiva, pari ad oltre 550 milioni di Euro nel 2024, e da una crescita della raccolta diretta, che nel solo 2024 ha registrato un aumento vicino al 20%. La redditività netta media delle masse (33 bp, escluso il piano di fidelizzazione rete) registra un aumento rispetto al 2023 (+5 bp) ed è in linea con gli indirizzi di Piano Strategico.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del Passivo

Voci / Valori	31/12/2024	31/12/2023
Attività per imposte anticipate		
Con impatto a conto economico	0	
Con impatto a patrimonio netto		
Totale	**0**	

Voci / Valori	31/12/2024	31/12/2023
Passività per imposte differite		
Con impatto a conto economico		
Con impatto a patrimonio netto		
Totale		

Si segnala che le imposte anticipate non iscritte a Bilancio calcolate sulla perdita fiscale ammontano, per l'esercizio 2022, a Euro 17,3 milioni, per il l'esercizio 2023 a Euro 6,9 milioni e per l'esercizio 2024 a Euro 6,1 milioni. Il dato cumulato degli esercizi 2022, 2023 e 2024 ammonta a Euro 30,3 milioni di Euro.

Tali imposte anticipate non vengono iscritte in bilancio, in attesa del completamento delle iniziative di investimento straordinarie, previste anche nel Piano Strategico, per portare la Banca alla piena operatività con conseguente ritorno della banca alla redditività positiva.

Zurich Italy Bank ha aderito al "consolidato fiscale nazionale". L'entità consolidante a tali fini è Zurich Insurance Company Ltd.

Tale istituto, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. n. 344/2003, consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione, le imprese che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla entità fiscale consolidante.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

L'importo corrispondente al credito per il consolidato fiscale per l'esercizio 2024 ammonta ad Euro 100 ed è relativo ad una ritenuta subita sulla corresponsione di un'indennità relativa al FOC (Fondo Occupazione Credito).

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Non applicabile

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	-	
2. Aumenti	**0**	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	0	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**0**	

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Non applicabile

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

Non applicabile

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Non applicabile

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Non applicabile

10.7 Altre informazioni

Composizione della voce 100 a) attività fiscali correnti

Voci	31/12/2024	31/12/2023
A. Attività per imposte correnti lorde	**1.986**	**568**
A1. Acconti IRES		
A2. Acconti IRAP		
A3. Altri crediti e ritenute	1.986	568
B. Compensazione con passività fiscali correnti		
C. Attività per imposte correnti nette	**1.986**	**568**

Composizione della voce 60 a) passività fiscali correnti

Non applicabile

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Non applicabile

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	31/12/2024	31/12/2023
Partite da regolare per servizi di pagamento	16.250	16.009
Migliorie su beni di terzi	1.503	965
Crediti per interessi e commissioni da percepire	33.865	11.981
Altre :		
anticipi provvigionali a promotori	61.308	50.652
piano di fidelizzazione - entry bonus CF	41.379	69.748
altri risconti attivi	50.424	40.702
altri importi	76.498	91.358
Totale	**281.227**	**281.415**

La voce "partite da regolare per servizi di pagamento" è costituita prevalentemente da conti transitori per poste da regolare.

I "crediti per interessi e commissioni da percepire" sono costituiti soprattutto da ratei attivi relativi a commissioni attive da incassare da Società Prodotto per 33.359 migliaia di Euro.

La voce "anticipi provvigionali a promotori" è costituita da crediti nei confronti dei consulenti finanziari mentre la voce "piano di fidelizzazione" è relativa agli entry bonus contrattualmente previsti con riferimento all'operazione.

La voce "altri risconti attivi" è costituita prevalentemente dai risconti relativi alle campagne commerciali anni 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 per 42.423 migliaia di Euro. Tale valore è calcolato in base al principio del pro-rata temporis, secondo la potenziale utilità futura data dalla media di permanenza della clientela.

La voce "Altri importi" è composta principalmente dal credito per imposta di bollo pari ad oltre 49 milioni di Euro in diminuzione rispetto al dato del 2023.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali								
2. Debiti verso banche	**11.957**			**11.957**	**870**			**870**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	11.957			11.957	870			870
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strum. patrimon.								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	**11.957**			**11.957**	**870**			**870**

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1 Conti correnti e depositi a vista	**1.445.867**			**1.445.867**	**1.245.029**			**1.245.029**
2 Depositi a scadenza	**47.682**			**47.682**	**6.912**			**6.912**
3 Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strum. patrim.								
5 Debiti per leasing	**20.769**			**20.769**	**13.370**			**13.370**
6 Altri debiti								
Totale	**1.514.318**			**1.514.318**	**1.265.311**			**1.265.311**

I debiti per leasing sono iscritti al valore attuale dei pagamenti dovuti non versati al 31 dicembre.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Non applicabile

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Non applicabile

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non applicabile

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1 Debiti per leasing	**20.769**			**20.769**	**13.370**			**13.370**
1.1 Canoni locazione immobili	20.341			20.341	13.370			13.370
1.2 Canoni locazione ATM	428			428				
Totale	**20.769**			**20.769**	**13.370**			**13.370**

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Non applicabile

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci / Valori	31/12/2024	31/12/2023
Somme a disposizione della clientela	4.915	9.044
Debiti verso fornitori	13.733	13.774
Creditori per servizio pagamento incassi	13.290	24.584
Debiti verso erario	19.530	13.625
Altre	72.534	92.010
Totale	**124.002**	**153.037**

Le "Somme a disposizione della clientela" comprendono i debiti per le campagne commerciali "investi con noi" degli anni 2021, 2022 2023 e 2024.

I "Debiti verso fornitori" si riferiscono principalmente a fatture da ricevere e ratei passivi per 12.819 migliaia di Euro.

La voce "Creditori per servizio pagamento incassi" è costituita dal saldo dei conti transitori passivi.

I "Debiti verso erario" includono il debito stimato per imposte di bollo per 12.859 migliaia di Euro.

La voce "Altre" ricomprende i debiti verso i consulenti finanziari per 64.375 migliaia di Euro e i debiti verso il personale dipendente per 7.056 migliaia di Euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci / Valori	31/12/2024	31/12/2023
A Esistenze iniziali	**679**	**645**
B Aumenti	**48**	**35**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	48	35
B.2 Altre variazioni		
C Diminuzioni	**5**	**1**
C.1 Liquidazioni effettuate	5	1
C.2 Altre variazioni		
D Rimanenze finali	**722**	**679**
Totale	**722**	**679**

9.2 Altre informazioni

Poiché il Trattamento di fine rapporto del personale è residuale data l'adesione al Fondo di previdenza Complementare, si è ritenuto di inserire il debito effettivo (valore nominale) alla data di bilancio.

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci / Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	**49**	**17**
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	**14.989**	**13.397**
4.1 controversie legali e fiscali	1.037	71
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	13.952	13.326
Totale	**15.038**	**13.414**

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A Esistenze iniziali			**13.397**	**13.397**
B Aumenti			**3.690**	**3.690**
B.1 Accantonamento dell'esercizio			3.690	3.690
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche tasso sconto				
B.4 Altre variazioni				
C Diminuzioni			**2.098**	**2.098**
C.1 Utilizzo nell'esercizio			2.098	2.098
C.2 Variazioni dovute a modifiche tasso sconto				
C.3 Altre variazioni				
D Rimanenze finali			**14.989**	**14.989**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	17	17			**34**
Garanzie finanziarie rilasciate		15			**15**
Totale	**17**	**32**			**49**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non applicabile

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Tipologia causa	31/12/2024	31/12/2023
Reclami e controversie clienti	137	71
Risoluzione contratti con financial advisor	900	
Reclami e controversie dipendenti		
Fondo Indennità Suppletiva Agenti Rete	13.952	13.326
Totale	**14.989**	**13.397**

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" riguarda gli accantonamenti per controversie legali con i Financial advisor ed include il Fondo Indennità Suppletiva Agenti Rete che viene calcolata sull'ammontare globale delle provvigioni maturate – per le quali, quindi, è sorto il diritto al pagamento a favore dell'agente – per l'intera durata del rapporto di agenzia, anche se tali somme non sono state ancora corrisposte al momento della cessazione del rapporto. L'importo è soggetto a valutazione attuariale secondo il principio contabile internazionale 37,

tenendo in considerazione per ogni singolo consulente finanziario l'età di pensionamento, la percentuale potenziale di richiesta dell'indennità e le probabilità di revoca del mandato da parte della Banca proponente.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

Voci / Valori	31/12/2024	31/12/2023
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	49.000.000	49.000.000
Azioni privilegiate		
Azioni proprie		

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**49.000.000**	
- interamente liberate	49.000.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**49.000.000**	
B Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D Azioni in circolazioni: rimanenze finali	**49.000.000**	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	49.000.000	
- interamente liberate	49.000.000	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale di Zurich Italy Bank, interamente sottoscritto e versato, ammonta ad Euro 49.000.000 ed è composto da n. 49.000.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 1,00.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 §79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Voci / Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Riserva legale		
2. Riserva straordinaria		
3. Riserva disponibile		
4. Riserve altre da FTA		
5. Riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale	80.000	60.000
6. Utili (Perdite) esercizi precedenti	(72.217)	(52.484)
7. Riserva pagamenti basati su azioni (stock option)		
8. Riserva indisponibile DL n. 104 10/08/23 "Imp. Straord. Extraprofitti"	3.000	
Totale	**10.783**	**7.516**

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data del 31.12.2024 non vi sono variazioni nella composizione degli strumenti di capitale di Zurich Italy Bank.

12.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2024, Zurich Italy Bank non ha in essere alcuno strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2024	31/12/2023
Impegni a erogare fondi	**79.596**	**15.346**	**37**	**94.979**	**71.454**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	3	2.409		2.412	3.560
e) Società non finanziarie	19.968	6.755		26.723	11.103
f) Famiglie	59.625	6.182	37	65.844	56.791
Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie					
Totale	**79.596**	**15.346**		**94.979**	**71.454**

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	Totale	Totale
	31/12/2024	31/12/2023
Altre garanzie rilasciate		
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Altri impegni	**5.283**	**1.899**
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	4.768	812
f) Famiglie	515	1.087
Totale	**5.283**	**1.899**

3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Valore Nominale	
	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	139.921	877.730
Totale	**139.921**	**877.730**

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	**1.180.805**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**6.664.125**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.118.071
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	*3.118.071*
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.675.954
d) titoli di proprieta depositati presso terzi	870.100
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non applicabile.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi- quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non applicabile.

7. Operazioni di prestito titoli

Non applicabile.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**85**			**85**	**1.604**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**24.128**	**17.414**		**41.542**	**32.098**
3.1 Crediti verso banche		10.372		10.372	3.573
3.2 Crediti verso clientela	24.128	7.042		31.170	28.525
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	**24.213**	**17.414**		**41.627**	**33.702**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Forme Tecniche	31/12/2024	31/12/2023
Su attività finanziarie in valuta costituite da :		
- crediti verso banche	28	8
- crediti verso clientela		
Totale	**28**	**8**

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**(11.201)**			**(11.201)**	**(3.196)**
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(54)			(54)	(9)
1.3 Debiti verso clientela	(11.147)			(11.147)	(3.187)
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	**(775)**			**(775)**	**(948)**
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	**(11.976)**			**(11.976)**	**(4.144)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(775)				

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci / Forme Tecniche	31/12/2024	31/12/2023
Su passività finanziarie in valuta costituite da :		
- debiti verso banche	21	0
- debiti verso clientela	0	
Totale	**21**	**0**

Non applicabile

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non applicabile

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	6.982	7.331
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.769	1.529
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	107	82
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali	*7.307*	*7.838*
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	**9.027**	**8.374**
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento		
1. Conti correnti	541	
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	185	164
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	196	151
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	156	142
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive	103.591	96.709
2. Prodotti assicurativi	46.802	39.134
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**16**	**10**
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	**1.763**	**1.910**
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute		
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	**3.562**	**3.621**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	**182.005**	**166.993**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) presso propri sportelli:	**14.289**	**15.169**
1. gestioni di portafogli	7.307	7.838
2. collocamento di titoli	6.982	7.331
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:	**150.393**	**135.842**
1. gestioni di portafogli	103.591	96.709
2. collocamento di titoli	46.802	39.134
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	**(6.035)**	**(5.962)**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(530)	(379)
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali	(5.505)	(5.583)
- Proprie		
- Delegate a terzi	*(5.505)*	*(5.583)*
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione		
d) Servizi di incasso e pagamento	**(2.621)**	**(3.098)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(51)*	*(272)*
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**(112.948)**	**(109.942)**
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	**(30.863)**	**(28.875)**
Totale	**(152.467)**	**(147.877)**

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Non applicabile

Sezione 4 –Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	31/12/2024				
	Plusvalenze (a)	Utili da negoziazione (b)	Minusvalenze (c)	Perdite da negoziazione (d)	Risultato netto [(a+b)-(c+d)]
1 Attività finanziarie di negoziazione		**348**		**(1)**	**347**
1.1 Titoli di debito	0	2		0	2
1.2 Titoli di capitale		0	0	(1)	(1)
1.3 Quote di O.i.c.r.		0		0	0
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		346			346
2 Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3 Attività e Passività finanz.: diff. cambio					
4 Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
Su titoli di debito e tassi di interesse					
Su titoli di capitale e indici azionari					
Su valute e oro					
Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale	**0**	**348**	**0**	**(1)**	**347**

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	31/12/2024			31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.652**	**0**	**1.652**	**318**	**(161)**	**157**
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1.652	0	1.652	318	(161)	157
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**0**	**0**	**0**	**0**	**(2)**	**(2)**
2.1 Titoli di debito				0	(2)	(2)
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	**1.652**	**0**	**1.652**	**318**	**(163)**	**155**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)						

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al *fair value*

Non applicabile

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Non applicabile

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write off	Altre	Write off	Altre						
A. Crediti verso banche												
- finanziamenti												
- titoli di debito												
B. Crediti verso clientela:	**(118)**	**(277)**		**(89)**							**(484)**	**(451)**
- finanziamenti	(89)	(277)		(89)							(455)	(277)
- titoli di debito	(29)										(29)	(174)
Totale	**(118)**	**(277)**		**(89)**							**(484)**	**(451)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non applicabile

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale Dipendente	**(23.171)**	**(20.845)**
a) salari e stipendi	(16.743)	(15.270)
b) oneri sociali	(3.266)	(3.126)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(760)	(567)
e) accantonam. trattamento fine rapporto personale	(48)	(35)
f) accantonam. f.do trattam. quiescenza e obblighi simili :		
- a contribuzione definita		
- a benifici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	(1.599)	(1.307)
- a contribuzione definita	*(1.599)*	*(1.307)*
- a benifici definiti		
h) costi per accordi di pag. basati su propri strum. patrim.		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(755)	(540)
2) Altro personale in attività	**(424)**	**(137)**
3) Amministratori e sindaci	**(504)**	**(565)**
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi spese dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi spese dip. di terzi distaccati presso la societa	**(900)**	**(865)**
Totale	**(24.999)**	**(22.412)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Personale dipendente	**187**	**179**
a) Dirigenti	17	16
b) Quadri direttivi	86	79
- di cui : 3° e 4° livello	*47*	*44*
c) Restante personale dipendente	84	84
Altro personale		
Totale	**187**	**179**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non applicabile

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese / Valori	31/12/2024	31/12/2023
Ticket mensa	(314)	(309)
Formazione del personale	(149)	(14)
Spese consulenza assunzione personale	(181)	(170)
Altre spese	(111)	(47)
Totale	**(755)**	**(540)**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2024	31/12/2023
Spese telefoniche, postali e trasmissione dati	279	203
Spese di vigilanza e contazione valori	125	
Spese legali, informazioni e visure	570	571
Compensi a professionisti	2.709	3.472
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	33	
Pubblicità, rappresentanza e beneficienza	2.189	1.885
Premi di assicurazione	1.079	526
Spese di trasporto	318	299
Manutenzione e fitti passivi	2.145	2.083
Manutenzione e noleggio hardware e software	608	303
Abbonamenti, riviste, quotidiani	33	38
Cancelleria e stampati	1	21
Compensi organi societari e contributi associativi	1.841	2.062
Locazione macchine	75	72
Canoni passivi elaborazioni presso terzi	13.493	15.694
Pulizia locali	149	148
Altre spese	15.698	10.526
di cui: imposte indirette e tasse	13.967	9.890
di cui: contributi ai fondi di risoluzione (ordinari e straordinari)		
Totale	**41.345**	**37.903**

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	Accantonamenti	Riattribuzioni	31/12/2024	31/12/2023
Accantonamenti netti - stage 1	8		8	0
Accantonamenti netti - stage 2	23		23	5
Totale	**31**	**0**	**31**	**5**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non applicabile

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	Accantonamenti	Riattribuzioni	31/12/2024	31/12/2023
Fondo Indennità Suppletiva Agenti	2.390		2.390	1.483
Fondo Svalutazione Crediti Ex CF Dimessi	237		237	421
Fondo Altri Rischi ed Oneri	1.300		1.300	71
Totale	**3.927**		**3.927**	**1.975**

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	31/12/2024			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	**(6.698)**			**(6.698)**
1 Ad uso funzionale	**(6.698)**			**(6.698)**
- di proprietà	(175)			(175)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(6.523)			(6.523)
2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	**(6.698)**			**(6.698)**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	31/12/2024			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali	**(11.417)**			**(11.417)**
A.1 Di proprietà	**(11.417)**			**(11.417)**
- Generate internamente dall' azienda				
- Altre	(11.417)			(11.417)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	**(11.417)**			**(11.417)**

Gli ammortamenti sulle attività immateriali sono ripartiti come segue

- €/Migliaia 2.424 su Software;
- €/Migliaia 8.993 sulla Purchase Price Allocation riveniente dall'acquisizione del ramo d'azienda da Deutsche Bank.

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2024	31/12/2023
Ammortamenti migliorie di beni di terzi	(344)	(255)
Sconti, abbuoni e perdite per estinzioni c/c clientela	(506)	(988)
Sopravvenienze passive	(57)	(1.288)
Altri oneri	(10)	(3)
Totale	**(917)**	**(2.534)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2024	31/12/2023
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	609	548
Recupero spese diverse	1.136	1.772
Recupero imposta di bollo	12.875	9.657
Altri proventi	112	21
Totale	**14.732**	**11.998**

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

In base al risultato economico per l'esercizio 2024 (perdita di Euro 13.898.238) non sono state determinate imposte sul reddito.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Non applicabile

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Numero di azioni	49.000.000	49.000.000

22.2 Altre informazioni

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Utile per azione €	(0,28364)	(0,40271)

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto Analitico Della Redditività Complessiva

	Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(13.898)**	**(19.733)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
70.	Piani a benefici definiti	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche per rischio di credito	*0*	*0*
	- utili/perdite da realizzo	*0*	*0*
	c) altre variazioni	0	0
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**0**	**0**
200.	**Redditività complessiva**	**(13.898)**	**(19.733)**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In applicazione delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, la responsabilità primaria per l'attuazione e per il funzionamento del sistema dei controlli e per la sana e prudente gestione dei rischi è rimessa agli Organi aziendali della Banca, ciascuno secondo le rispettive competenze, e comunque in coerenza con le strategie e la politica concordate.

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle risorse, delle procedure e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel Risk Appetite Framework;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Tale sistema è integrato negli assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Banca e regolato da apposita normativa interna.

Da un punto di vista organizzativo, il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è articolato su tre livelli, allo scopo di garantire che i rischi siano identificati e gestiti in modo adeguato e che i controlli interni esistenti operino in modo efficace ("modello delle tre linee di difesa"). Più in dettaglio, sono previsti:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle Funzioni operative (ad es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione);
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
    - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
    - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni aziendali;
    - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
    - la prevenzione e il contrasto alla realizzazione di operazioni di riciclaggio.

  Le funzioni preposte a tali controlli (Funzione Risk Management e Funzione Compliance & AML) sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I controlli di secondo livello sui rischi sono di competenza della Funzione Risk Management, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, che presidia il profilo di rischio della Banca connesso al suo modello di business ed al Piano Strategico approvato dagli Organi Aziendali, al fine di identificare, misurare, valutare, monitorare, prevenire e attenuare nonché comunicare i rischi assunti o assumibili nell'operatività della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione approva, almeno su base annuale, il Risk Appetite Framework (RAF) e gli specifici Regolamenti che definiscono la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti nonché le regole e le metodologie di monitoraggio dei rischi. A tal proposito, in sede di definizione del Piano Strategico, la

Direzione Finance e la Funzione Risk Management collaborano al fine di definire il profilo di rischio sotteso alle ipotesi del Piano, valutandone la coerenza con i limiti definiti nel RAF e, se del caso, procedendo con una revisione di quest'ultimo fermo restando i limiti regolamentari. La Banca definisce e monitora il RAF in stretta interconnessione con i processi interni di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP) e con il Piano di Risanamento.

In coerenza con la Circolare 262 di Banca d'Italia, di seguito vengono sinteticamente illustrati gli impatti dei principali rischi finanziari e non finanziari sui risultati economici e patrimoniali di Zurich Italy Bank S.p.A. ed in particolare sulle "informazioni addizionali" che si focalizzano sulle aree di rischio, i prodotti ed altri aspetti operativi ritenuti più rilevanti.

La Banca ha adottato una strategia di gestione del rischio coerente con la propria classe di appartenenza ai fini regolamentari (Classe 3), provvedendo alla misurazione del capitale interno mediante metodi standardizzati secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR, ivi compresi successivi emendamenti) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD, ivi compresi successivi emendamenti). Oltre al Regolamento e alla Direttiva europea, la normativa di riferimento è costituita principalmente da: (i) Circolare 285 di Banca d'Italia relativa alle disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani; (ii) Regolamenti della Commissione Europea; (iii) Orientamenti emanati dall'EBA con lo scopo di istituire modelli/metodologie uniformi di analisi dei rischi.

Rischio di Credito

1.1. Informazioni di natura qualitativa

1.1.1 Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è finalizzata a rispondere adeguatamente alle esigenze di finanziamento della clientela attraverso l'offerta di una gamma di prodotti creditizi, garantendo al contempo un adeguato bilanciamento tra rischio e rendimento per la Banca.

Il modello di business del credito definito dalla Banca prevede la concessione, alla clientela retail (persone fisiche) e alle imprese delle seguenti tipologie di finanziamenti:

- Scoperto di conto corrente: la Banca mette a disposizione del Cliente una somma di denaro, a tempo determinato o indeterminato, dandogli la facoltà di addebitare il conto corrente fino ad una cifra concordata oltre la disponibilità immediata dello stesso. Per la concessione dell'affidamento la Banca non richiede al Cliente alcuna forma di garanzia (c.d. unsecured);
- Prestito personale assistito da pegno: la Banca accorda un finanziamento il cui rimborso avviene mediante il pagamento di rate secondo un piano di ammortamento con scadenze concordate. Per la concessione del finanziamento la Banca richiede al Cliente il pegno su strumenti finanziari (c.d. secured);
- Prestito Lombard: la Banca concede un'apertura di credito in conto corrente senza vincolo di destinazione, contro garantita da pegno su strumenti finanziari (c.d. secured);
- Credito di firma (fideiussione passiva): la Banca presta garanzia a favore di terzi (beneficiari) per conto di Clienti (debitori), impegnandosi a pagare quanto dovuto al terzo beneficiario in caso di inadempienza del Cliente debitore. Le fideiussioni passive concesse sono sia assistite da pegno su strumenti finanziari (c.d. secured) sia non garantite (c.d. unsecured).

Con specifico riferimento all'attività di concessione, la Banca eroga i propri prodotti su tutto il territorio nazionale, in linea con la distribuzione geografica della rete dei Consulenti Finanziari, perlopiù concentrata al Centro-Nord Italia.

Tra i principi cardine della politica creditizia della Banca rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la concessione di prodotti creditizi esclusivamente a soggetti già Clienti della Banca;
- un processo di valutazione del merito creditizio preciso ed accurato che garantisca l'utilizzo di informazioni e dati sia interni che esterni sempre aggiornati;
- la presenza di garanzie pignoratizie, in particolar modo nella forma del pegno su strumenti finanziari;
- la presenza di strumenti e processi di monitoraggio e un framework dei controlli in grado di intercettare eventuali variazioni nel valore di mercato degli strumenti finanziari depositati in pegno ed i primi segnali di anomalia delle esposizioni creditizie, così anticipando il loro deterioramento.

In via generale, la politica del credito è guidata da un atteggiamento prudente e orientata all'instaurazione con i clienti affidati di rapporti fondati su fiducia e trasparenza reciproche in modo da poter garantire relazioni personalizzate e di lungo periodo.

1.1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul coinvolgimento di tutti i principali Organi e Funzioni aziendali al fine di supportare le richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito ed in attuazione degli indirizzi strategici fissati in sede di pianificazione nel rispetto dei imiti di rischio stabiliti in ambito RAF:

- il Consiglio di Amministrazione definisce e supervisiona gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le eventuali soglie di tolleranza e le politiche di governo dei rischi nonché la struttura organizzativa della Banca nel suo complesso;
- il Comitato Crediti è titolare di funzioni deliberative oltre che consultive e propositive a supporto del Consiglio di Amministrazione, in materia di crediti, con particolare riferimento alla valutazione delle pratiche sull'erogazione di credito da parte della Banca;
- Il Direttore Generale attua le strategie e le politiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione e, in particolare definisce, nel rispetto delle proprie funzioni, le politiche di governo dei rischi, i flussi informativi interni dei rischi e la verifica del rispetto del RAF anche in termini di compatibilità con il processo ICAAP/ILAAP e, più in generale, le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni. Inoltre, è responsabile delle attività di gestione e organizzazione della rete dei Consulenti Finanziari;
- la Direzione Crediti, tramite gli uffici Concessione Credito e Monitoraggio e Anomalie del Credito, sovrintende le attività di concessione, gestione e presidio del credito erogato, con l'obiettivo di assicurare l'osservanza delle politiche creditizie definite dalla Banca e la conformità con le norme di legge e le disposizioni degli Organi di Vigilanza competenti, nonché con l'obiettivo di ottimizzare il rapporto rischio/rendimento del portafoglio crediti;
- la Funzione Risk Management valuta, secondo varie dimensioni di analisi, la rischiosità del portafoglio crediti producendo e condividendo i relativi flussi informativi. Fra le principali responsabilità del Risk Management, funzionali alla corretta gestione del rischio di credito, vi sono la definizione ed attuazione del Risk Appetite Framework, il contributo alla definizione delle relative politiche di governo dei rischi nonché lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo del rischio di credito.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio del rischio di credito è supportato dall'utilizzo di un sistema di rating sviluppato dal fornitore CRIF S.p.A.

CRIF S.p.A. utilizza un modello che si basa sia su informazioni provenienti da Eurisc, il sistema di informazioni creditizie di CRIF (SIC), sia da tutte le altre banche dati disponibili quali, ad esempio, pagamenti commerciali, dati di bilancio e informazioni dalla Camera di Commercio oltreché banche dati pubbliche negative come, ad esempio, protesti, pregiudizievoli o fallimenti. Fanno inoltre parte del modello CRIF, le analisi basate su:

- una finestra di osservazione costruita su 36 mesi, per intercettare in modo più esaustivo gli utilizzi delle linee di credito;
- un focus sulla fase di acquisizione, che consente una miglior selezione dei clienti in ingresso, ma anche una particolare attenzione alla fase di monitoraggio e gestione del portafoglio (segmentazione del rischio, benchmarking, ecc.);
- alti livelli di performance (key performance indicators);
- un attento studio dell'evoluzione del mercato, che ha portato alla definizione di nuove variabili in grado di intercettare correttamente le nuove dinamiche di mercato (rifinanziamenti, revisione dei piani di ammortamento, mobilità territoriale, ecc.).

Il modello associa a ciascuna controparte un rating e una stima della probabilità di insolvenza (PD "Probability of Default"), quest'ultima rappresentativa della stima di probabilità che il prenditore divenga insolvente entro un anno. Il rating dipende esclusivamente dalle caratteristiche della controparte e risulta perciò indipendente da eventuali garanzie acquisite. Le valutazioni di rating, prodotte da modelli statistici, sono caratterizzate da un'articolazione in 14 classi, relative alle controparti "in bonis", e una classe, relativa a quelle deteriorate.

Operativamente, il sistema di rating, oltre che dalla probabilità di insolvenza, è integrato anche dal tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD, Loss Given Default) e dall'esposizione stimata al momento dell'insolvenza (EAD, Exposure at Default). I valori di PD, LGD, EAD consentono altresì la determinazione della Perdita Attesa, che rappresenta la stima della presumibile perdita associata all'esposizione creditizia, e che costituisce, in quanto elemento di costo, supporto nella determinazione degli accantonamenti ai fini di bilancio.

Le classi delle posizioni deteriorate comprendono: sofferenze, inadempienze probabili e crediti scaduti e/o sconfinanti in modo continuativo rilevante e superiore a 90 giorni.

Il sistema di rating è utilizzato nelle fasi di concessione del credito e di monitoraggio andamentale.

Concessione del credito

Al fine di assicurare un maggiore presidio del rischio di credito, è stato attuato un meccanismo di definizione dei limiti di autonomia per gli organi deliberanti basato su un sistema di deleghe che tiene conto della rischiosità creditizia della controparte espressa dal rating.

Le linee di credito sono poi rese operative e, quindi, messe a disposizione del prenditore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera, avuto riguardo, in particolare, all'acquisizione delle garanzie, alle verifiche e alla valutazione delle stesse in termini di idoneità ad attenuare il rischio di credito.

Successivamente alla concessione, le esposizioni vengono assoggettate a un riesame periodico, o revisione, volto ad accertare la persistenza delle condizioni riscontrate in sede di istruttoria e considerate ai fini dell'erogazione dei finanziamenti.

Monitoraggio andamentale

Il rating viene calcolato mensilmente su tutta la popolazione di riferimento al fine di consentire una migliore valutazione del profilo di rischio e contribuire a migliorare il patrimonio informativo a supporto del processo di erogazione e monitoraggio del credito.

Il monitoraggio del credito e delle garanzie viene esercitato attraverso l'osservazione costante dell'affidabilità delle controparti e la periodica verifica circa la persistenza dei requisiti generali e specifici e il valore delle protezioni acquisite, al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

Le attività di monitoraggio, svolte nel rispetto di formalizzate procedure organizzative, sono esperite al fine di appurare precocemente l'insorgere di sintomi negativi e porre in atto con tempestività ed efficacia le azioni necessarie a prevenirne l'ulteriore deterioramento.

Nelle fasi di istruttoria, erogazione, revisione e monitoraggio sono inoltre effettuati approfonditi controlli inerenti alla concentrazione dei rischi per le esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti, tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico e/o economico. Per le pratiche qualificate di maggiore rilievo ("OMR"), sulla base della dimensione dell'esposizione e dell'ammontare della nuova richiesta di fido, è previsto uno specifico iter procedurale, conforme al dettato normativo.

In particolare, tali pratiche, integrate dal rapporto dell'istruttoria fidi, vengono trasmesse alla Funzione Risk Management responsabile di valutare la coerenza dell'operazione con il sistema di obiettivi di rischio individuati nel RAF (Risk Appetite Framework).

Metodi di misurazione delle perdite attese

Al fine del calcolo dell'impairment di un'esposizione, il principio contabile IFRS 9 prevede:

- per le esposizioni classificate in stage 1, rappresentate da esposizioni performing che alla data di reporting non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, la stima della perdita attesa viene stimata a 12 mesi, al fine di considerare le perdite derivanti da eventi di default che si possono verificare entro un anno;
- per le esposizioni classificate in stage 2, ovvero esposizioni performing che alla data di reporting presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, la stima della perdita attesa si basa su un orizzonte lifetime, in modo da tener conto di tutte le perdite derivanti da eventi di default che si possono verificare nel corso della vita residua dello strumento;
- per le esposizioni classificate in stage 3, posizioni non performing, si considerano i flussi di cassa scontati al tasso di interesse effettivo del finanziamento.

Per quanto l'allocazione in stage, il principio contabile IFRS 9 non prescrive una metodologia precisa. Tuttavia, richiede l'uso di misure relative, e non assolute, di variazione del rischio di credito, basate sul confronto tra il rischio di credito associato allo strumento alla data di reporting rispetto al rischio associato alla data di origination.

La Banca ha definito una metodologia di allocazione degli strumenti in stage che misura l'incremento del profilo di rischio delle transazioni attraverso l'identificazione di:

- criteri qualitativi: identificano un insieme di indicatori la cui presenza si ipotizza manifesta di un incremento significativo del rischio. Si distingue tra i seguenti criteri:
    - presenza di misure di *forbearance* (i.e. concessioni particolari, come modifiche delle condizioni contrattuali vigenti o rifinanziamenti a seguito di un sostanziale cambiamento della situazione economica della controparte);
    - la cosiddetta *rebuttable presumption*, cioè la presenza di uno sconfino o di uno scaduto continuativo superiore a 30 giorni;

- criteri quantitativi: si basano sul calcolo del delta rating. La verifica della presenza di un significativo incremento del profilo di rischio è misurata come il superamento di una soglia predefinita in termini di delta notch calcolato come differenza tra la classe di rating alla data di reporting e la classe di rating alla data di origination.

La stima della perdita attesa viene calcolata attraverso la seguente formula:

$$Perdita\ attesa \quad = EAD \quad \times PD \quad \times LDG$$

dove:

- EAD : rappresenta l'esposizione creditizia alla data di reporting dedotte le garanzie finanziarie ammissibili;
- PD : rappresenta la probabilità che la Controparte intestataria dell'esposizione creditizia vada in *default* nell'arco temporale di calcolo determinato in base allo *stage* in cui l'esposizione è classificata; nel dettaglio, si considerano 12 mesi per le esposizioni classificate in *stage* 1 (c.d. PD *one year*) e un orizzonte temporale pari alla vita residua del rapporto (c.d. PD *lifetime*) per le esposizioni classificate in *stage* 2;
- LGD : rappresenta la stima del tasso di perdita in caso di insolvenza del cliente.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca si avvale delle principali tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria, acquisendo dalla controparte garanzie pignoratizie nella forma di pegno su titoli. Eventuali esposizioni non assistite da pegno su strumenti finanziari vengono considerate prive di garanzia.

Nel caso di esposizioni creditizie garantite da pegno, ai fini della determinazione del valore recuperabile sono oggetto di valutazione i soli strumenti finanziari che:

- possono essere effettivamente escussi dalla Banca sulla base dei termini contrattuali;
- sono conservati e trattenuti con modalità tali da garantire alla Banca l'effettiva possibilità di disporre del bene (es. deposito presso la Banca, vincolo presso enti esterni, quali banche depositarie delle quote di fondi o compagnie assicurative, e/ o altre forme di vincolo che garantiscono l'indisponibilità del bene per il datore di pegno).

Nel valutare il valore delle garanzie, l'Ufficio Concessione Crediti verifica che il valore degli strumenti finanziari da acquisire in pegno sia coerente con il limite creditizio massimo concedibile, così come definito dalla Banca. A tal fine, la Banca applica scarti percentuali prudenziali (c.d. haircut) al valore di mercato degli strumenti finanziari, al fine di rifletterne caratteristiche quali, a titolo esemplificativo, tipologia, valuta, qualità, volatilità e negoziabilità.

Per quanto concerne le tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM), la Banca ha scelto di utilizzare al 31/12/2024 come metodologia di calcolo l'approccio standardizzato previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziali della Banca d'Italia per il calcolo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparti.

1.1.3 Esposizioni creditizie deteriorate

Strategie e politiche di gestione

In funzione dell'intensità delle criticità riscontrate, la Banca classifica le esposizioni creditizie deteriorate in una delle seguenti categorie:

- scaduto e/ o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, per le quali l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagate risulti scaduto o sconfinato in via continuativa da oltre 90 giorni;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela quali l'escussione delle garanzie, la Controparte adempia integralmente, in linea capitale e/ o interessi, alle proprie obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- sofferenza: esposizioni creditizie nei confronti di Controparti in stato di insolvenza (di fatto o di diritto), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, senza tenere conto dell'esistenza di eventuali garanzie reali e delle previsioni di perdita formulate.

Nell'ambito della gestione del credito deteriorato sono previsti processi differenziati in base allo stato di rischio, alla tipologia di Controparte e alle dimensioni dell'esposizione.

Rientrano nella gestione delle esposizioni deteriorate le seguenti principali attività:

- classificazione delle esposizioni creditizie;
- definizione, attuazione e monitoraggio della strategia di recupero.

L'Ufficio Monitoraggio e Anomalie del Credito della Direzione Crediti propone la delibera di classificazione all'Organo deliberante competente, individuato sulla base delle deleghe approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, ed è responsabile delle attività di gestione del credito deteriorato e di definizione e attuazione della strategia di recupero.

Il credito deteriorato è inoltre oggetto dei controlli di secondo livello operanti dalla Funzione Risk Management che monitora la dimensione e composizione del portafoglio complessivo e delle classi regolamentari (es. scaduti e/o sconfinati, inadempienze probabili, sofferenze).

Write-off

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che "l'entità deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria quando non ha ragionevoli aspettative di recuperarla integralmente o parzialmente. La svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile".

Le "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati - NPL" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 specificano che "la riduzione del valore contabile lordo di un'attività finanziaria corrisponde al valore della cancellazione".

Inoltre, "la cancellazione di un'attività finanziaria, anche parziale, dovrebbe essere effettuata dalla Banca nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è stato considerato non recuperabile". Ne consegue che "la cancellazione può avvenire prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito. La cancellazione non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito".

Infine, "una volta cancellato dal bilancio, un determinato importo non può essere oggetto di riprese di valore, al contrario di quanto accade per gli accantonamenti, il cui valore può essere ripreso a Conto economico in presenza di variazioni della stima. Le cancellazioni non vanno ripristinate e laddove flussi di cassa o altre attività siano recuperate in ultima istanza, il loro valore va rilevato in Conto economico quale componente reddituale."

La sistemazione di posizioni che comportino la contabilizzazione di perdite è in capo al Comitato Crediti o al Consiglio di Amministrazione sulla base delle deleghe approvate da quest'ultimo.

Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non presenta attività finanziarie impaired acquisite o originate al 31 dicembre 2024.

1.1.4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Le esposizioni oggetto di concessioni sono identificate come esposizioni *forborne*, ovvero esposizioni oggetto di misure di tolleranza verso le quali la Banca concede delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali a fronte di uno stato di difficoltà finanziaria del debitore, accertato o presunto, e in ragione del quale si giudica improbabile che possa adempiere integralmente e regolarmente alle proprie obbligazioni creditizie.

Rischio di Mercato

1.2. Informazioni di natura qualitativa – Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

1.2.1. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio di variazioni del valore di mercato di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesse a variazioni inattese dei fattori di mercato (e.g. corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio).

Ai sensi del Regolamento UE 575/2013 (CRR), sono soggette al rischio mercato tutte le posizioni del portafoglio di negoziazione e, al rischio di cambio, tutte le posizioni del bilancio della Banca.

Il rischio di mercato non è un rischio rilevante per la Banca poiché il portafoglio di negoziazione (HFT – Hold for Trading), come definito nel Business Model IFRS9, è composto esclusivamente dai depositi titoli relativi al "conto errori" e "alle spezzature" derivanti dalla negoziazione di strumenti per la clientela, comunque di importo esiguo e soggetti a liquidazione periodica. Inoltre, per quanto riguarda il rischio cambio, le esposizioni in divisa diversa dall'euro sono inferiori alla soglia del 2% dei fondi propri che è la soglia sotto la quale il requisito non viene applicato[3].

[4].

[3] Vedasi CRR, Articolo 351 "Se la somma della posizione complessiva netta in cambi e della posizione netta in oro dell'ente, calcolate in base al metodo indicato all'articolo 352, ivi comprese le posizioni in cambi e le posizioni in oro per le quali i requisiti di fondi propri sono calcolati utilizzando il modello interno, rappresenta più del 2 % del totale dei fondi propri dell'ente, quest'ultimo calcola il requisito di fondi propri per il rischio di cambio.
[4] Vedasi CRR, Articolo 351 "Se la somma della posizione complessiva netta in cambi e della posizione netta in oro dell'ente, calcolate in base al metodo indicato all'articolo 352, ivi comprese le posizioni in cambi e le posizioni in oro per le quali i requisiti di fondi propri sono calcolati utilizzando il modello interno, rappresenta più del 2 % del totale dei fondi propri dell'ente, quest'ultimo calcola il requisito di fondi propri per il rischio di cambio.

1.2.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Fermo restando quanto indicato nel paragrafo precedente, ossia che la Banca non intende mantenere né esposizioni nel portafoglio di negoziazione né esposizioni aperte al rischio cambio, la metodologia di misurazione utilizzata è quella standardizzata.

1.3. Informazioni di natura qualitativa – Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

1.3.1. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio attuale o futuro, sia per gli utili sia per il valore economico di un ente, derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse che incidono sugli strumenti sensibili al tasso di interesse.

Le differenti fonti di rischio relative al rischio di tasso si possono riassumere nelle seguenti:

- rischio di repricing gap (repricing gap risk): rischio che nasce dalla struttura per scadenze degli strumenti sensibili al tasso di interesse per via delle differenze in relazione alla tempistica delle variazioni di tasso sugli strumenti;
- rischio di base (Basis risk): rischio derivante dall'imperfetta correlazione nell'adeguamento dei tassi attivi e passivi su diversi strumenti, sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di riprezzamento simili;
- rischio di opzione (Option risk): rischio derivante da opzioni (integrate ed esplicite), ove la banca o il suo cliente possono modificare il livello e la tempistica dei propri flussi di cassa, determinato, quindi, da eventuali derivati impliciti negli asset attivi o passivi, come ad esempio titoli "callable" o "puttable";
- rischio di curva dei rendimenti (Yield curve risk): rischio derivante dall'esposizione delle posizioni della banca ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti.
- refixing Risk: rischio derivante da tempistiche diverse di refixing dei tassi, ad esempio, un improvviso shock dei tassi potrebbe avere ripercussioni immediate su una posta passiva con refixing del tasso a 1 mese e ritardate su una posta attiva indicizzata al tasso variabile a 3 mesi.

Gli effetti del rischio di tasso, invece, si sostanziano in:

- rischio di investimento: è il rischio di subire variazioni negative del valore economico di tutte le attività, passività e strumenti fuori bilancio, in seguito a mutamenti nei tassi di interesse, con un conseguente impatto sull'equilibrio patrimoniale;
- rischio di reddito: deriva dalla possibilità che una variazione inattesa nei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, ossia del flusso netto degli interessi pagati e ricevuti. Tale rischio viene misurato tramite le tecniche di repricing analysis.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività e alle passività comprese nel portafoglio bancario.

Con il 48° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", sono state recepite le modifiche a livello europeo in materia di rischio tasso sul portafoglio bancario, "IRRBB – Interest Rate Risk Banking Book". Nello specifico, con decorrenza giugno 2024, sono stati recepiti i seguenti aspetti:

- norme tecniche riguardanti la metodologia standardizzata per la misurazione dell'IRRBB;
- criteri per l'identificazione, la valutazione, la gestione e l'attenuazione dell'IRRBB;

- test di vigilanza sui valori anomali, cosiddetti SOT – Supervisory Outlier Test per la variazione del valore economico e del margine di interesse, le cui soglie sono già state integrate all'interno del Risk Appetite Framework e rappresentano i livelli di Capacity delle relative metriche;
- ridefinizione dei modelli comportamentali delle poste a vista, differenziati sulla base degli shock dei tassi (al rialzo/ribasso).

In base a tale quadro normativo, le banche possono fare riferimento a tre differenti metodologie[5] tra le quali la Banca applica la metodologia standardizzata (*Standardized Approach* – SA) in cui sono fornite specifiche indicazioni per il processo di calcolo e la definizione dei connessi parametri che intervengono nella determinazione dei valori delle metriche di analisi.

Il sistema di misurazione adottato consente di esaminare il profilo del rischio di tasso sulla base di due prospettive distinte ma complementari:

- la prospettiva del valore economico, che considera l'impatto della variazione dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità sul valore attuale di tutti i flussi futuri di cassa ed è, quindi, connessa alla fattispecie "rischio di investimento";
- La prospettiva degli utili correnti, rivolta all'analisi dell'impatto che le variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità generano sugli utili correnti, cioè relativi al margine d'interesse ed è, quindi, connessa con la fattispecie "rischio di reddito".

L'analisi dell'esposizione al rischio tasso è svolta dalla Funzione Risk Management che provvede ad effettuare le seguenti misurazioni con frequenza almeno trimestrale:

- Variazione del valore economico o delta EVE (Economic Value of Equity) al fine di:
  - quantificare il capitale interno in condizioni ordinarie da detenere a fronte del rischio di tasso di interesse, calcolato prendendo il risultato peggiore tra 1°/99° percentile delle variazioni annuali su una serie storica di sei anni;
  - monitorare il rispetto della metrica RAF "Variazione valore economico (EVE) / Tier 1 Capital" per i sei scenari di shock prescritti dagli Orientamenti EBA[6]. Per il rispetto del limite viene considerato lo scenario col risultato peggiore (limite normativo 15% pari alla Risk Capacity).

  La sensitivity del valore economico è calcolata tramite la tecnica di *full evaluation* ed è determinata come la differenza tra: i) net present value calcolato utilizzando come curva di attualizzazione la curva swap post shock per ogni scenario di stress; ii) net present value calcolato utilizzando come curva di attualizzazione la curva swap alla data di riferimento che rappresenta lo scenario baseline.
- Variazione del margine di interesse o delta NII (Net Interest Income) al fine di monitorare il rispetto della metrica RAF "Variazione margine di interesse (NII) / Tier 1 Capital" che rappresenta la variazione del margine di interesse su un arco temporale di 12 mesi a seguito dell'applicazione degli shock paralleli di ±200bps. Per il rispetto del limite viene considerato lo scenario peggiore (limite normativo 5% pari alla Risk Capacity).

  La sensitivity degli utili è calcolata tramite la tecnica di full evaluation ed è determinata come differenza tra: i) net interest income calcolato mediante la curva forward post shock per ogni scenario di stress; (ii) net interest income calcolato mediante la curva forward alla data di riferimento.

Come previsto dal Regolamento UE 2024/855 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/451 per quanto riguarda le norme sulle segnalazioni a fini di vigilanza del

[5] Le metodologie possibili sono le seguenti: (i) modelli interni di misurazione (Internal Measurement System – IMS); (ii) metodologia standardizzata (*Standardized Approach* – SA); (iii) metodologia standardizzata semplificata (*Simplified Standardized Approach* – SSA).

[6] EBA, *Regulatory Technical Standards specifying standardised and simplified standardised methodologies to evaluate the risks arising from potential changes in interest rates that affect both the economic value of equity and the net interest income of an institution's non-trading book activities in accordance with 84(5) of Directive 2013/36/EU*, EBA/RTS/2022/09

rischio di tasso di interesse nel portafoglio bancario, l'11 novembre è stata inviata la prima segnalazione di vigilanza dell'IRRBB (Interest Rate Risk Banking Book) con data riferimento 30 settembre.

A seguito del 44° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, con decorrenza dicembre 2023, la Banca quantifica anche il rischio di differenziali creditizi sul portafoglio bancario (CSRBB – Credit Spread Risk Banking Book). Il CSRBB è il rischio determinato dalle variazioni del premio (spread) richieste dal mercato per la remunerazione del rischio di credito, del rischio di liquidità e di altri rischi di strumenti creditizi che non sia già catturato all'interno di un altro quadro di vigilanza prudenziale (i.e. rischio di credito, IRRBB). Il CSRBB include, dunque, il rischio di variazione dello spread di uno strumento ipotizzando lo stesso livello di merito creditizio (cioè lo stesso livello di qualità creditizia), ossia assumendo che l'andamento dello spread creditizio sia all'interno di un determinato intervallo di rating/PD.

Il rischio che si intende cogliere con il CSRBB, dunque, è quello connesso alla volatilità del *credit spread*, connessa alle dinamiche con cui i mercati finanziari possono variare nel tempo il prezzo del rischio di credito (a parità di merito creditizio/*rating*) per effetto di mutamenti nel grado di avversione/propensione al rischio e/o del grado di liquidità delle attività finanziarie in oggetto.

Tra le alternative indicate nelle Linee Guida EBA, la Banca ha scelto di applicare l'opzione 1 "*Target approach*" che esclude le variazioni legate allo *spread* idiosincratico. Per depurare tale componente, le curve CSRBB sono determinate come differenza tra le "*curve yield*" aperte per settore/area geografica/divisa/*rating* e la "curva risk free".

L'identificazione dello *spread* creditizio (escludendo la componente idiosincratica) e dei relativi *shock* è derivata dai dati storici osservabili delle curve di riferimento del mercato. Lo *shock* da applicare è calcolato utilizzando le serie storiche giornaliere degli ultimi sei anni delle curve CSRBB ed estraendo il 1° e 99° percentile delle variazioni mensili, in modo da ottenere lo *shock* parallelo al ribasso/rialzo da applicare.

La Funzione Risk Management provvede a realizzare le seguenti misurazioni con frequenza almeno trimestrale:

- variazione del valore economico o delta EVE, calcolata attraverso l'approccio *full evaluation*, basato sul modello di *cash flow* scontati: il sistema genera i *cash flow* a livello di singola operazione sulla base delle caratteristiche contrattuali e/o comportamentali. L'impatto del CSRBB è misurato applicando lo *shock* sulla curva di sconto (combinazione di curva *Risk free* e curva di *spread* CSRBB) per la sola componente CSRBB;
- variazione del margine di interesse o delta NII, calcolata attraverso l'approccio *full evaluation*: per le posizioni esistenti, il sistema genera outstanding e interessi a livello di singola operazione sulla base delle caratteristiche contrattuali e/o comportamentali. Per quanto riguarda, invece, le posizioni in scadenza nell'orizzonte di analisi, sotto l'assunzione di volumi costanti, l'ammontare scaduto è reinvestito/rifinanziato considerando le caratteristiche finanziarie della forma tecnica originale. L'impatto del CSRBB è misurato solamente sulle nuove operazioni (*new business*) applicando lo *shock* CSRBB sullo spread, incorporando l'impatto nel tasso cliente.

Il framework metodologico è disciplinato nel "Regolamento del Rischio di Tasso di Interesse (IRRBB) e del Rischio di differenziali creditizi (CSRBB) del Banking Book", approvato dal Consiglio di Amministrazione che è responsabile della definizione, con periodicità almeno annuale, della soglia di tolleranza al rischio e dell'approvazione di metodologie e, in coerenza con il Piano Strategico, definisce l'allocazione del capitale da detenere a copertura del rischio di tasso e approva le azioni di mitigazione da intraprendere in caso di sforamento delle soglie definite per l'esposizione al rischio di tasso. Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo approvate dal Consiglio di Amministrazione e ne comunica eventuali sconfinamenti dai limiti e propone un piano di rientro, definito in collaborazione con la Direzione Finance e la Funzione Risk Management, da intraprendere in caso di sforamento delle soglie definite per l'esposizione al rischio di tasso. Il Collegio Sindacale verifica che il processo di gestione del rischio di tasso nel Banking Book sia coerente con il Sistema dei Controlli Interni e con la normativa vigente.

La Funzione Risk Management è responsabile del monitoraggio del rischio effettivo assunto della banca e predispone ed aggiorna la reportistica per gli organi aziendali sull'esposizione al rischio anche sulla base delle prove di stress.

Rischio di cambio

1.4. Informazioni di natura qualitativa

1.4.1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio deriva da avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca.

La Banca non prende posizioni soggette a rischio di cambio, poiché provvede alla conversione periodica delle posizioni in divisa mantenendole inferiori alla soglia del 2% dei fondi propri prevista dal Regolamento 575/2013 (CRR), al di sotto della quale non è previsto il requisito di capitale per il rischio di cambio.

1.4.2. Attività di copertura del rischio di cambio

Attività non applicabile alla Banca.

Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Non applicabile poiché Zurich Bank non effettua operatività in derivati.

Rischio di liquidità

1.5. Informazioni di natura qualitativa

1.5.1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio a seguito del quale la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), quindi l'impossibilità della banca di far fronte alle proprie uscite di cassa e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa, sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento o di inefficienze dello stesso.

I documenti che disciplinano la materia sono il "Regolamento del Rischio di Liquidità" e il "Contingency Funding Plan", approvati dal Consiglio di Amministrazione, il cui obiettivo è quello di definire le linee guida per la gestione della liquidità (Regolamento del Rischio di Liquidità) e le regole da adottare in uno stato di crisi di liquidità (Contingency Funding Plan).

Per quanto riguarda la governance del framework di liquidità, il Consiglio di Amministrazione è responsabile della definizione, con periodicità almeno annuale, della soglia di tolleranza al rischio e dell'approvazione di metodologie, ipotesi di stress, early warning indicators, Contingency Funding Plan (CFP). Il Direttore Generale è responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo approvate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della soglia di tolleranza al rischio in conformità con la Circ. 285/13, Parte 1, Tit. V, Cap. 6, Sez. II, par. 2.2; inoltre comunica al Consiglio di Amministrazione eventuali sconfinamenti dai limiti e propone un piano di rientro. Il Collegio Sindacale verifica che il processo di gestione del rischio di liquidità sia coerente con il Sistema dei Controlli Interni e con la normativa vigente.

Il ruolo della Funzione Risk Management, quale funzione responsabile della verifica nel continuo del processo di gestione del rischio liquidità, è definito in conformità con le richieste di regolamentazione della Circ. 285/13, Parte 1, Tit. V, Cap. 6, Sez. II, par. 3. La Funzione Risk Management è responsabile del monitoraggio del rischio

effettivo assunto della banca e predispone ed aggiorna la reportistica per gli organi aziendali sull'esposizione al rischio anche sulla base delle prove di stress.

Il monitoraggio della liquidità, che viene svolto in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio, ha l'obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework sono state definite apposite metriche di liquidità, sia di tipo regolamentare, Liquidity Coverage Ratio – LCR e Net Stable Funding Ratio – NSFR, sia di tipo interno, "Rapporto fra il minimo saldo netto cumulato e l'attivo totale (MSCA)", al fine di meglio rappresentare la realtà operativa della Banca.

Le metriche di misurazione comprendono gli indicatori regolamentari di breve termine (Liquidity Coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), nonché i template ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics), che forniscono una rappresentazione dettagliata della maturity ladder, del funding per tipologia di prodotto e della concentrazione della Counterbalancing Capacity per emittente. Il monitoraggio è svolto anche tramite indicatori gestionali, quali l'MSC (Minimo Saldo Netto Cumulato) e il Cash Horizon, che rappresenta il tempo di sopravvivenza a fronte di uno scenario di stress.

Le metriche regolamentari e gestionali sono sottoposte periodicamente a prove di stress, al fine di valutare la vulnerabilità della Banca di fronte ad eventi di natura eccezionale ma plausibili.

I risultati delle prove di stress sono utilizzati per verificare:

- la capacità della Banca di far fronte autonomamente (time to survival) a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi strutturali volti a modificare la struttura dell'attivo/passivo;
- se il livello di limiti/early warning sia adeguato al fine di quantificare il livello di riserve di liquidità tali da consentire alla Banca di far fronte al periodo iniziale di uno stress sistemico o idiosincratico;
- l'efficacia della gestione in caso di crisi.

I risultati degli stress test effettuati non evidenziano particolari vulnerabilità e le riserve di liquidità detenute dalla Banca risultano adeguate in tutti gli scenari idiosincratici e sistemici ipotizzati.

Rischio operativo

1.6. Informazioni di natura qualitativa

1.6.1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

La Banca ha sviluppato un framework di gestione dei rischi operativi che, in attuazione degli indirizzi strategici, definisce i principi generali, i ruoli degli organi aziendali e delle funzioni coinvolte e i processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il framework è stato sviluppato in allineamento con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali aziendali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

Il framework di gestione dei rischi operativi della Banca si articola nelle seguenti fasi: identificazione, rilevazione e valutazione, misurazione, gestione e mitigazione.

Identificazione

Il processo di identificazione dei rischi operativi comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentono di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo della Banca e ha come punto di riferimento una specifica tassonomia che articola la mappa delle fattispecie di

rischio operativo coerentemente con il modello aziendale e con le categorie di Event Type definite dal Comitato di Basilea.

Rilevazione e valutazione

La fase di rilevazione e valutazione comprende le attività di individuazione e raccolta delle informazioni relative al Rischio Operativo attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti, e nello specifico:

• individuazione degli eventi storici di Rischio Operativo con tutte le informazioni rilevanti ai fini della relativa analisi e gestione, attraverso il processo di Operational Event Management

• valutazione prospettica dei rischi operativi insiti nell'operatività dei processi della Banca, e dei controlli posti in essere a presidio dei rischi identificati, attraverso il processo di Risk and Control Self Assessment.

Misurazione

La misurazione del Rischio Operativo comprende le attività volte alla determinazione, in condizioni di normale operatività e, se ritenuto opportuno, in condizioni di stress, del Requisito Patrimoniale per la stima dei fondi propri a fronte del Rischio Operativo.

Gestione e mitigazione

Il controllo e monitoraggio del Rischio Operativo è dato dall'insieme delle attività svolte, nel continuo e finalizzate:

- alla definizione e attuazione dei presidi per la mitigazione dei rischi operativi, e alla verifica degli stessi;
- all'analisi dell'evoluzione del profilo di esposizione al Rischio Operativo, tramite metriche tempo per tempo definite, che permettono di rilevare prontamente i principali cambiamenti del contesto operativo e gli attuali e potenziali fattori di Rischio Operativo.

Con particolare riferimento alla fase di "Rilevazione e valutazione" sono basilari i processi di:

- Risk Self Assessment finalizzato alla valutazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi dei principali processi aziendali;
- Operational Event Management (o Loss Data Collection) finalizzato alla raccolta dei dati interni di perdita, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione dei rischi (inclusi recuperi di natura assicurativa e diretti).

Ai fini di Vigilanza, tenuto conto delle proprie caratteristiche e capacità di gestione, dimensioni e complessità operativa, per la determinazione del requisito patrimoniale la Banca adotta un approccio semplificato per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo (metodo base, BIA - Basic Indicator Approach).

In relazione alla tassonomia di Basilea, l'event Type su cui nel 2024 si è registrato il maggior impatto è l'Event Type ET 04 -Clientela, prodotti e prassi di business" derivante da carenze nella gestione dei processi legati della Banca e in coerenza con modello operativo adottato dalla Banca.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto in premessa alla Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualita`	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		141	131	3.899	1.082.762	1.086.933
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
31/12/2024		**141**	**131**	**3.899**	**1.082.762**	**1.086.933**
31/12/2023		**129**	**1.125**	**1.055**	**1.020.319**	**1.022.628**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualita`	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	559	(287)	272		1.087.525	(864)	1.086.661	1.086.933
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
31/12/2024	**559**	**(287)**	**272**		**1.087.525**	**(864)**	**1.086.661**	**1.086.933**
31/12/2023	**1.452**	**(198)**	**1.254**		**1.021.843**	**(469)**	**1.021.374**	**1.022.628**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie in corso di dismissione	619		0	135	2.768	377	47	0	119			
31/12/2024	**619**	**0**	**0**	**135**	**2.768**	**377**	**47**	**0**	**119**	**0**	**0**	**0**
31/12/2023	**515**	**0**	**0**	**323**	**46**	**54**	**29**	**0**	**88**	**0**	**0**	**0**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali		**382**			**382**			**87**			**87**			**198**			**198**							**8**	**9**			**684**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																												
Cancellazioni diverse dai write-off																												
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		118			118			277			277			89			89							8	23			515
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																												
Cambiamenti della metodologia di stima																												
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																												
Altre variazioni																												
Rettifiche complessive finali		**500**			**500**			**364**			**364**			**287**			**287**							**16**	**32**			**1.199**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																												
Write-off rilevati direttamente a conto economico																												

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27.442	32.672	231	1	30	1.361
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	5.251	9.257	9	52	3	3.095
31/12/2024	**32.693**	**41.929**	**240**	**53**	**33**	**4.456**
31/12/2023	**25.782**	**30.895**	**1.539**	**37**	**2.023**	**389**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A1. A vista												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	353.409	353.409									353.409	
A2. Altre												
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	14.000	14.000									14.000	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	**367.409**	**367.409**				**0**	**0**				**367.409**	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate												
Totale B												
Totale A+B	**367.409**	**367.409**				**0**	**0**				**367.409**	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali compless.
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili	300			300		159			159		141	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate	259			259		127			127		132	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate	3.938	621	3.317			39	1	38			3.899	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.069.588	1.026.017	43.571			826	500	326			1.068.762	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			*5*					*1*				
Totale A	**1.074.085**	**1.026.638**	**46.888**	**559**	**0**	**1.151**	**501**	**365**	**286**	**0**	**1.072.934**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	37			37							37	
b) Non deteriorate	100.225	80.667	19.558			48	17	31			100.177	
Totale B	**100.262**	**80.667**	**19.558**	**37**	**0**	**48**	**17**	**31**	**0**	**0**	**100.214**	**0**
Totale A+B	**1.174.347**	**1.107.305**	**66.446**	**596**	**0**	**1.199**	**518**	**396**	**286**	**0**	**1.173.148**	**0**

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale		**221**	**1.231**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento		**127**	**1.410**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		4	348
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		108	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		15	1.062
C. Variazioni in diminuzione		**(46)**	**(2.384)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			(1.858)
C.2 write-off			
C.3 incassi		(46)	(418)
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			(108)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale		**302**	**257**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali			**92**		**106**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento			**82**		**233**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore			22		233	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			53			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento			7			
C. Variazioni in diminuzione			**(13)**		**(213)**	
C.1. riprese di valore da valutazione					(12)	
C.2 riprese di valore da incasso					(130)	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					(53)	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione			(13)		(18)	
D. Rettifiche complessive finali			**161**		**126**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**318.125**	**164.474**	**50.970**	**324.802**			**583.123**	**1.441.494**
- Primo stadio	318.125	164.474	50.970	324.802			535.676	1.394.047
- Secondo stadio							46.888	46.888
- Terzo stadio							559	559
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	**318.125**	**164.474**	**50.970**	**324.802**			**583.123**	**1.441.494**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							100.262	100.262
- Primo stadio							80.667	80.667
- Secondo stadio							19.558	19.558
- Terzo stadio							37	37
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)							**100.262**	**100.262**
Totale (A+B+C+D)	**318.125**						**683.385**	**1.541.756**

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non applicabile

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Non applicabile

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili ipoteche	Immobili Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	200.450	200.094			173.868	26.226
- di cui deteriorate	39	39			39	
1.2 parzialmente garantite	3.021	2.990			1.118	849
- di cui deteriorate						
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:						
2.1 totalmente garantite	36.880	36.869			32.423	4.442
- di cui deteriorate						
2.2 parzialmente garantite	200	197			36	24
- di cui deteriorate						

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Altri derivati								
	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite										200.094
- di cui deteriorate										39
1.2 parzialmente garantite										1.967
- di cui deteriorate										
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite										36.865
- di cui deteriorate										0
2.2 parzialmente garantite										60
- di cui deteriorate										

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
- di cui: esp. oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili							74	112	67	47
- di cui: esp. oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			3	3			21	21	108	104
- di cui: esp. oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	861.900	336	3.535				46.208	75	161.018	453
- di cui: esp. oggetto di concessioni									4	1
Totale A	**861.900**	**336**	**3.538**	**3**	**0**	**0**	**46.303**	**208**	**161.193**	**604**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate									37	
B.2 Esposizioni non deteriorate			2.409	4			31.476	16	66.292	29
Totale B	**0**	**0**	**2.409**	**4**	**0**	**0**	**31.476**	**16**	**66.329**	**29**
Totale (A + B) 2024	**861.900**	**336**	**5.947**	**7**			**77.779**	**224**	**227.522**	**633**
Totale (A + B) 2023	**840.318**	**306**	**4.362**	**0**			**35.050**	**174**	**179.465**	**204**

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

Esposizione / Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili	140	157	1	2						
A.3 Esposizione scadute deteriorate	131	127								
A.4 Esposizioni non deteriorate	537.736	763	318.906	73	112				215.908	29
Totale A	**538.007**	**1.047**	**318.907**	**75**	**112**	**0**	**0**	**0**	**215.908**	**29**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	37									
B.2 Esposizioni non deteriorate	100.176	48								
Totale B	**100.213**	**48**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale (A + B) 2024	**638.220**	**1.095**	**318.907**	**75**	**112**	**0**	**0**	**0**	**215.908**	**29**
Totale (A + B) 2023	**501.297**	**579**	**344.358**	**76**	**0**	**0**	**0**	**0**	**213.540**	**29**

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Esposizione / Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	367.409									
Totale A	**367.409**	**0**								
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale B	**0**	**0**								
Totale (A + B) 2024	**367.409**	**0**								
Totale (A + B) 2023	**222.486**	**0**								

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

A seguire si riporta l'informativa relativa ai "grandi rischi" come da normativa prevista da Banca d'Italia Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" del 17 dicembre 2013.

In estrema sintesi, con la definizione di grande rischio, si intende come l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione ivi previsti.

L'informativa sui grandi rischi è stata riportata con indicazione sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Ammontare (valore di bilancio)	376.450	240.914
Ammontare (ponderato)	39	28.637
Numero	3	8

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Durante l'anno la Banca non ha realizzato operazioni di cartolarizzazione.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non applicabile

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Durante l'anno la Banca non ha realizzato operazioni di cessione delle attività.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per la misurazione del rischio di credito la Banca utilizza la metodologia standard.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto in premessa alla Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Non applicabile

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non applicabile

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si rimanda a quanto descritto in premessa alla Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attivita` per cassa	**525.066**	**91.973**	**257.381**	**184.157**	**358.932**	**22.834**		
1.1 Titoli di debito		50.496	256.687	182.843	350.968	20.906		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		50.496	256.687	182.843	350.968	20.906		
1.2 Finanziamenti e banche	353.460	13.950						
1.3 Finanziamenti e clientela	171.606	27.527	694	1.314	7.964	1.928		
- c/c	*170.595*							
- altri finanziamenti	*1.011*	*27.527*	*694*	*1.314*	*7.964*	*1.928*		
- con opzione di rimborso anticipato	*1*	*2.662*	*17*	*31*	*237*	*54*		
- altri	*1.010*	*24.865*	*677*	*1.283*	*7.727*	*1.874*		
2. Passivita` per cassa	**1.457.824**	**47.682**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**20.769**
2.1 Debiti verso clientela	1.445.867	47.682	0					
- c/c	*1.445.857*							
- altri debiti	*10*	*47.682*						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	*10*	*47.682*						
2.2 Debiti verso banche	11.957							
- c/c	*11.957*							
- altri debiti	*0*							
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passivita`								20.769
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								*20.769*
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dall'attività della clientela appare molto contenuto, in quanto la Tesoreria della Banca non assume mai posizioni direzionali sui cambi, sterilizzando ogni giorno gli eventuali sbilanci in divisa estera che si possono generare.

Per completezza, si rimanda a quanto descritto in premessa alla Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Franco Svizzera	Yen Giappone	Real Brasile	Altre valute
A. Attività finanziarie	**384**	**137**	**14**	**1**	**0**	**0**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	0					
A.3 Finanziamenti a banche	384	137	14	1	0	0
A.4 Finanziamenti a clientela			0			
A.5 Altre Attività finanziarie						
B. Altre Attività						
C. Passività finanziarie	**223**	**4**	**0**	**6**	**5**	**0**
C.1 Debiti verso banche	217			6	5	0
C.2 Debiti verso clientela	6	4				
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre Passività finanziarie						
D. Altre Passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale Attività	**384**	**137**	**14**	**1**	**0**	**0**
Totale Passività	**223**	**4**	**0**	**6**	**5**	**0**
Sbilancio	**161**	**133**	**14**	**(5)**	**(5)**	**0**

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Non applicabile

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Non applicabile

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Non applicabile

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Non applicabile

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per completezza, si rimanda a quanto descritto in premessa alla Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Voci / Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attivita` per cassa	**513.856**	**165**	**115**	**826**	**9.713**	**28.675**	**237.993**	**524.003**	**111.047**	**13.950**
A.1 Titoli di Stato						25.756	233.339	501.337	101.468	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	0									
A.4 Finanziamenti	513.856	165	115	826	9.713	2.919	4.654	22.666	9.579	13.950
- banche	*353.460*									*13.950*
- clientela	*160.396*	*165*	*115*	*826*	*9.713*	*2.919*	*4.654*	*22.666*	*9.579*	
B. Passivita` per cassa	**1.457.738**	**5.048**	**1.139**	**1.533**	**40.048**					**20.769**
B.1 Depositi e conti correnti	1.457.738	5.048	1.139	1.533	40.048					
- banche	*11.957*									
- clientela	*1.445.781*	*5.048*	*1.139*	*1.533*	*40.048*					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passivita	0									20.769
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizione corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 – Rischio operativo

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per completezza, si rimanda a quanto descritto in premessa alla Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche finalizzate alla definizione del dimensionamento ottimale dello stesso e ad assicurare che lo stesso nonché i ratio relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci \ Valori	Importo 2024	Importo 2023
1. Capitale	49.000	49.000
2. Sovrapprezzi di emissione	343.000	346.000
3. Riserve	10.783	7.516
- di utili		
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	10.783	7.516
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura [elementi non designati]		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al f.v. con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(13.898)	(19.733)
Totale	**388.885**	**382.783**

Nel mese di settembre e dicembre 2024, la controllante Zurich Insurance Company LtD ha provveduto al versamento di complessivi Euro 20 milioni in conto futuro aumento di capitale.

Gli importi sono inseriti all'interno della voce "Riserve – altre" che include anche il conto di destinazione "Riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Non applicabile

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Non applicabile

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Non applicabile

Sezione 2 – I fondi propri ed i coefficienti di vigilanza

Come indicato nell'atto di emanazione della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, per le informazioni relativi ai fondi propri ed ai coefficienti di vigilanza si fa rinvio alle informazioni contenute nell'Informativa da parte degli enti al pubblico (Terzo Pilastro) laddove richiesta a livello individuale.

TABELLA DEI FONDI PROPRI (valori in Euro)	31/12/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	388.884.601
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	388.884.601
D. Elementi da dedurre dal CET1	306.121.465
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	82.763.136
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	82.763.136

CATEGORIE / VALORI		IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI	
		31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A.	**ATTIVITA' DI RISCHIO**				
A. 1	**Rischio di credito e di controparte**	**1.850.211**	**1.579.132**	**337.854**	**288.340**
1.	Metodologia standardizzata	1.850.211	1.579.132	337.854	288.340
2.	Metodologia basata su rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	**REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA**				
B.1	**Rischi di credito e di controparte**			**27.028**	**23.067**
B.2	**Rischio di aggiustamento della valutazione del credito**				
B.3	**Rischio di regolamento**				
B.4	**Rischio di mercato**			**0**	**0**
1.	Metodologia standard			0	0
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.5	**Rischio operativo**			**8.882**	**7.822**
1.	Metodo base			8.882	7.822
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.6	**Altri elementi di calcolo**				
B.7	**Totale requisiti prudenziali**			**35.910**	**30.889**
C.	**ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA**				
C.1	Attività di rischio ponderate			448.879	386.110
C.2	Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 ratio)			18,44%	18,91%
C.3	Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)			18,44%	18,91%
C.4	Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,44%	18,91%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo

Si riepilogano di seguito i compensi spettanti agli esponenti aziendali, così come definiti dal vigente Regolamento sulle parti correlate, ovvero dei soggetti che svolgono le funzioni di Supervisione Strategica, Gestione e Controllo presso la Banca, intendendosi per tali – in particolare – tutti gli Amministratori e i Sindaci della Società, che hanno ricoperto tali cariche nel corso dell'anno. L'importo rappresenta l'onere complessivo registrato nel Conto Economico.

In linea con le previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e aggiornamenti, l'unico soggetto con responsabilità strategiche e di controllo è il Direttore Generale.

Descrizione	31/12/2024	31/12/2023
Consiglio di Amministrazione		
- competenze	336	363
Collegio Sindacale		
- competenze	168	202
Dirigenti		
- competenze	3.448	3.043
	3.952	**3.608**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini dell'informativa di bilancio, Zurich Italy Bank individua le parti correlate in applicazione del principio contabile IAS 24.

Ai sensi della normativa applicabile, la Banca ha adottato la "Politica per la gestione delle operazioni con Soggetti Collegati" come da ultimo modificata in data 7 febbraio 2024 (la "**Politica**"), che disciplina le procedure organizzative volte all'identificazione dei Soggetti Collegati alla Banca e definisce gli iter deliberativi delle operazioni concluse con tali soggetti.

In particolare, in conformità alle disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, la Politica identifica come "Soggetti collegati" l'insieme delle "Parti correlate" (i.e., gli esponenti aziendali, il socio diretto o indiretto della Banca, le società controllate o soggette a influenza notevole della Banca) e dei "Soggetti connessi" (i.e., le società controllate da una Parte correlata, i soggetti che controllano una Parte correlata, i soggetti sottoposti a comune controllo con la medesima Parte correlata, gli stretti familiari di una Parte correlata e le società controllate da questi ultimi).

Per quanto riguarda gli iter deliberativi la Politica distingue tra operazioni "di maggiore rilevanza", "di minore rilevanza", "di importo esiguo", "ordinarie" e "urgenti". Per le operazioni "di minore rilevanza" e "di maggiore rilevanza" è richiesto che gli Amministratori Indipendenti formulino un parere preventivo e motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni. Per quelle "di maggiore rilevanza" è previsto, in aggiunta, che la relativa deliberazione sia di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. Le operazioni "ordinarie", "di importo esiguo" e "urgenti" sono, invece, esenti dall'applicazione di presìdi deliberativi di cui sopra.

Tutte le operazioni concluse con Soggetti collegati della Banca vengono annotate in un apposito elenco.

Nozione di parte correlata per Zurich Italy Bank

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Zurich Italy Bank, comprendono:

- la società controllante, Zurich Insurance Company Ltd con sede a Zurigo e quotata sulla Borsa svizzera;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi anche gli amministratori e i sindaci;

- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate.

Per quanto riguarda le operazioni realizzate nel 2024 ricordiamo che, sulla base delle comunicazioni effettuate dalle strutture interne della Banca ai sensi della Politica, nell'elenco tenuto dalla Direzione Legale sono riportate le seguenti operazioni con Soggetti collegati, tutte qualificate come operazioni "di minore rilevanza":

(i) un accordo stipulato in data 31 marzo 2024 tra la Banca e Zurich Insurance Company Ltd. per la prestazione da parte di ZIC in favore della Banca di taluni servizi di *advisory* (*i.e.*, *analytical services* su *asset allocation* strategica e *asset allocation* tattica, nonché *advisory services* su portafogli, prodotti e decisioni del Comitato Investimenti) mediante la struttura Group Investment Management;

(ii) un accordo stipulato in data 20 giugno 2024 tra la Banca e Zurich Investments Life S.p.A., Zurich Insurance Europe AG e Zurich Insurance Company Ltd. (le "Distaccanti") avente ad oggetto il distacco presso la Banca di personale proveniente dalle Distaccanti;

(iii) un accordo stipulato in data 1° ottobre 2024 con Zurich Insurance Company Ltd. avente ad oggetto la prestazione in favore della Banca di alcuni servizi IT.

Parte correlata	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie concesse	Garanzie ricevuti
Zurich Insurance Company Ltd - Rappresentanza Generale per l'Italia		2.829	794			
Società collegate e società da queste controllate	633	12.083	1.688	45.763		
Dirigenti con responsabilità strategiche, amministratori e i sindaci		167	504			

I dati indicati in tabella sono esposti in migliaia di euro.

Ai sensi dell'articolo 2497 bis, commi 4 e 5 del Codice civile, Zurich Italy Bank S.p.A. è soggetta all'attività di "direzione e coordinamento" di Zurich Insurance Company Ltd, a sua volta controllata da Zurich Insurance Group Ltd.

Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi, in migliaia di euro, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Consolidated balance sheets

Assets

in USD millions, as of December 31	Notes	2024	2023
Assets			
Cash and cash equivalents		**6,768**	**7,280**
Total Group investments	5	152,562	140,966
Equity securities		14,182	13,217
Debt securities		118,415	105,924
Investment property		11,734	13,684
Mortgage loans		4,047	4,324
Other financial assets		4,039	3,682
Investments in associates and joint ventures		146	135
Investments for unit-linked contracts		148,535	141,144
Total investments		**301,098**	**282,110**
Insurance contract assets	7	768	580
Reinsurance contract assets	7	21,450	21,942
Receivables and other assets	14	11,717	10,391
Deferred tax assets	16	1,703	1,700
Assets held for sale[1]	4	1,203	23,758
Property and equipment	12	1,867	2,092
Attorney-in-fact contracts	13	2,650	2,650
Goodwill	13	4,805	4,541
Other intangible assets	13	3,977	4,337
Total assets		**358,005**	**361,382**

1 As of December 31, 2024, the Group had USD 1.2 billion of assets held for sale based on agreements signed to sell portfolios of Zurich Insurance plc (now known as Zurich Insurance Europe AG) and Zurich Insurance Company Ltd, UK Branch (see note 4). In 2023, the Group had USD 23.8 billion of assets held for sale based on agreements signed to sell portfolios of Zurich Deutscher Herold LebensversicherungAktiengesellschaft, Zurich Chile Seguros de Vida S.A., Zurich Insurance plc (now known as Zurich Insurance Europe AG) and Zurich Insurance Company Ltd, UK Branch (see note 4).

Liabilities and equity

in USD millions, as of December 31	Notes	2024	2023
Liabilities			
Liabilities for investment contracts	8	66,507	60,270
Insurance contract liabilities	7	230,479	216,962
Reinsurance contract liabilities	7	437	504
Obligation to repurchase securities		1,123	796
Other liabilities[1]	15	16,022	16,661
Deferred tax liabilities	16	2,446	2,300
Liabilities held for sale[2]	4	1,162	23,860
Senior debt	17	4,020	5,190
Subordinated debt	17	8,871	8,559
Total liabilities		**331,067**	**335,102**
Equity			
Share capital	18	10	10
Additional paid-in capital	18	1,410	1,333
Net unreal. gains/(losses) on financial assets		(4,452)	(4,307)
Change in discount rate for (re)insurance contract		4,372	4,291
Change in fair value of underlying items		1,158	1,053
Cumulative foreign currency translation adjustment		(11,103)	(10,616)
Revaluation reserves		254	254
Retained earnings		33,823	32,842
Shareholders' equity		25,472	24,860
Non-controlling interests		1,466	1,419
Total equity		**26,938**	**26,280**
Total liabilities and equity		**358,005**	**361,382**

1 Includes restructuring provisions, litigation and regulatory provisions (see note 15) and other provisions.
2 As of December 31, 2024, the Group had USD 1.2 billion of liabilities held for sale based on agreements signed sell portfolios of Zurich Insurance plc (now known as Zurich Insurance Europe AG) and Zurich Insurance Company Ltd, UK Branch (see note 4). In 2023, the Group had USD 23.9 billion of liabilities held for sale based on agreements signed to sell portfolios of Zurich Deutscher Herold LebensversicherungAktiengesellschaft, Zurich Chile Seguros de Vida S.A.,Zurich Insurance plc (now known as Zurich Insurance Europe AG) and Zurich Insurance Company Ltd, UK Branch (see note 4).

Consolidated income statements

in USD millions, for the years ended December 31	Notes	2024	2023
Insurance revenue	9	59,507	56,099
Insurance service expense		(50,456)	(47,422)
Net expenses from reinsurance contracts held		(3,031)	(2,981)
Insurance service result		6,020	5,696
Net investment income on Group investments		5,730	5,382
Net capital gains/(losses) on Group investments		1,084	(696)
Net investment result on Group investments	5	6,814	4,687
Net investment result on unit-linked investments		16,384	14,191
Change in liabilities for investment contracts and other funds		(8,112)	(6,378)
Re-/insurance finance income/(expenses)		(12,244)	(10,963)
Net investment result		2,842	1,536
Fee income	10	6,011	5,885
Fee business expenses	10	(3,575)	(3,583)
Fee result		2,436	2,303
Other revenues		358	210
Net gains/(losses) on divestment of businesses	4	114	(104)
Interest expense on debt		(440)	(456)
Other expenses	11	(2,864)	(2,727)
Other result		(2,832)	(3,077)
Net income before income taxes		8,465	6,458
of which: Attributable to non-controlling interests		566	536
Income tax (expense)/benefit	16	(2,261)	(1,741)
attributable to policyholders		(179)	(172)
attributable to shareholders		(2,082)	(1,568)
of which: Attributable to non-controlling interests		(176)	(170)
Net income after taxes		**6,204**	**4,717**
attributable to non-controlling interests		390	366
attributable to shareholders		5,814	4,351
in USD			
Basic earnings per share	18	40.48	29.96
Diluted earnings per share	18	40.15	29.73
in CHF			
Basic earnings per share	18	35.62	26.91
Diluted earnings per share	18	35.33	26.71

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Si segnala che ad oggi non sussistono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Nell'ambito degli strumenti di equity da utilizzare per la remunerazione delle risorse, il Gruppo per allineare l'architettura retributiva al raggiungimento degli obiettivi finanziari chiave e all'esecuzione della strategia aziendale, al quadro di gestione del rischio e ai piani operativi, gestisce piani di incentivazione a breve e lungo termine.

In allineamento a quanto offerto dal Gruppo, la Banca ha individuato l'opportunità di adottare un piano Zurich Long Term Incentive (LTI), destinato agli Executive con ruoli ritenuti critici per la crescita del business e l'esecuzione del Piano strategico. Rispetto al Regolamento del Piano LTIP di Gruppo, sono stati apportati adeguamenti al fine garantire il rispetto delle normative locali applicabili e della Politica di Remunerazione del Personale della Banca tempo per tempo vigente. Il primo vesting period è previsto per il 2027.

Il piano prevede l'assegnazione di azioni della Capogruppo quale quota equity della remunerazione variabile attribuita ad esito del processo di valutazione della performance, e contribuisce ad allineare gli interessi dei destinatari, degli azionisti e degli altri stakeholders e a realizzare prassi remunerative efficaci, in conformità con l'impianto normativo e regolamentare.

Le azioni vengono assegnate a favore dei rispettivi beneficiari, decorso il periodo di vesting.

Gli effetti economici e patrimoniali sono stati contabilizzati durante il periodo di maturazione degli strumenti.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta ad applicare l'IFRS 8 sull'Informativa di settore

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I contratti di leasing che rientrano nell'ambito di applicazione del principio sono rappresentati dai contratti di affitto degli immobili utilizzati dalla Banca e dagli uffici in uso ai consulenti finanziari e gestiti direttamente dalla Banca e dai canoni di locazione degli ATM (Automated Teller Machine) dislocati in alcuni Ufficio in uso ai consulenti finanziari.

La Banca ha determinato la durata del leasing, per ogni singolo contratto, selezionando i contratti *eligible,* escludendo quelli con componente non rilevante (ossia quelli sotto i 12 mesi nonché quelli con importo non rilevante).

In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Banca o della controllata di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del leasing viene determinata basandosi sull'esperienza storica (in particolare per la Banca) e le informazioni disponibili alla data, considerando oltre al periodo non cancellabile anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale).

La Banca non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di leasing non inclusi nel valore della passività per leasing rilevata in bilancio.

In conformità con le regole del principio, che concede esenzioni al riguardo, sono stati esclusi i contratti che hanno oggetto i c.d. "low-value assets" (la cui soglia è stata identificata pari a 5 migliaia di euro) costituiti principalmente ai contratti di noleggio dei telefoni cellulari, tutti i contratti di leasing di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi (c.d. "*short term lease*") e si è deciso di non applicare il principio ai leasing di attività immateriali (rappresentati principalmente da locazione software). Per tali contratti, i relativi canoni sono rilevati a conto economico su base lineare per la corrispondente durata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Attivo - Sezione 9 – Attività materiali – Voce 80 della presente Nota Integrativa.

Per quanto riguarda le informazioni sui debiti per leasing contenute si rimanda a quanto illustrato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10 della presente Nota Integrativa.

Inoltre, con riferimento alle informazioni:

- sugli interessi passivi sui debiti per leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 1 – Voce 20;
- sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, si rimanda a quanto illustrato nella Parte C – Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.

A tal proposito si precisa che le rettifiche rilevate sui diritti d'uso dei fabbricati di terzi ammontano a 6.450 migliaia di euro mentre le rettifiche rilevate sui diritti d'uso degli ATM ammontano a 73 migliaia di euro.

7. ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Allegato 1 – Onorari Società di Revisione al Bilancio D'Esercizio

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AL BILANCIO INDIVIDUALE

1. Obbligo informativo

L'art. 2427, comma 16 bis e l'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti n.11971 CONSOB hanno introdotto specifici adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione contabile Ernst & Young S.p.A. ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

2. Informazioni quantitative

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia do Euro)
Revisione Contabile	EY	208
Servizi di Attestazione	EY	26

I dati sono da considerarsi IVA e spese esclusi.

8. Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

Ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del cod. civ., il Collegio Sindacale è chiamato a riferire all'Assemblea di Zurich Italy Bank S.p.A. (di seguito, la "**Società**" o la "**Banca**") sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, a fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, anche con particolare riferimento all'esercizio della deroga di cui all'articolo 2423, comma 4, del cod. civ..

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato in data 29 aprile 2024, in conformità alle disposizioni previste dallo Statuto sociale e dalla normativa applicabile, e rimarrà in carica per il triennio 2024-2026, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte di Ernst & Young S.p.A. (la "**Società di Revisione**"), a cui è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti con delibera assembleare del 13/10/2022 fino alla chiusura dell'esercizio 2030.

* * *

Andamento della gestione nel 2024

Si rammenta preliminarmente che la Banca ha avviato la propria operatività in data 17 ottobre 2022, con il perfezionamento dell'operazione di trasferimento del ramo d'azienda *financial advisory* da Deutsche Bank S.p.A. (il "**Ramo d'Azienda**").

Per quanto riguarda l'anno 2024, dopo la fase di consolidamento che aveva caratterizzato il 2023, la Banca si è focalizzata sul perseguimento dei propri obiettivi di *business*, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2025-2030. Nel contesto di mercato favorevole, la Banca ha superato gli obiettivi di crescita in termini di aumento di AuM.
Per quanto riguarda la posizione di capitale e liquidità prosegue il modello di *business* a basso assorbimento di RWA. La Banca mostra un solido profilo patrimoniale e di liquidità. A tale posizione, ha contribuito un'iniezione di capitale da parte del Gruppo pari a Euro 20 milioni, effettuata nel terzo e nel quarto trimestre del 2024.

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale, la Banca presenta un attivo complessivo pari a circa Euro 2 miliardi, in crescita rispetto all'esercizio precedente, coerentemente con la crescita dimensionale registrata.

Per quanto riguarda il conto economico, la Banca registra una perdita pari a Euro 13,9 milioni, migliore delle attese per l'esercizio definite per l'anno 2024 dal Piano Strategico 2025-2030. Si rileva che escludendo le voci straordinarie legate all'operazione realizzata nel 2022 (impatto del Piano di Fidelizzazione della Rete Commerciale e ammortamento immobilizzazioni immateriali connesse alla PPA), il risultato della gestione ordinaria sarebbe positivo per circa Euro 22,7 milioni.

Operazioni con parti correlate e con soggetti collegati

Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato le operazioni poste in essere con le parti correlate, come previsto dal principio IAS 24, nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e nella Nota Integrativa al bilancio al 31 dicembre 2024.

Si ricorda che, allo scopo di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della Società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*, la Banca si è dotata di una "Policy per la gestione delle operazioni con soggetti collegati", da ultimo modificata in data 7 febbraio 2024, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 285 del 2013.

* * *

Attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio

- Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e dello Statuto Sociale.
- Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, completo della Nota Integrativa e accompagnato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione (la "**Relazione sulla Gestione**"), è stato approvato il 27 marzo 2025 dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.
- Nello svolgere l'attività di controllo il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme

dettate dal Decreto Legislativo n. 39/2010, dalle disposizioni statutarie nonché di quelle emesse dalle Autorità di Vigilanza e di Controllo, oltre che alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

- Per lo svolgimento delle suddette funzioni di vigilanza il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni sia attraverso incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, sia attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Rischi.
- Il Collegio Sindacale, nell'esercizio 2024, ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha incontrato, per approfondire particolari argomenti, il Chief Financial Officer. In tali sedi ha ricevuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società. È ragionevolmente possibile assicurare che le azioni deliberate e poste in essere siano conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interesse, o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.
- Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ciò tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e incontri con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.
- È stata verificata l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni con incontri con i responsabili delle funzioni di Internal Audit, Risk Management e Compliance & AML, e con l'esame delle relazioni periodicamente presentate al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Rischi.
- Si segnala che a marzo 2025 il responsabile della funzione Compliance & AML ha rassegnato le proprie dimissioni. In data 8 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato la nomina del nuovo responsabile della funzione Compliance & AML.
- È stata verificata l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Ciò mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni nonché l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.
- Il Collegio Sindacale ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della Società di

Revisione, scambiando informazioni relativamente all'attività di controllo contabile della società. Non sono emerse, in relazione a tale attività, questioni significative e/o criticità.

- La Relazione sulla Gestione per l'esercizio 2024 risulta conforme alle norme vigenti, coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio d'esercizio; contiene, come già detto, un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni con parti correlate.
- Il bilancio d'esercizio risulta redatto secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti. In particolare, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali, International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards (IAS/IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea e adottati dal Legislatore Italiano con il D.Lgs. 38/2005. Il bilancio è stato inoltre predisposto utilizzando gli schemi e le regole di compilazione riportate nella Circolare n. 262, e successivi aggiornamenti. Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
- La Società di Revisione ha emesso, in data 11 aprile 2025, la propria relazione. Il giudizio espresso afferma che "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136". Anche il giudizio in merito alla Relazione sulla gestione è di coerenza con il bilancio di esercizio e risulta redatta in conformità alle norme di legge.
- La Società di Revisione ha dichiarato, che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che sono rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.
- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri previsti dalla legge, dalla normativa di Vigilanza e dallo Statuto.
- Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunzie ai sensi dell'art. 2408 c.c. né esposti.
- Dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale è stato dato atto nei verbali delle 10 riunioni tenutesi nel corso del 2024. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a tutte le riunioni del Comitato Rischi.

Si dà atto in via generale che la documentazione di supporto agli argomenti posti all'ordine del giorno è stata adeguata.

- Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni, o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

* * *

Organismo di Vigilanza ai sensi della legge 231 del 2001

La Banca ha adottato il "Modello di organizzazione, di gestione e controllo" ex D.lgs. 231/2001 idoneo a prevenire i reati, finalizzato alla costruzione di un sistema strutturato ed organico di protocolli di prevenzione, affidando il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. Il Collegio Sindacale ha esaminato le relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza partecipando alle riunioni del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione, in cui tali relazioni sono state presentate, e organizzando incontri periodici con il Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

* * *

Attività di Vigilanza ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 39/2010

Si ricorda che ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 39/2010 il Collegio Sindacale è incaricato di monitorare il processo di informativa finanziaria; di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna; di monitorare la revisione legale del bilancio di esercizio e di verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale.

Anche se la relazione che precede in parte fornisce già le indicazioni richiamate dal citato art. 19, nello specifico si precisa che dall'attività di vigilanza riferita al processo di informativa finanziaria, al sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, all'attività di revisione legale e all'indipendenza del revisore non sono emersi ulteriori elementi da segnalare.

* * *

Proposta all'Assemblea

- **Bilancio al 31 dicembre 2024**

Considerando anche le risultanze delle attività svolte dall'organo preposto al controllo contabile, contenute nella relazione rilasciata in data 11 aprile 2025, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 e alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di portare a nuovo la perdita d'esercizio di Euro 13.898.238.

I Sindaci

Marco Sepe

Manuela Paola Pagliarello

Pierpaolo Angelucci

9. Relazione della Società di Revisione

Shape the future
with confidence

Zurich Italy Bank S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Shape the future
with confidence

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista unico della
Zurich Italy Bank S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Zurich Italy Bank S.p.A. (di seguito la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.975.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Shape the future
with confidence

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetto chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell'avviamento L'avviamento, iscritto nella voce 90 dell'attivo a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda "*financial advisory*" avvenuta nel 2022, ammonta al 31 dicembre 2024 a 192 milioni di euro. Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", gli amministratori sottopongono almeno annualmente l'avviamento al procedimento di verifica del valore recuperabile ("*impairment test*"). L'avviamento è rilevante per la revisione contabile sia perché l'ammontare è significativo per il bilancio d'esercizio nel suo complesso, sia perché l'*impairment test* comporta l'esercizio, da parte degli amministratori, di una significativa discrezionalità nella definizione delle assunzioni e parametri quali, in particolare, i flussi di cassa attesi, i tassi di crescita nominale e il costo del capitale, che possono risultare sensibili, tra gli altri, agli andamenti futuri dei mercati e degli scenari macroeconomici. L'informativa relativa all'avviamento è riportata nella Parte A e nella Sezione 10 "Attività Immateriali" della Parte B della nota integrativa, che descrive anche i risultati delle analisi di sensitività effettuate dagli amministratori.	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave, svolte anche con il supporto di nostri esperti di valutazione d'azienda, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate, nell'ambito del processo di *impairment test* dagli amministratori e dei relativi controlli chiave; • la verifica della coerenza della metodologia valutativa adottata con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri individuati dagli amministratori per la predisposizione dell'*impairment test*, dei dati prospettici derivanti dal Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2024 utilizzati ai fini della stima dei flussi di cassa futuri attesi nonché delle analisi di sensitività; • la discussione con la Direzione delle evidenze emerse dal confronto tra i risultati consuntivati nell'esercizio 2024 e le corrispondenti previsioni di budget; • la verifica su base campionaria della correttezza dei calcoli matematici del modello di *impairment test*; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Shape the future
with confidence

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Shape the future
with confidence

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Zurich Italy Bank S.p.A. ci ha conferito in data 13 ottobre 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Zurich Italy Bank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Zurich Italy Bank S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Zurich Italy Bank S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Shape the future
with confidence

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 aprile 2025

EY S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio
(Revisore Legale)

ZURICH
Bank

Zurich Italy Bank S.p.A.
Via Benigno Crespi, 23
20159 Milano

www.zurichbank.it